FATTI DEGLI APOSTOLI

Introduzione. — Ascensione di Gesù (Luc. 24.51 ecc.)

1 IO ho fatto il primo trattato, o Teofilo[a],
intorno a tutte le cose che Gesù prese a fare, e
ad insegnare, 2 infino al giorno ch'egli fu accolto
in alto, dopo aver dati mandamenti per lo Spirito
Santo agli apostoli, i quali egli avea eletti.
3 A' quali ancora, dopo aver sofferto, si pre-
sentò vivente[b], con molte certe prove, essendo
da loro veduto per quaranta giorni, e ragionando
delle cose *appartenenti* al regno di Dio.
4 E, ritrovandosi con *loro*, ordinò loro che
non si dipartissero di Gerusalemme; ma che
aspettassero la promessa del Padre, la quale,
diss'egli, voi avete udita da me[c]. 5 Perciocchè
Giovanni battezzò con acqua, ma voi sarete
battezzati con lo Spirito Santo[d], fra qui e non
molti giorni.
6 Essi adunque, essendo raunati, lo doman-
darono[e], dicendo: Signore, sarà egli in questo
tempo, che tu restituirai il regno ad Israele[f]?
7 Ma egli disse loro: Egli non istà a voi di sapere
i tempi, e le stagioni, le quali il Padre ha messe
nella sua propria podestà[g]. 8 Ma voi riceverete la

---

a **1:1** Teofilo Luc. 1.3. b **1:3** vivente 1 Cor. 15.5-7 e rif. c **1:4** me Luc. 24.49 e rif. d **1:5** Santo Mat. 3.11 e rif. e **1:6** domandarono Mat. 24.3. f **1:6** Israele Is. 1.26. Dan. 7.27. g **1:7** podestà Mat. 24.36 e rif.

virtù dello Spirito Santo, il qual verrà sopra voi;
e mi sarete testimoni[h], e in Gerusalemme, e in
tutta la Giudea, e in Samaria, infino all'estremità
della terra.
9 E, dette queste cose, fu elevato, essi veg-
gendolo; ed una nuvola lo ricevette, e lo tolse
d'innanzi agli occhi loro. 10 E come essi aveano
gli occhi fissi in cielo, mentre egli se ne andava,
ecco, due uomini si presentarono loro in vesti-
menti bianchi. 11 I quali ancora dissero: Uomini
Galilei, perchè vi fermate riguardando verso il
cielo? Questo Gesù, il quale è stato accolto
in cielo d'appresso voi, verrà nella medesima
maniera che voi l'avete veduto andare in cielo[i].
12 Allora essi ritornarono in Gerusalemme, dal
monte chiamato dell'Uliveto, il quale è presso
di Gerusalemme la lunghezza del cammin del
sabato. 13 E come furono entrati *nella casa*,
salirono nell'alto solaio, dove dimoravano Pietro,
e Giacomo, e Giovanni, ed Andrea, e Filippo, e
Toma, e Bartolomeo, e Matteo, e Giacomo d'Alfeo,
e Simone il Zelote, e Giuda di Giacomo[j]. 14 Tutti
costoro perseveravano di pari consentimento in
orazione[k], e in preghiera, con le donne[l], e con
Maria, madre di Gesù, e co' fratelli[m] di esso.

Mattia eletto apostolo al posto di Giuda

---

h **1:8** testimoni Luc. 24.47-49 e rif. i **1:11** cielo Dan. 7.13,14 e rif. Mat. 24.30,31. Giov. 14.3. 1 Tess. 1.10; 14.6. 2 Tess. 1.10. Apoc. 1.7. j **1:13** Giacomo Mat. 10.2-4 e rif. k **1:14** orazione Fat. 2.1,42 e rif. l **1:14** donne Luc. 23.49,55; 24.10. m **1:14** fratelli Mat. 12.46 e rif.

15 ED in que' giorni, Pietro, levatosi in mezzo
de' discepoli, disse (or la moltitudine delle per-
sone tutte insieme era d'intorno a centoventi
persone):

16 Uomini fratelli, ei conveniva che questa
scrittura si adempiesse, la qual lo Spirito Santo
predisse per la bocca di Davide[n], intorno a
Giuda, che fu la guida di coloro che presero
Gesù[o]. 17 Perciocchè egli era stato assunto nel
nostro numero[p], ed avea ottenuta la sorte di
questo ministerio.

18 Egli adunque acquistò un campo del premio
d'ingiustizia[q]; ed essendosi precipitato, crepò
per lo mezzo, e tutte le sue interiora si sparsero.
19 E *ciò* è venuto a notizia a tutti gli abitanti di
Gerusalemme; talchè quel campo, nel lor proprio
linguaggio, è stato chiamato Acheldama, che vuol
dire: Campo di sangue. 20 Perciocchè egli è
scritto nel libro de' Salmi: Divenga la sua stanza
deserta, e non vi sia chi abiti in essa[r]; e: Un altro
prenda il suo ufficio[s].

21 Egli si conviene adunque, che d' infra gli
uomini che sono stati nella nostra compagnia,
in tutto il tempo che il Signor Gesù è andato e
venuto fra noi, 22 cominciando dal battesimo di
Giovanni, fino al giorno ch'egli fu accolto in alto
d'appresso noi, un d'essi sia fatto testimonio[t] con
noi della risurrezione d'esso.

---

n **1:16** Davide Sal. 41.9. Giov. 13.18. o **1:16** Gesù Luc. 22.47. Giov. 18.3. p **1:17** numero Mat. 10.4. Luc. 6.16. q **1:18** ingiustizia Mat. 27.3-10. r **1:20** essa Sal. 69.25. s **1:20** ufficio Sal. 109.8. t **1:22** testimonio Luc. 24.48 e rif.

23 E ne furono presentati due: Giuseppe, detto
Barsabau, il quale era soprannominato Giusto, e
Mattia. 24 Ed orandov, dissero: Tu, Signore, che
conosci i cuori di tuttiw, mostra qual di questi
due tu hai eletto, 25 per ricever la sorte di questo
ministerio ed apostolato, dal quale Giuda si è
sviato, per andare al suo luogo. 26 E trassero le
sorti loro, e la sorte cadde sopra Mattiax, ed egli
fu per comuni voti aggiunto agli undici apostoli.

2

La discesa dello Spirito Santo

1 E COME il giorno della Pentecosta fu giuntoy,
tutti erano insieme di pari consentimentoz. 2 E di
subito si fece dal cielo un suono, come di vento
impetuoso che soffia, ed esso riempiè tutta la
casaa, dove essi sedevano. 3 Ed apparvero loro
delle lingue spartite, come di fuocob; e *ciascuna*
d'esse si posò sopra ciascun di loro. 4 E tutti
furono ripieni dello Spirito Santoc, e comincia-
rono a parlar lingue straniered, secondo che lo
Spirito dava loro a ragionare.
5 Or in Gerusalemme dimoravano dei Giudei,
uomini religiosie, d'ogni nazione di sotto il cielo.
6 Ora, essendosi fatto quel suono, la moltitudine
si radunò, e fu confusa; perciocchè ciascun di

---

u **1:23** Barsaba Fat. 15.22. v **1:24** orando Fat. 6.6; 13.3. w **1:24** tutti 1 Sam. 16.7 e rif. x **1:26** Mattia Prov. 16.33. y **2:1** giunto Lev. 23.15 ecc. Deut. 16.9 ecc. Fat. 20.16. z **2:1** consentimento Fat. 1.14 e rif. a **2:2** casa Fat. 4.31. b **2:3** fuoco Mat. 3.11. c **2:4** Santo Fat. 1.5 e rif. d **2:4** straniere Mar. 16.17 e rif. e **2:5** religiosi Luc. 2.25 e rif.

loro li udiva parlar nel suo proprio linguaggio.
7 E tutti stupivano, e si maravigliavano, dicendo
gli uni agli altri: Ecco, tutti costoro che parlano
non son eglino Galilei? 8 Come adunque li udiam
noi *parlare* ciascuno nel nostro proprio natio
linguaggio? 9 Noi Parti, e Medi, ed Elamiti, e
quelli che abitiamo in Mesopotamia, in Giudea,
ed in Cappadocia, in Ponto, e nell'Asia; 10 nella
Frigia, e nella Panfilia; nell'Egitto, e nelle parti
della Libia ch' *è* di rincontro a Cirene; e noi
avveniticci Romani; 11 e Giudei, e proseliti;
Cretesi, ed Arabi; li udiamo ragionar le cose
grandi di Dio ne' nostri linguaggi. 12 E tutti
stupivano, e ne stavan sospesi, dicendo l'uno
all'altro: Che vuol esser questo? 13 Ma altri,
cavillando, dicevano: Son pieni di vin dolce.

Discorso di Pietro il dì della Pentecosta

14 MA Pietro, levatosi in piè, con gli undici, alzò
la sua voce, e ragionò loro, *dicendo:*
Uomini Giudei, e *voi* tutti che abitate in
Gerusalemme, siavi noto questo, e ricevete le mie
parole ne' vostri orecchi. 15 Perciocchè costoro
non son ebbri, come voi stimate, poichè non sono
più che le tre ore del giorno[f]. 16 Ma quest'è quello
che fu detto dal profeta Gioele[g]: 17 Ed avverrà
negli ultimi giorni, dice Iddio, che io spanderò
del mio Spirito sopra ogni carne[h]; e i vostri
figliuoli, e le vostre figliuole profetizzeranno; e
i vostri giovani vedranno delle visioni, e i vostri

---

f **2:15** giorno 1 Tess. 5.7. g **2:16** Gioele Gioel. 2.28-32. h **2:17** carne Is. 44.3. Ezec. 11.19; 36.27. Zac. 12.10. Giov. 7.38,39. Fat. 10.45.

vecchi sogneranno de' sogni. 18 E in quei giorni
io spanderò dello Spirito mio sopra i miei servi-
tori, e sopra le mie serventi; e profetizzerannoi.
19 E farò prodigi di sopra nel cielo, e segni di sotto
in terra, sangue, e fuoco, e vapor di fumo. 20 Il
sole sarà mutato in tenebre, e la luna in sanguej;
innanzi che quel grande ed illustre giorno del
Signore venga. 21 Ed avverrà, che chiunque avrà
invocato il nome del Signore sarà salvok.
22 Uomini Israeliti, udite queste parole: Gesù il
Nazareo, uomo di cui Iddio vi ha date delle prove
certe con potenti operazioni, e prodigi, e segni,
i quali Iddio fece per lui fra voi, come ancora
voi sapetel; 23 esso, *dico*, per lo determinato
consiglio, e la provvidenza di Diom, vi fu dato
nelle mani, e voi lo pigliaste, e per mani d'iniqui
lo conficcaste *in croce*, e l'uccidesten. 24 Il quale
Iddio ha suscitato, avendo sciolte le doglie della
morteo; poichè non era possibile ch'egli fosse
da essa ritenuto. 25 Perciocchè Davide dice
di luip: Io ho avuto del continuo il Signore
davanti agli occhi; perciocchè egli è alla mia
destra, acciocchè io non sia smosso. 26 Perciò
si è rallegrato il cuor mio, ed ha giubilato la
lingua mia, ed anche la mia carne abiterà in
isperanza. 27 Perciocchè tu non lascerai l'anima

---

i **2:18** profetizzeranno Fat. 11.27,28; 21.4,9 ecc. Rom. 12.6. 1 Cor. 12.9-28; 14.1 ecc. j **2:20** sangue Mat. 24.29. Mar. 13.24 ecc. Luc. 21.25. k **2:21** salvo Rom. 10.13. l **2:22** sapete Giov. 3.2 e rif. m **2:23** Dio Mat. 26.24. Luc. 22.22; 24.44. Fat. 3.18; 4.28. n **2:23** uccideste Fat. 5.30. o **2:24** morte ver. 32. Fat. 3.15; 4.10; 10.40; 13.30,34; 17.31. p **2:25** lui Sal. 16.8-11.

mia ne' luoghi sotterra, e non permetterai che il
tuo Santo vegga corruzione. 28 Tu mi hai fatte
conoscer le vie della vita, tu mi riempirai di
letizia colla tua presenza.
29 Uomini fratelli, ben può liberamente dirvisi
intorno al patriarca Davide, che egli è morto, ed è
stato seppellito; e il suo monumento è presso noi
infino a questo giorno. 30 Egli adunque, essendo
profeta, e sapendo che Iddio gli avea con giura-
mento promesso, che del frutto dei suoi lombi,
secondo la carne, susciterebbe il Cristo, per far*lo*
seder sopra il suo tronoq; 31 antivedendo *le
cose avvenire*, parlò della risurrezion di Cristo,
dicendo che l'anima sua non è stata lasciata
ne' luoghi sotterra, e che la sua carne non
ha veduta corruzioner. 32 Esso Gesù ha Iddio
suscitatos, di che noi tutti siam testimoni. 33 Egli
adunque, essendo stato innalzato dalla destra di
Diot, ed avendo ricevuta dal Padre la promessa
dello Spirito Santou, ha sparso quello che ora voi
vedete, ed uditev. 34 Poichè Davide non è salito
in cielo; anzi egli stesso dice: Il Signore ha detto
al mio Signore: 35 Siedi alla mia destra, finchè io
abbia posti i tuoi nemici *per* iscannello de' tuoi
piediw.
36 Sappia adunque sicuramente tutta la casa
d'Israele, che quel Gesù, che voi avete crocifisso,
Iddio l'ha fatto Signore, e Cristox.

---

q **2:30** trono 2 Sam. 7.12,13 e rif. r **2:31** corruzione Sal. 16.10. Fat. 13.35. s **2:32** suscitato ver. 24 e rif. t **2:33** Dio Fat. 5.31. Fil. 2.9. u **2:33** Santo Giov. 14.26 e rif. Fat. 1.4. v **2:33** udite Fat. 10.45. Efes. 4.8. w **2:35** piedi Sal. 110.1 ecc. x **2:36** Cristo Luc. 2.11. Fat. 5.31.

I primi convertiti

37 OR essi, avendo udite *queste cose*, furon
compunti nel cuore, e dissero a Pietro, ed agli
altri apostoli: Fratelli, che dobbiam fare[y]?
38 E Pietro disse loro: Ravvedetevi[z], e ciascun
di voi sia battezzato[a] nel nome di Gesù Cristo,
in remission de' peccati; e voi riceverete il dono
dello Spirito Santo[b]. 39 Perciocchè a voi è *fatta*
la promessa, ed a' vostri figliuoli[c], ed a coloro
che *verranno* per molto *tempo* appresso; a quanti
il Signore Iddio nostro ne chiamerà[d]. 40 E con
molte parole protestava *loro*, e *li* confortava,
dicendo: Salvatevi da questa perversa gener-
azione.
41 Coloro adunque, i quali volonterosamente
ricevettero la sua parola, furono battezzati; e in
quel giorno furono aggiunte intorno a tremila
persone[e].
42 Or erano perseveranti nella dottrina degli
apostoli, e nella comunione, e nel rompere il
pane[f], e nelle orazioni[g]. 43 Ed ogni persona
avea timore; e molti segni e miracoli si facevano
dagli apostoli[h]. 44 E tutti coloro che credevano
erano insieme, ed aveano ogni cosa comune[i];

---

y **2:37** fare Zac. 12.10. Luc. 3.10. Fat. 9.6; 16.30. z **2:38** Ravvedetevi Luc. 24.47. Fat. 3.19. a **2:38** battezzato Mar. 16.16. Fat. 8.15,16; 22.16. b **2:38** Santo Fat. 8.17; 10.45. c **2:39** figliuoli Gioel. 2.28. Fat. 3.25. d **2:39** chiamerà Fat. 10.45; 11.15,18; 14.27; 15.3,8,14. Efes. 2.13,17. e **2:41** persone Fat. 4.4. f **2:42** pane ver. 46. Fat. 20.7. g **2:42** orazioni Fat. 1.14. ver. 46. Rom. 12.12. Efes. 6.18. h **2:43** apostoli Mar. 16.17,18 e rif. i **2:44** comune Fat. 4.32,34,35.

45 e vendevano le possessioni, ed i beni; e
li distribuivano a tutti, secondo che ciascuno
ne avea bisognoj. 46 E perseveravano di pari
consentimentok ad esser tutti i giorni nel tempio;
e rompendo il pane di casa in casa, prendevano
il cibo insieme, con letizia, e semplicità di cuore,
47 lodando Iddio, ed avendo grazia presso tutto il
popolol. E il Signore aggiungeva alla chiesa ogni
giorno coloro che erano salvatim.

3

Lo zoppo guarito; discorso di Pietro nel tempio

1 OR Pietro e Giovanni salivano insieme al tem-
pio, in su l'ora nona, *che è* l'ora dell'orazionen.
2 E si portava un certo uomo, zoppo dal seno
di sua madre, il quale ogni giorno era posto
alla porta del tempio detta Bella, per chieder
limosina a coloro che entravano nel tempio.
3 Costui, avendo veduto Pietro e Giovanni, che
erano per entrar nel tempio, domandò *loro* la
limosina. 4 E Pietro, con Giovanni, affissati in
lui gli occhi, disse: Riguarda a noi. 5 Ed egli li
riguardava intentamente, aspettando di ricever
qualche cosa da loro. 6 Ma Pietro disse: Io non
ho nè argento, nè oro; ma quel ch'io ho io tel
dono: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareo, levati,
e camminao. 7 E presolo per la man destra, lo
levò; ed in quello stante, le sue piante e caviglie

---

j **2:45** bisogno Is. 58.7. k **2:46** consentimento ver. 42 e rif.
l **2:47** popolo Fat. 4.33. Rom. 14.18. m **2:47** salvati Fat. 5.14; 11.24. n **3:1** orazione Sal. 55.17 e rif. o **3:6** cammina ver. 16. Fat. 4.10,30; 9.34.

si raffermarono. 8 Ed egli d'un salto si rizzò in
piè, e camminava; ed entrò con loro nel tempio,
camminando, e saltando[p], e lodando Iddio.
9 E tutto il popolo lo vide camminare, e
lodare Iddio. 10 E lo riconoscevano[q], che egli
era quel che sedeva in su la Bella porta del
tempio, per *chieder* limosina; e furono ripieni di
sbigottimento, e di stupore, per ciò che gli era
avvenuto. 11 E mentre quello zoppo ch'era stato
sanato teneva abbracciato Pietro e Giovanni;
tutto il popolo attonito concorse a loro al portico
detto di Salomone.
12 E Pietro, veduto *ciò*, parlò al popolo, *dicendo:*
Uomini Israeliti, perchè vi maravigliate di
questo? ovvero, che fissate in noi gli occhi,
come se per la nostra propria virtù, o santità,
avessimo fatto che costui cammini? 13 L'Iddio di
Abrahamo, e d'Isacco, e di Giacobbe, l'Iddio dei
nostri padri, ha glorificato il suo Figliuol Gesù[r],
il qual voi metteste in man di Pilato, e rinnegaste
davanti a lui[s], benchè egli giudicasse ch'egli
dovesse esser liberato. 14 Ma voi rinnegaste il
Santo, e il Giusto[t], e chiedeste che vi fosse donato
un micidiale. 15 Ed uccideste il Principe della
vita[u], il quale Iddio ha suscitato da' morti[v]; di
che noi siam testimoni. 16 E per la fede nel nome
d'esso[w], il nome suo ha raffermato costui il qual
voi vedete, e conoscete; e la fede ch' *è* per esso

---

p **3:8** saltando Is. 35.3,6. Fat. 14.10. q **3:10** riconoscevano Giov. 9.8. r **3:13** Gesù Giov. 7.39; 12.16; 17.1. s **3:13** lui Mat. 27.2,20. Luc. 23.18 ecc. Giov. 19.15. t **3:14** Giusto Sal. 16.10. Luc. 1.35. u **3:15** vita Ebr. 2.10. 1 Giov. 5.11. v **3:15** morti Fat. 2.24 e rif. w **3:16** esso Mat. 9.22 e rif.

gli ha data questa intiera disposizion di membra,
in presenza di tutti voi.
17 Ma ora, fratelli, io so che lo faceste per
ignoranza[x], come anche i vostri rettori. 18 Ma
Iddio ha adempiute in questa maniera le cose
ch'egli avea innanzi annunziate per la bocca
di tutti i suoi profeti, *cioè:* che il suo Cristo
sofferirebbe[y].
19 Ravvedetevi adunque, e convertitevi[z]; ac-
ciocchè i vostri peccati sien cancellati, e tempi
di refrigerio vengano dalla presenza del Signore,
20 ed egli vi mandi Gesù Cristo, che vi è stato
destinato; 21 il qual conviene che il cielo tenga
accolto[a], fino a' tempi del ristoramento di tutte
le cose; de' quali Iddio ha parlato per la bocca
di tutti i suoi santi profeti, fin dal principio del
mondo.
22 Perciocchè Mosè stesso disse a' padri[b]: Il
Signore Iddio vostro vi susciterà un profeta,
d'infra i vostri fratelli, come me; ascoltatelo in
tutte le cose ch'egli vi dirà. 23 Ed avverrà che
ogni anima, che non avrà ascoltato quel profeta,
sarà distrutta d'infra il popolo. 24 Ed anche tutti
i profeti, fin da Samuele, e ne' *tempi* seguenti,
quanti hanno parlato hanno eziandio annunziati
questi giorni. 25 Voi siete i figliuoli de' profeti, e
del patto[c] che Iddio fece co' nostri padri, dicendo
ad Abrahamo: E nella tua progenie tutte le

---

x **3:17** ignoranza Luc. 23.34. Giov. 16.3. y **3:18** sofferirebbe Luc. 24.27 e rif. z **3:19** convertitevi Fat. 2.38 e rif. a **3:21** accolto Fat. 1.11. b **3:22** padri Deut. 18.15,18,19 e rif. c **3:25** patto Fat. 2.39. Rom. 9.4,5.

nazioni della terra saranno benedette[d]. 26 A
voi per i primi[e], Iddio, dopo aver suscitato
Gesù suo Servitore, l'ha mandato per benedirvi,
convertendo ciascuno *di voi* dalle sue malvagità.

4

Pietro e Giovanni dinanzi al Sinedrio

1 ORA, mentre essi parlavano al popolo, i
sacerdoti, e il capo del tempio, e i Sadducei,
sopraggiunsero loro; 2 essendo molto crucciosi,
perchè ammaestravano il popolo, ed annunzi-
avano in Gesù la risurrezione de' morti[f]. 3 E
misero loro le mani addosso, e li posero in
prigione[g], fino al giorno seguente, perciocchè già
era sera. 4 Or molti di coloro che aveano udita
la parola credettero; e il numero degli uomini
divenne intorno a cinquemila[h].

5 E il dì seguente, i rettori, anziani, e Scribi,
si raunarono in Gerusalemme; 6 insieme con
Anna, sommo sacerdote; e Caiafa, e Giovanni, ed
Alessandro, e tutti quelli che erano del legnaggio
sacerdotale. 7 E fatti comparir quivi in mezzo
Pietro e Giovanni, domandaron loro: Con qual
podestà, o in nome di chi avete voi fatto questo[i]?

8 Allora Pietro, ripieno dello Spirito Santo[j],
disse loro:

Rettori del popolo, ed anziani d'Israele;
9 poichè oggi noi siamo esaminati intorno ad un

---

d **3:25** benedette Gen. 12.3 e rif. e **3:26** primi Mat. 10.5,6; 15.24. Luc. 24.47. Fat. 13.32,33,46. Rom. 1.16; 2.9. f **4:2** morti Mat. 22.23 e rif. g **4:3** prigione Luc. 21.12 e rif. h **4:4** cinquemila Fat. 2.41. i **4:7** questo Esod. 2.14. Mat. 21.23. j **4:8** Santo Luc. 12.11,12. Fat. 13.9.

beneficio *fatto* ad un uomo infermo, *per saper*
come egli è stato sanato; 10 sia noto a tutti voi, ed
a tutto il popolo d'Israele, che *ciò è stato fatto* nel
nome di Gesù Cristo il Nazareo[k], che voi avete
crocifisso, e il quale Iddio ha suscitato da' morti[l];
in *virtù d*'esso comparisce quest'uomo in piena
sanità in presenza vostra. 11 Esso è quella pietra,
che è stata da voi edificatori sprezzata, la quale
è divenuta il capo del cantone[m]. 12 E in niun
altro è la salute[n]; poichè non vi è alcun altro
nome sotto il cielo, che sia dato agli uomini, per
lo quale ci convenga esser salvati.
13 Or essi, veduta la franchezza di Pietro e
di Giovanni; ed avendo inteso ch'erano uomini
senza lettere, e idioti[o], si maravigliavano, e
riconoscevan bene che erano stati con Gesù.
14 E veggendo quell'uomo ch'era stato guarito
quivi presente con loro[p], non potevano dir nulla
incontro. 15 Ed avendo lor comandato di uscire
dal concistoro, conferivan fra loro, dicendo:
16 Che faremo a questi uomini? poichè egli
è noto a tutti gli abitanti di Gerusalemme che
un evidente miracolo è da loro stato fatto[q];
e noi nol possiamo negare. 17 Ma, acciocchè
questo non si spanda maggiormente fra il popolo,
divietiam loro con severe minacce, che non
parlino più ad alcun uomo in questo nome. 18 Ed
avendoli chiamati, ingiunser loro che del tutto

---

k **4:10** Nazareo Fat. 3.6,16 e rif. l **4:10** morti Fat. 2.23,24 e rif. m **4:11** cantone Sal. 118.22 e rif. n **4:12** salute Mat. 1.21. Fat. 10.43; 13.39. 1 Tim. 2.5,6. o **4:13** idioti Mat. 11.25. 1 Cor. 1.27,28. p **4:14** loro Fat. 3.11. q **4:16** fatto Giov. 11.47. Fat. 3.9,10.

non parlassero, e non insegnassero nel nome di Gesù[r]. 19 Ma Pietro, e Giovanni, rispondendo,
dissero loro: Giudicate voi, s'egli è giusto nel
cospetto di Dio, di ubbidire a voi, anzi che a Dio.
20 Poichè, quant'è a noi, non possiam non parlare
le cose che abbiam vedute, ed udite[s]. 21 Ed essi,
minacciatili di nuovo, li lasciarono andare, non
trovando nulla da poterli castigare, per cagion
del popolo; poichè tutti glorificavano Iddio di ciò
ch'era stato fatto. 22 Perciocchè l'uomo, in cui
era stato fatto quel miracolo della guarigione, era
d'età di più di quarant'anni.

23 Or essi, essendo stati rimandati, vennero
a' loro[t], e rapportaron *loro* tutte le cose che i
principali sacerdoti, e gli anziani avean lor dette.
24 Ed essi, udite*le*, alzaron di pari consentimento
la voce a Dio[u], e dissero: Signore, tu *sei* l'Iddio
che hai fatto il cielo, e la terra, e il mare, e
tutte le cose che *sono* in essi[v]; 25 che hai, per
lo Spirito Santo, detto per la bocca di Davide,
tuo servitore[w]: Perchè hanno fremuto le genti,
ed hanno i popoli divisate cose vane? 26 I re
della terra son compariti, e i principi si son
raunati insieme contro al Signore, e contro al
suo Cristo. 27 Poichè veramente, contro al tuo
santo Figliuolo, il quale tu hai unto, si sono
raunati Erode, e Ponzio Pilato, insiem co' Gentili,
e co' popoli d'Israele[x]; 28 per far tutte le cose, che

---

r **4:18** Gesù Fat. 5.28,29,40. s **4:20** udite Fat. 1.8; 2.32; 22.15. 1 Giov. 1.1,3. t **4:23** loro Fat. 12.12. u **4:24** Dio Fat. 1.14 e rif. v **4:24** essi 2 Re. 19.15. Is. 37.16. w **4:25** servitore Sal. 2.1 ecc. x **4:27** Israele Luc. 22.2; 23.1,8.

la tua mano, e il tuo consiglio aveano innanzi
determinato che fosser fatte[y]. 29 Or al presente,
Signore, riguarda alle lor minacce, e concedi ai
tuoi servitori di parlar la tua parola con ogni
franchezza[z]; 30 porgendo la tua mano, acciocchè
si faccian guarigioni, e segni, e prodigi[a], per lo
nome del tuo santo Figliuolo Gesù[b].
31 E dopo ch'ebbero orato, il luogo ove er-
ano raunati tremò[c]; e furon tutti ripieni dello
Spirito Santo, e parlavano la parola di Dio con
franchezza.

Comunanza volontaria di beni fra i primi cristiani. Anania e Saffira

32 E LA moltitudine di coloro che aveano
creduto avea uno stesso cuore, ed una stessa
anima[d]; e niuno diceva alcuna cosa, di ciò
ch'egli avea, esser sua; ma tutte le cose erano
loro comuni[e]. 33 E gli apostoli con gran forza
rendevan testimonianza della risurrezion del
Signor Gesù[f]; e gran grazia era sopra tutti loro.
34 Poichè non vi era alcun bisognoso fra loro;
perciocchè tutti coloro che possedevan poderi, o
case, vendendole, portavano il prezzo delle cose
vendute, 35 e lo mettevano a' piedi degli apostoli;
e poi era distribuito a ciascuno, secondo ch'egli
avea bisogno[g].

---

y **4:28** fatte Fat. 2.23 e rif. 3.18. z **4:29** franchezza Efes. 6.19.
a **4:30** prodigi Fat. 2.43 e rif.; 5.12. b **4:30** Gesù Fat. 3.6,16.
c **4:31** tremò Fat. 2.2,4; 16.26. d **4:32** anima Rom. 15.5,6. 2 Cor. 13.11. Fil. 1.27; 2.2,3. 1 Piet. 3.8,9. e **4:32** comuni Fat. 2.44 ecc. f **4:33** Gesù Fat. 1.8 e rif. g **4:35** bisogno Fat. 6.1.

36 Or Giuseppe, soprannominato dagli apostoli
Barnaba (il che, interpretato, vuol dire: Figliuol
di consolazione), Levita, Cipriota di nazione,
37 avendo un campo, *lo* vendè, e portò i danari,
e *li* pose a' piedi degli apostoli.

5

1 Ma un certo uomo, *chiamato* per nome
Anania, con Saffira, sua moglie, vendè una
possessione; 2 e frodò del prezzo, con saputa
della sua moglie; e, portatane una parte, *la*
pose a' piedi degli apostoli[h]. 3 Ma Pietro disse:
Anania, perchè ha Satana riempito il cuor tuo[i],
per mentire allo Spirito Santo, e frodar del
prezzo della possessione[j]? 4 S'ella restava, non
restava ella a te? ed essendo venduta, non era
ella in tuo potere? perchè ti sei messo in cuore
questa cosa? tu non hai mentito agli uomini, ma
a Dio. 5 Ed Anania, udendo queste parole, cadde,
e spirò. E gran paura venne a tutti coloro che
udirono queste cose. 6 E i giovani, levatisi, lo
tolsero via; e, portatolo fuori, lo seppellirono.
7 Or avvenne intorno a tre ore appresso, che la
moglie d'esso, non sapendo ciò che era avvenuto,
entrò. 8 E Pietro le fece motto, *dicendo:* Dimmi,
avete voi cotanto venduta la possessione? Ed ella
rispose: Sì, cotanto. 9 E Pietro le disse: Perchè
vi siete convenuti insieme di tentar lo Spirito
del Signore[k]? ecco, i piedi di coloro che hanno
seppellito il tuo marito *sono* all'uscio, ed essi ti

---

h **5:2** apostoli Fat. 4.37. i **5:3** tuo Luc. 22.3. j **5:3** possessione Num. 30.2 e rif. k **5:9** Signore Mat. 4.7. ver. 3.

porteranno via. 10 Ed ella in quello stante cadde
ai piedi d'esso e spirò. E i giovani, entrati, la
trovarono morta; e, portatala via, la seppellirono
presso al suo marito.
11 E gran paura ne venne alla chiesa, e a tutti
coloro che udivano queste cose.

12 E molti segni e prodigi eran fatti fra il
popolo per le mani degli apostoli[l]; ed essi
tutti di pari consentimento si ritrovavano nel
portico di Salomone. 13 E niuno degli altri
ardiva aggiungersi con loro[m]; ma il popolo li
magnificava. 14 E di più in più si aggiungevano
persone che credevano al Signore, uomini e
donne, in gran numero. 15 Talchè portavan
gl'infermi per le piazze, e li mettevano sopra letti,
e letticelli; acciocchè, quando Pietro venisse,
l'ombra sua almeno adombrasse alcun di loro[n].
16 La moltitudine ancora delle città circonvicine
accorreva in Gerusalemme, portando i malati, e
coloro ch'erano tormentati dagli spiriti immondi;
i quali tutti erano sanati[o].

Gli apostoli miracolosamente liberati dal carcere. Ripresi, testimoniano dinanzi al Sinedrio. — Il consiglio di Gamaliele

17 OR il sommo sacerdote si levò[p], insieme
con tutti coloro ch' *erano* con lui, ch'era la
setta de' Sadducei, essendo ripieni d'invidia; 18 e
misero le mani sopra gli apostoli, e li posero nella

---

l **5:12** apostoli Fat. 2.43 e rif. m **5:13** loro Giov. 9.22 e rif.
n **5:15** loro Mat. 9.20 ecc.; 14.36. Fat. 19.11,12. o **5:16** sanati
Mar. 16.17,18. Giov. 14.12. p **5:17** levò Fat. 4.1,2,5,6.

prigion pubblica[q]. 19 Ma un angelo del Signore di
notte aperse le porte della prigione[r]; e, condottili
fuori, disse *loro:* 20 Andate, e presentatevi nel
tempio, e ragionate al popolo tutte le parole
di questa vita[s]. 21 Ed essi, avendo *ciò* udito,
entrarono in su lo schiarir del dì nel tempio, ed
insegnavano.

Or il sommo sacerdote, e coloro che *erano* con
lui, vennero e raunarono il concistoro, e tutti
gli anziani de' figliuoli d'Israele, e mandarono
nella prigione, per far menar *davanti a loro* gli
apostoli. 22 Ma i sergenti, giunti alla prigione,
non ve li trovarono; laonde ritornarono, e fecero
il *lor* rapporto, dicendo: 23 Noi abbiam ben
trovata la prigione serrata con ogni diligenza, e
le guardie in piè avanti le porte; ma, avendo*le*
aperte, non vi abbiamo trovato alcuno dentro.

24 Ora, come il sommo sacerdote, e il capo
del tempio, e i principali sacerdoti ebbero udite
queste cose, erano in dubbio di loro, che cosa
ciò potesse essere. 25 Ma un certo uomo sopraggiunse, il qual rapportò, e disse loro: Ecco, quegli
uomini che voi metteste in prigione, son nel
tempio, e stanno *quivi*, ammaestrando il popolo.

26 Allora il capo *del tempio*, co' sergenti, andò
là, e li menò, non però con violenza; perciocchè temevano il popolo, che non fossero
lapidati. 27 E, avendoli menati, li presentarono
al concistoro; e il sommo sacerdote li domandò,
dicendo: 28 Non vi abbiam noi del tutto vietato

---

q **5:18** pubblica Luc. 21.12 e rif. r **5:19** prigione Fat. 12.7; 16.26. s **5:20** vita Giov. 17.3. 1 Giov. 5.11.

d'insegnare in cotesto nome[t]? e pure ecco, voi
avete ripiena Gerusalemme della vostra dottrina,
e volete trarci addosso[u] il sangue di cotesto
uomo[v].
29 Ma Pietro, e gli *altri* apostoli, rispondendo,
dissero: Conviene ubbidire anzi a Dio che agli
uomini[w]. 30 L'Iddio de' padri nostri ha suscitato
Gesù, il qual voi uccideste, avendolo appiccato
al legno. 31 *Ma* Iddio l'ha esaltato con la
sua destra[x], *e l'ha fatto* Principe e Salvatore,
per dar ravvedimento ad Israele, e remission
de' peccati[y]. 32 E noi gli siam testimoni di queste
cose che diciamo; ed anche lo Spirito Santo[z], il
quale Iddio ha dato a coloro che gli ubbidiscono.
33 Ma essi, avendo udite *queste cose*, scoppi-
avano *d'ira*, e consultavano d'ucciderli. 34 Ma
un certo Fariseo, *chiamato* per nome Gamaliele[a],
dottor della legge, onorato presso tutto il popolo,
levatosi in piè nel concistoro, comandò che gli
apostoli fosser un poco messi fuori. 35 Poi disse
a que' *del concistoro:* Uomini Israeliti, prendete
guardia intorno a questi uomini, che cosa voi
farete. 36 Perciocchè, avanti questo tempo sorse
Teuda, dicendosi esser qualche gran cosa, presso
al quale si accolsero intorno a quattrocento
uomini; ed egli fu ucciso, e tutti coloro che gli
aveano prestata fede furon dissipati, e ridotti a
nulla. 37 Dopo lui sorse Giuda il Galileo, a' dì

---

t **5:28** nome Fat. 4.18. u **5:28** addosso Fat. 2.23,36; 3.15; 7.52.
v **5:28** uomo Mat. 23.35; 27.25. w **5:29** uomini Esod. 1.17.
Fat. 4.19. x **5:31** destra Fat. 2.33,36. Fil. 2.9. y **5:31** peccati
Luc. 24.47. Fat. 3.26; 13.38. Efes. 1.7. Col. 1.14. z **5:32** Santo
Giov. 15.26,27. Fat. 2.4. a **5:34** Gamaliele Fat. 22.3.

della rassegna[b], il quale sviò dietro a sè molto
popolo; ed egli ancora perì, e tutti coloro che
gli aveano prestata fede furon dispersi. 38 Ora
dunque, io vi dico, non vi occupate più di
questi uomini, e lasciateli; perciocchè, se questo
consiglio, o quest'opera è dagli uomini, sarà
dissipata[c]; 39 ma, se pure è da Dio, voi non
la potete dissipare; e *guardatevi* che talora non
siate ritrovati combattere eziandio con Dio[d].
40 Ed essi gli acconsentirono. E, chiamati
gli apostoli, li batterono[e], ed ingiunsero loro
che non parlassero nel nome di Gesù; poi li
lasciarono andare.
41 Ed essi se ne andarono dalla presenza del
concistoro, rallegrandosi d'essere stati reputati
degni d'esser vituperati per lo nome di Gesù[f].
42 Ed ogni giorno, nel tempio, e per le case,
non restavano d'insegnare, e d'evangelizzar Gesù
Cristo.

6

Istituzione dei diaconi

1 OR in que' giorni, moltiplicando i discepoli[g],
avvenne un mormorio de' Greci contro agli
Ebrei, perciocchè le lor vedove erano sprezzate
nel ministerio cotidiano[h]. 2 E i dodici, raunata
la moltitudine de' discepoli, dissero: Egli non
è convenevole che noi, lasciata la parola di

---

b **5:37** rassegna Luc. 2.2. c **5:38** dissipata Mat. 15.13. d **5:39** Dio Prov. 21.30. Luc. 21.14,15. Fat. 7.51; 9.5; 23.9. e **5:40** batterono Mat. 10.17. Mar. 13.9. f **5:41** Gesù Mat. 5.10-12 e rif. g **6:1** discepoli Fat. 2.41; 4.4; 5.14; ver. 7. h **6:1** cotidiano Fat. 4.35.

Dio, ministriamo alle mense[i]. 3 Perciò, fratelli,
avvisate *di trovar* fra voi[j] sette uomini, de' quali
si abbia buona testimonianza[k], pieni di Spirito
Santo, e di sapienza, i quali noi costituiamo
sopra quest'affare. 4 E quant'è a noi, noi perse-
vereremo nelle orazioni, e nel ministerio della
parola.
5 E questo ragionamento piacque a tutta la
moltitudine; ed elessero: Stefano, uomo pieno
di fede, e di Spirito Santo, e Filippo[l], e Procoro,
e Nicanor, e Timon, e Parmena, e Nicolao,
proselito Antiocheno. 6 I quali presentarono
davanti agli apostoli; ed essi, dopo avere orato[m],
imposero lor le mani[n].
7 E la parola di Dio cresceva, e il nu-
mero de' discepoli moltiplicava grandemente
in Gerusalemme; gran moltitudine eziandio
de' sacerdoti ubbidiva alla fede[o].

Stefano primo martire di Cristo

8 OR Stefano, pieno di fede, e di potenza,
faceva gran prodigi, e segni, fra il popolo. 9 Ed
alcuni di que' della sinagoga, detta de' Liberti, e
de' Cirenei, e degli Alessandrini, e di que' di Cili-
cia, e d'Asia, si levarono, disputando con Stefano.
10 E non potevano resistere alla sapienza, ed allo
Spirito, per lo quale egli parlava[p]. 11 Allora

---

i **6:2** mense Esod. 18.17 ecc. j **6:3** voi Deut. 1.13. Fat. 1.21.
k **6:3** testimonianza Fat. 16.2. 1 Tim. 3.7; 5.10. l **6:5** Filippo
Fat. 8.5 ecc., 26 ecc.; 21.8. m **6:6** orato Fat. 1.24 e rif. n **6:6**
mani Fat. 8.17; 9.17; 13.3. 1 Tim. 4.14; 5.22. 2 Tim. 1.6. o **6:7**
fede Giov. 7.48; 12.42. p **6:10** parlava Luc. 21.15.

suscitarono degli uomini[q] che dicessero: Noi
l'abbiamo udito tener ragionamenti di bestem-
mia, contro a Mosè, e contro a Dio. 12 E
commossero il popolo, e gli anziani, e gli Scribi; e
venutigli addosso, lo rapirono, e lo menarono al
concistoro. 13 E presentarono de' falsi testimoni,
che dicevano: Quest'uomo non resta di tener
ragionamenti di bestemmia contro a questo
santo luogo, e la legge. 14 Perciocchè noi abbiamo
udito ch'egli diceva, che questo Gesù il Nazareo
distruggerà questo luogo[r], e muterà i riti che
Mosè ci ha dati.
15 E tutti coloro che sedevano nel concistoro,
avendo affissati in lui gli occhi, videro la sua
faccia simile alla faccia di un angelo.

7

1 E il sommo sacerdote *gli* disse: Stanno queste
cose in questa maniera?
2 Ed egli disse:
Uomini fratelli, e padri, ascoltate: L'Iddio
della gloria apparve ad Abrahamo, nostro padre,
mentre egli era in Mesopotamia, innanzi che
abitasse in Carran; 3 e gli disse: Esci dal tuo
paese, e dal tuo parentado, e vieni in un paese
il quale io ti mostrerò[s]. 4 Allora egli uscì dal
paese de' Caldei, ed abitò in Carran; e di là, dopo
che suo padre fu morto, *Iddio* gli fece mutare
stanza, e venire in questo paese[t], nel quale ora
voi abitate. 5 E non gli diede alcuna eredità

---

q **6:11** uomini 1 Re. 21.9 ecc. Mat. 26.59 ecc. r **6:14** luogo Dan. 9.26. s **7:3** mostrerò Gen. 12.1. t **7:4** paese Gen. 11.31,32; 12.4,5.

in esso, non pure un piè di terra. Or gli avea
promesso di darlo in possessione a lui[u], ed alla
sua progenie dopo lui, allora ch'egli non avea
ancora alcun figliuolo[v]. 6 Ma Iddio parlò così,
che la sua progenie dimorerebbe come forestiera
in paese strano; e che *quivi* sarebbe tenuta in
servitù, e maltrattata quattrocent'anni[w]. 7 Ma,
disse Iddio, io farò giudicio della nazione alla
quale avranno servito; e poi appresso usciranno,
e mi serviranno in questo luogo[x]. 8 E gli diede
il patto della circoncisione[y]; e così *Abrahamo*
generò Isacco; e lo circoncise nell'ottavo giorno[z];
ed Isacco *generò* Giacobbe[a], e Giacobbe i dodici
patriarchi[b].
9 E i patriarchi, portando invidia a Giuseppe,
lo venderono *per esser menato* in Egitto[c]; e Iddio
era con lui[d]. 10 E lo liberò di tutte le sue afflizioni,
e gli diede grazia, e sapienza davanti a Faraone,
re di Egitto, il qual lo costituì governatore sopra
l'Egitto, e sopra tutta la sua casa[e].
11 Or soppravvenne una fame, e gran distretta
a tutto il paese d'Egitto, e di Canaan[f]; e i nostri
padri non trovavano vittuaglia. 12 E Giacobbe,
avendo udito che in Egitto v'era del grano, vi
mandò la prima volta i nostri padri[g]. 13 E

---

u **7:5** lui Gen. 12.7 ecc. e rif. v **7:5** figliuolo Gen. 15.3. w **7:6** anni Gen. 15.13 e rif. Esod. 12.40. Gal. 3.17. x **7:7** luogo Esod. 3.12. y **7:8** circoncisione Gen. 17.9-14 e rif. z **7:8** giorno Gen. 21.1 ecc. a **7:8** Giacobbe Gen. 25.26. b **7:8** patriarchi Gen. 29.31 ecc.; 30.5 ecc.; 35.16 ecc.; 23 ecc. c **7:9** Egitto Gen. 37.4,11,28. d **7:9** lui Gen. 39.2,21,23. e **7:10** casa Gen. 41.37 ecc. f **7:11** Canaan Gen. 41.54. g **7:12** padri Gen. 42.1.

nella seconda, Giuseppe fu riconosciuto da' suoi
fratelli, e il legnaggio di Giuseppe fu fatto mani-
festo a Faraone[h]. 14 E Giuseppe mandò a chiamar
Giacobbe, suo padre[i], e tutto il suo parentado,
ch'era di settantacinque anime[j]. 15 E Giacobbe
scese in Egitto[k], e morì egli, e i padri nostri[l].
16 E furono trasportati in Sichem[m], e posti nel
sepolcro, il quale Abrahamo avea per prezzo di
danari comperato da' figliuoli d'Emmor, *padre* di
Sichem[n].
17 Ora, come si avvicinava il tempo della
promessa, la quale Iddio avea giurata ad Abra-
hamo[o], il popolo crebbe, e moltiplicò in Egitto[p].
18 Finchè sorse un altro re in Egitto, il qual non
avea conosciuto Giuseppe. 19 Costui, procedendo
cautamente contro al nostro legnaggio, trattò
male i nostri padri, facendo *loro* esporre i lor
piccoli fanciulli, acciocchè non allignassero[q].
20 In quel tempo nacque Mosè ed era divina-
mente bello; e fu nudrito tre mesi in casa di suo
padre[r]. 21 Poi appresso, essendo stato esposto, la
figliuola di Faraone lo raccolse, e se l'allevò per
figliuolo[s]. 22 E Mosè fu ammaestrato in tutta la
sapienza degli Egizi; ed era potente ne' suoi detti
e fatti.

---

h **7:13** Faraone Gen. 45.4,16. i **7:14** padre Gen. 45.9,27.
j **7:14** anime Gen. 46.27. Deut. 10.22. k **7:15** Egitto Gen.
46.5. l **7:15** nostri Gen. 49.33. Esod. 1.6. m **7:16** Sichem
Esod. 13.19. Gios. 24.32. n **7:16** Sichem Gen. 23.7-18; 33.19.
o **7:17** Abrahamo ver. 6 e rif. p **7:17** Egitto Esod. 1.7 ecc.
q **7:19** allignassero Esod. 1.22. r **7:20** padre Esod. 2.2. Ebr.
11.23. s **7:21** figliuolo Esod. 2.3-10.

23 E, quando egli fu pervenuto all'età di quar-
ant'anni, gli montò nel cuore d'andare a visitare
i suoi fratelli, i figliuoli d'Israele[t]. 24 E, vedut*one*
uno a cui era fatto torto, egli *lo* soccorse; e fece
la vendetta dell'oppressato, uccidendo l'Egizio.
25 Or egli stimava che i suoi fratelli intendessero
che Iddio era per dar loro salute per man sua;
ma essi non *l*'intesero. 26 E il giorno seguente
egli comparve fra loro, mentre contendevano;
ed egli li incitò a pace, dicendo: O uomini, voi
siete fratelli, perchè fate torto gli uni agli altri?
27 Ma colui che faceva torto al *suo* prossimo lo
ributtò, dicendo: Chi ti ha costituito[u] principe,
e giudice sopra noi? 28 Vuoi uccidere me, come
ieri uccidesti l'Egizio? 29 E a questa parola Mosè
fuggì, e dimorò come forestiere nel paese di
Madian, ove generò due figliuoli[v].
30 E in capo a quarant'anni, l'angelo del Signore
gli apparve nel deserto del monte Sina in una
fiamma di fuoco d'un pruno[w]. 31 E Mosè,
avendo*la* veduta, si maravigliò di quella visione;
e come egli si accostava per considerar *che
cosa fosse*, la voce del Signore gli fu *indiriz-
zata, dicendo:* 32 Io *son* l'Iddio de' tuoi padri,
l'Iddio d'Abrahamo, e l'Iddio d'Isacco, e l'Iddio
di Giacobbe. E Mosè, divenuto tutto tremante,
non ardiva por mente *che cosa fosse*. 33 E il
Signore gli disse: Sciogli il calzamento de' tuoi
piedi, perciocchè il luogo nel qual tu stai è terra
santa. 34 Certo, io ho veduta l'afflizion del mio

---

t **7:23** Israele Esod. 2.11 ecc. u **7:27** costituito Fat. 4.7.
v **7:29** figliuoli Esod. 2.15-22; 4.20; 18.3,4. w **7:30** pruno
Esod. 3.1 ecc. e rif.

popolo ch' *è* in Egitto, ed ho uditi i lor sospiri, e
son disceso per liberarli; or dunque, vieni, io ti
manderò in Egitto.
35 Quel Mosè, il quale aveano rinnegato, di-
cendo: Chi ti ha costituito principe, e giudice?
esso mandò *loro* Iddio per rettore, e liberatore,
per la man dell'angelo[x], che gli era apparito nel
pruno. 36 Esso li condusse fuori[y], avendo fatti
segni, e prodigi nel paese di Egitto[z], e nel mar
Rosso[a], e nel deserto[b], lo spazio di quarant'anni.
37 Quel Mosè, il qual disse a' figliuoli d'Israele:
Il Signore Iddio vostro vi susciterà un Profeta
d'infra i vostri fratelli, come me[c]; ascoltatelo[d];
38 esso è quel che nella raunanza nel deserto,
fu con l'angelo[e] che parlava a lui nel monte
Sina[f], e *co'* padri nostri; e ricevette le parole
viventi, per darcele. 39 Al quale i padri nostri non
vollero essere ubbidienti; anzi *lo* ributtarono, e
si rivoltarono co' lor cuori all'Egitto[g]; 40 dicendo
ad Aaronne: Facci degl'iddii, che vadano davanti
a noi[h]; perciocchè quant'è a questo Mosè, che
ci ha condotti fuor del paese di Egitto, noi
non sappiamo quel che gli sia avvenuto. 41 E
in que' giorni fecero un vitello, ed offersero
sacrificio all'idolo, e si rallegrarono nelle opere
delle lor mani. 42 E Iddio si rivoltò indietro, e

---

x **7:35** angelo Esod. 14.19. Num. 20.16. y **7:36** fuori Esod. 12.41; 33.1. z **7:36** Egitto Esod. cap. 7—12. a **7:36** Rosso Esod. 14.21,27-29. b **7:36** deserto Esod. 16.1-35. c **7:37** me Deut. 18.15,18. Fat. 3.22. d **7:37** ascoltatelo Mat. 17.5. e **7:38** angelo Is. 63.9. Gal. 3.19. Ebr. 2.2. f **7:38** Sina Esod. 19.3,20. g **7:39** Egitto Esod. 16.3. h **7:40** noi Esod. 32.1 ecc.

li diede a servire[i] all'esercito del cielo[j]; come
egli è scritto nel libro de' profeti[k]: Casa d'Israele,
mi offeriste voi sacrificii, ed offerte, lo spazio di
quarant'anni nel deserto? 43 Anzi, voi portaste
il tabernacolo di Moloc, e la stella del vostro
dio Refan; le figure, le quali voi avevate fatte
per adorarle; perciò, io vi trasporterò di là da
Babilonia.
44 Il tabernacolo della testimonianza fu ap-
presso i nostri padri nel deserto, come avea
comandato colui che avea detto a Mosè, che lo
facesse secondo la forma ch'egli avea veduta[l].
45 Il quale ancora i padri nostri ricevettero,
e lo portarono con Giosuè, nel paese[m] ch'era
stato posseduto da' Gentili, i quali Iddio scacciò
d'innanzi a' padri nostri; *e quivi dimorò* fino
a' giorni di Davide. 46 Il qual trovò grazia nel
cospetto di Dio[n], e chiese di trovare una stanza
all'Iddio di Giacobbe[o]. 47 Ma Salomone fu quello
che gli edificò una casa[p]. 48 Ma l'Altissimo non
abita in templi fatti per opera di mani[q]; siccome
dice il profeta: 49 Il cielo *è* il mio trono, e la
terra lo scannello de' miei piedi[r]; qual casa mi
edifichereste voi? dice il Signore; o qual *sarebbe*
il luogo del mio riposo? 50 Non ha la mia mano
fatte tutte queste cose?

---

i **7:42** servire Sal. 81.12. Ezec. 20.25,39. Rom. 1.24 ecc. 2 Tess. 2.11 e rif. j **7:42** cielo Deut. 4.19. k **7:42** profeti Am. 5.25-27 e rif. l **7:44** veduta Esod. 25.40; 26.30. Ebr. 8.5. m **7:45** paese Gios. 3.14. n **7:46** Dio 1 Sam. 16.1. 2 Sam. 7.1. o **7:46** Giacobbe 1 Re. 8.17. 1 Cron. 22.7. p **7:47** casa 1 Re. 6.1 ecc.; 8.20. q **7:48** mani 1 Re. 8.27. Fat. 17.24,25. r **7:49** piedi Is. 66.1,2. Mat. 5.34,35.

51 *Uomini* di collo duro[s], ed incirconcisi di
cuore[t] e di orecchi, voi contrastate sempre allo
Spirito Santo[u]; come *fecero* i padri vostri, *così*
fate ancora voi. 52 Qual de' profeti non persegui-
tarono i padri vostri[v]? Uccisero eziandio coloro
che innanzi annunziavano la venuta del Giusto,
del qual voi al presente siete stati traditori, ed
ucciditori. 53 *Voi*, che avete ricevuta la legge[w],
facendone gli angeli le pubblicazioni, e non
l'avete osservata.

54 Or essi, udendo queste cose, scoppiavano
ne' lor cuori, e digrignavano i denti contro a
lui[x]. 55 Ma egli, essendo pieno dello Spirito
Santo, affissati gli occhi al cielo, vide la gloria
di Dio, e Gesù che stava alla destra di Dio[y]. 56 E
disse: Ecco, io veggo i cieli aperti, ed il Figliuol
dell'uomo che sta alla destra di Dio.

57 Ma essi, gettando di gran gridi, si turarono
gli orecchi, e tutti insieme di pari consentimento
si avventarono sopra lui. 58 E cacciatolo fuor
della città, *lo* lapidavano[z]; ed i testimoni miser
giù le lor veste a' piedi d'un giovane, chiamato
Saulo[a]. 59 E lapidavano Stefano, che invocava
Gesù, e diceva: Signore Gesù, ricevi il mio
spirito[b]. 60 Poi, postosi in ginocchioni, gridò
ad alta voce: Signore, non imputar loro questo

---

s **7:51** duro Esod. 32.9; 33.3. Is. 48.4. t **7:51** cuore Deut. 10.16. Ger. 4.4. u **7:51** Santo Is. 63.10 e rif. v **7:52** vostri 2 Cron. 36.16 e rif. w **7:53** legge Esod. 20.1. Gal. 3.19. Ebr. 2.2,3. x **7:54** lui Fat. 5.33. y **7:55** Dio Dan. 7.13 e rif. z **7:58** lapidavano Lev. 24.16. Deut. 17.3-7. a **7:58** Saulo Fat. 8.1; 22.20. b **7:59** spirito Sal. 31.5. Luc. 23.46.

peccato[c]. E detto questo, si addormentò.

8

Saulo perseguita la chiesa. Il vangelo in Samaria. — Simon mago

1 OR Saulo era consenziente alla morte d'esso[d].
Ed in quel tempo vi fu gran persecuzione contro
alla chiesa ch' *era* in Gerusalemme; e tutti furono
dispersi per le contrade della Giudea, e della
Samaria[e], salvo gli apostoli.
2 Ed alcuni uomini religiosi portarono a sep-
pellire Stefano, e fecero gran cordoglio di lui.
3 Ma Saulo disertava la chiesa[f], entrando di
casa in casa; e trattine uomini e donne, li metteva
in prigione.

4 Coloro adunque che furono dispersi anda-
vano attorno[g], evangelizzando la parola.
5 E Filippo[h] discese nella città di Samaria,
e predicò loro Cristo. 6 E le turbe di pari
consentimento attendevano alle cose dette da
Filippo, udendo, e veggendo i miracoli ch'egli
faceva. 7 Poichè gli spiriti immondi uscivano
di molti che li aveano, gridando con gran voce;
molti paralitici ancora, e zoppi, erano sanati[i]. 8 E
vi fu grande allegrezza in quella città.

---

c **7:60** peccato Mat. 5.44 e rif. Luc. 23.34. d **8:1** esso Fat. 7.58; 22.20. e **8:1** Samaria Fat. 11.19. f **8:3** chiesa Fat. 9.1,13,21; 22.4; 26.9-11. 1 Cor. 15.9. Gal. 1.13. Fil. 3.6. 1 Tim. 1.13. g **8:4** attorno Mat. 10.23. Fat. 11.19. h **8:5** Filippo Fat. 6.5 e rif. i **8:7** sanati Mar. 16.17 e rif.

9 Or in quella città era prima stato un uomo,
chiamato per nome Simone, che esercitava le arti
magiche[j], e seduceva la gente di Samaria, dicen-
dosi esser qualche grand'uomo. 10 E tutti, dal
maggiore al minore, attendevano a lui, dicendo:
Costui è la gran potenza di Dio. 11 Ora attende-
vano a lui, perciocchè già da lungo tempo li avea
dimentati con le *sue* arti magiche. 12 Ma, quando
ebbero creduto a Filippo, il quale evangelizzava
le cose *appartenenti* al regno di Dio, ed al nome
di Gesù Cristo, furono battezzati *tutti*, uomini
e donne. 13 E Simone credette anch'egli; ed
essendo stato battezzato, si riteneva del continuo
con Filippo; e, veggendo le potenti operazioni, ed
i segni ch'erano fatti, stupiva.

14 Ora, gli apostoli ch' *erano* in Gerusalemme[k],
avendo inteso che Samaria avea ricevuta la
parola di Dio, mandarono loro Pietro e Gio-
vanni. 15 I quali, essendo discesi *là*, orarono
per loro, acciocchè ricevessero lo Spirito Santo[l].
16 (Perciocchè esso non era ancor caduto sopra
alcun di loro[m]; ma solamente erano stati bat-
tezzati nel nome del Signor Gesù). 17 Allora
imposero loro le mani[n], ed essi ricevettero lo
Spirito Santo.

18 Or Simone, veggendo che per l'imposizion
delle mani degli apostoli, lo Spirito Santo era
dato, proferse lor danari, dicendo: 19 Date ancora
a me questa podestà, che colui al quale io
imporrò le mani riceva lo Spirito Santo. 20 Ma

---

j **8:9** magiche Fat. 13.6. k **8:14** Gerusalemme ver. 1. l **8:15** Santo Fat. 2.38 e rif. m **8:16** loro Fat. 19.1 ecc. n **8:17** mani Fat. 6.6 ecc.

Pietro gli disse: Vadano i tuoi danari teco in
perdizione[o], poichè tu hai stimato che il dono
di Dio si acquisti con danari. 21 Tu non hai
parte, nè sorte alcuna in questa parola; per-
ciocchè il tuo cuore non è diritto davanti a Dio.
22 Ravvediti adunque di questa tua malvagità; e
prega Iddio, se forse ti sarà rimesso il pensier del
tuo cuore[p]. 23 Perciocchè io ti veggo essere in
fiele d'amaritudine, e in legami d'iniquità. 24 E
Simone, rispondendo, disse: Fate voi per me
orazione al Signore[q], che nulla di ciò che avete
detto venga sopra me.
25 Essi adunque, dopo aver testificata, ed an-
nunziata la parola del Signore, se ne ritornarono
in Gerusalemme; ed evangelizzarono a molte
castella de' Samaritani[r].

Filippo e l'eunuco Etiopo

26 OR un angelo del Signore parlò a Filippo[s],
dicendo: Levati, e vattene verso il mezzodì, alla
via che scende di Gerusalemme in Gaza, la quale
è deserta. 27 Ed egli, levatosi, vi andò; ed ecco un
uomo Etiopo[t], eunuco, barone di Candace, regina
degli Etiopi, ch'era soprantendente di tutti i
tesori d'essa, il quale era venuto in Gerusalemme
per adorare[u]. 28 Or egli se ne tornava; e, sedendo
sopra il suo carro, leggeva il profeta Isaia. 29 E lo
Spirito disse a Filippo: Accostati, e giungi questo

---

o **8:20** perdizione 2 Re. 5.15,16. Dan. 5.17. Mat. 10.8,9. p **8:22** cuore Dan. 4.27. 2 Tim. 2.25. q **8:24** Signore Gen. 20.7,17. Esod. 8.8. Num. 21.7. 1 Re. 13.6. Giob. 42.8. Giac. 5.16. r **8:25** Samaritani Giov. 4.38. Fat. 1.8. s **8:26** Filippo ver. 5 ecc. e rif. t **8:27** Etiopo Sof. 3.10. u **8:27** adorare 1 Re. 8.41,42. Giov. 12.20.

carro. 30 E Filippo accorse, ed udì ch'egli leggeva
il profeta Isaia, e *gli* disse: Intendi tu le cose
che tu leggi? 31 Ed egli disse: E come potrei
io *intenderle*, se non che alcuno mi giudi? E
pregò Filippo che montasse, e sedesse con lui.
32 Or il luogo della scrittura ch'egli leggeva era
questo[v]: Egli è stato menato all'uccisione, come
una pecora; ed a guisa d'agnello che è mutolo
dinanzi a colui che lo tosa, così egli non ha aperta
la sua bocca. 33 Per lo suo abbassamento la sua
condannazione è stata tolta; ma chi racconterà
la sua età? poichè la sua vita è stata tolta dalla
terra. 34 E l'eunuco fece motto a Filippo, e disse:
Di cui, ti prego, dice questo il profeta? *lo dice*
di sè stesso, o pur d'un altro? 35 E Filippo,
avendo aperta la bocca, e cominciando da questa
scrittura[w], gli evangelizzò Gesù.

36 E, mentre andavano al *lor* cammino, giun-
sero ad una cert'acqua. E l'eunuco disse: Ecco
dell'acqua, che impedisce che io non sia battez-
zato[x]? 37 E Filippo disse: Se tu credi con tutto il
cuore, egli è lecito[y]. Ed egli, rispondendo, disse:
Io credo che Gesù Cristo è il Figliuol di Dio[z]. 38 E
comandò che il carro si fermasse; ed amendue,
Filippo e l'eunuco, disceser nell'acqua; e *Filippo*
lo battezzò. 39 E quando furono saliti fuori
dell'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo[a],
e l'eunuco nol vide più; perciocchè egli andò a
suo cammino tutto allegro. 40 E Filippo si ritrovò

---

v **8:32** questo Is. 53.7,8. w **8:35** scrittura Luc. 24.27 e rif.
x **8:36** battezzato Fat. 10.47. y **8:37** lecito Mat. 28.19. Mar. 16.16. z **8:37** Dio Mat. 14.33 e rif. a **8:39** Filippo 1 Re. 18.12 e rif.

in Azot; e, passando, evangelizzò a tutte le città,
finchè venne in Cesarea.

9

La conversione di Saulo sulla via di Damasco (Fatti 22.1-16; 26.9-18)

1 OR Saulo, sbuffando ancora minacce ed
uccisione contro a' discepoli del Signore[b], venne
al sommo sacerdote; 2 e gli chiese lettere alle
sinagoghe in Damasco, acciocchè, se pur ne
trovava alcuni di questa setta, uomini, o donne,
li menasse legati in Gerusalemme.
3 Ora, mentre era in cammino, avvenne che,
avvicinandosi a Damasco, di subito una luce dal
cielo gli folgorò d'intorno[c]. 4 Ed essendo caduto
in terra, udì una voce che gli diceva: Saulo,
Saulo, perchè mi perseguiti[d]? 5 Ed egli disse: Chi
sei, Signore? E il Signore disse: Io son Gesù, il
qual tu perseguiti; egli ti è duro di ricalcitrar
contro agli stimoli[e]. 6 Ed *egli*, tutto tremante,
e spaventato, disse: Signore, che vuoi tu ch'io
faccia[f]? E il Signore gli *disse:* Levati, ed entra
nella città, e ti sarà detto ciò che ti convien
fare. 7 Or gli uomini che facevano il viaggio
con lui ristettero attoniti, udendo ben la voce,
ma non veggendo alcuno[g]. 8 E Saulo si levò da
terra; ed aprendo gli occhi, non vedeva alcuno; e
coloro, menandolo per la mano, lo condussero in

---

b **9:1** Signore Fat. 8.3 e rif. c **9:3** intorno 1 Cor. 15.8. d **9:4** perseguiti Zac. 2.8. Mat. 25.40 ecc. e **9:5** stimoli Fat. 5.39. f **9:6** faccia Fat. 2.27 e rif. g **9:7** alcuno Dan. 10.7. Giov. 12.29.

Damasco. 9 E fu tre giorni senza vedere, *ne' quali*
non mangiò, e non bevve.

10 Or in Damasco v'era un certo discepolo,
chiamato per nome Anania, al quale il Signore
disse in visione: Anania. Ed egli disse: Eccomi,
Signore. 11 E il Signore gli *disse:* Levati, e
vattene nella strada detta Diritta; e cerca, in casa
di Giuda, un uomo *chiamato* per nome Saulo,
da Tarso; perciocchè, ecco, egli fa orazione.
12 (Or egli avea veduto in visione un uomo,
chiamato per nome Anania, entrare, ed imporgli
la mano, acciocchè ricoverasse la vista.) 13 Ed
Anania rispose: Signore, io ho udito da molti
di quest'uomo, quanti mali egli ha fatti a' tuoi
santi in Gerusalemme[h]. 14 E qui eziandio ha
podestà da' principali sacerdoti di far prigioni
tutti coloro che invocano il tuo nome. 15 Ma
il Signore gli disse: Va', perciocchè costui mi è
un vaso eletto[i], da portare il mio nome davanti
alle genti[j], ed ai re[k], ed a' figliuoli d'Israele.
16 Perciocchè io gli mostrerò quante cose gli
convien patire per lo mio nome[l].
17 Anania adunque se ne andò, ed entrò in
quella casa; ed avendogli imposte le mani, disse:
Fratello Saulo, il Signore Gesù, che ti è apparito
per lo cammino, per lo qual tu venivi, mi ha
mandato, acciocchè tu ricoveri la vista, e sii

---

h **9:13** Gerusalemme ver. 1 e rif. i **9:15** eletto Fat. 13.2; 22.21; 26.17. Rom. 1.1. 1 Cor. 15.10. Gal. 1.15. Efes. 3.7,8. 1 Tim. 2.7. 2 Tim. 1.11. j **9:15** genti Rom. 1.5; 11.13. Gal. 1.16,17; 2.7-9. k **9:15** re Fat. 25.22,23; 26.1 ecc. l **9:16** nome Fat. 20.23; 21.11. 2 Cor. 11.23 ecc.

ripieno dello Spirito Santo. 18 E in quello stante
gli cadder dagli occhi come delle scaglie; e subito
ricoverò la vista; poi si levò, e fu battezzato. 19 Ed
avendo preso cibo, si riconfortò.

Il persecutore perseguitato

E SAULO stette alcuni giorni co' discepoli
ch'erano in Damasco. 20 E subito si mise
a predicar Cristo nelle sinagoghe, *insegnando*
ch'egli è il Figliuol di Dio[m]. 21 E tutti coloro che
l'udivano, stupivano, e dicevano: Non è costui
quel che ha distrutti in Gerusalemme quelli
che invocano questo nome[n]? e per questo è
egli eziandio venuto qua, per menarli prigioni
a' principali sacerdoti. 22 Ma Saulo vie più si
rinforzava, e confondeva i Giudei che abitavano
in Damasco, dimostrando che questo *Gesù* è il
Cristo.
23 Ora, passati molti giorni, i Giudei presero
insieme consiglio di ucciderlo[o]. 24 Ma le loro
insidie vennero a notizia a Saulo. Or essi facevan
la guardia alle porte, giorno e notte, acciocchè
lo potessero uccidere. 25 Ma i discepoli, presolo
di notte, lo calarono a basso per il muro in una
sporta[p].
26 E Saulo, quando fu giunto in Gerusalemme,
tentava d'aggiungersi co' discepoli[q]; ma tutti
lo temevano, non potendo credere ch'egli fosse
discepolo. 27 Ma Barnaba[r] lo prese, e *lo* menò
agli apostoli, e raccontò loro come per cammino

---

m **9:20** Dio Mat. 14.33 e rif. n **9:21** nome ver. 1 e rif. o **9:23** ucciderlo Fat. 23.12. 2 Cor. 11.26. p **9:25** sporta Gios. 2.15. 1 Sam. 19.12. q **9:26** discepoli Gal. 1.17,18. r **9:27** Barnaba Fat. 4.36; 13.2.

egli avea veduto il Signore, e come egli gli avea
parlato, e come in Damasco avea francamente
parlato nel nome di Gesù. 28 Ed egli fu con
loro in Gerusalemme, andando, e venendo, e
parlando francamente nel nome del Signor Gesù.
29 Egli parlava eziandio, e disputava coi Greci[s];
ed essi cercavano d'ucciderlo[t]. 30 Ma i fratelli,
avendo*lo* saputo, lo condussero in Cesarea, e *di*
là lo mandarono in Tarso.

31 Così la chiesa, per tutta la Giudea, Galilea,
e Samaria, avea pace, essendo edificata[u]; e,
camminando nel timor del Signore, e nella
consolazion dello Spirito Santo, moltiplicava.

Guarigione di Enea; risurrezione di Tabita

32 Or avvenne che Pietro, andando attorno da
tutti, venne eziandio a' santi, che abitavano in
Lidda. 33 E quivi trovò un uomo, *chiamato* per
nome Enea, il qual già da otto anni giacea in un
letticello, essendo paralitico. 34 E Pietro gli disse:
Enea, Gesù, *che è* il Cristo, ti sana[v]; levati, e rifatti
il letticello. Ed egli in quello stante si levò. 35 E
tutti gli abitanti di Lidda, e di Saron, lo videro, e
si convertirono al Signore.

36 Or in Ioppe v'era una certa discepola, chia-
mata Tabita; il qual *nome*, interpretato, vuol dire
Cavriuola; costei era piena di buone opere[w], e di
limosine, le quali ella faceva. 37 Ed in que' giorni

---

s **9:29** Greci Fat. 6.1 ecc. t **9:29** ucciderlo ver. 23 e rif. u **9:31** edificata Fat. 8.1. 1 Cor. 8.1. v **9:34** sana Fat. 3.6,16; 4.10.
w **9:36** opere Efes. 2.10. 1 Tim. 2.9,10. Tit. 3.8.

avvenne ch'ella infermò, e morì. E dopo che fu
stata lavata, fu posta in una sala. 38 E, perciocchè
Lidda era vicin di Ioppe, i discepoli, udito che
Pietro vi era, gli mandarono due uomini, per
pregarlo che senza indugio venisse fino a loro.
39 Pietro adunque si levò, e se ne venne con loro.
E, come egli fu giunto, lo menarono nella sala; e
tutte le vedove si presentarono a lui, piangendo,
e mostrandogli tutte le robe, e le veste, che la
Cavriuola faceva, mentre era con loro. 40 E
Pietro, messi tutti fuori[x], si pose inginocchioni,
e fece orazione. Poi, ricoltosi al corpo, disse:
Tabita, levati[y]. Ed ella aperse gli occhi; e, veduto
Pietro, si levò a sedere. 41 Ed egli le diè la mano,
e la sollevò; e, chiamati i santi e le vedove, la
presentò *loro* in vita. 42 E *ciò* fu saputo per tutta
Ioppe, e molti credettero nel Signore[z]. 43 E Pietro
dimorò molti giorni in Ioppe, in casa d'un certo
Simone coiaio.

10

La conversione del centurione Cornelio

1 OR v'era in Cesarea un certo uomo *chiamato*
per nome Cornelio, centurione della schiera
detta Italica. 2 Esso, *essendo uomo* pio e temente
Iddio, con tutta la sua casa, e facendo molte
limosine al popolo, e pregando Iddio del con-
tinuo, 3 vide chiaramente in visione, intorno
l'ora nona del giorno, un angelo di Dio, che
entrò a lui, e gli disse: Cornelio. 4 Ed egli,

---

x **9:40** fuori Mat. 9.25. y **9:40** levati Mar. 5.41,42. Giov. 11.43.
z **9:42** Signore Giov. 11.45; 12.11.

riguardatolo fiso, e tutto spaventato[a], disse: Che
v'è, Signore? E *l'angelo* gli disse: Le tue orazioni,
e le tue limosine, son salite davanti a Dio per
una ricordanza. 5 Or dunque, manda uomini
in Ioppe, e fa' chiamare Simone, il quale è
soprannominato Pietro. 6 Egli alberga appo un
certo Simone coiaio[b], che ha la casa presso del
mare; esso ti dirà ciò ch'ei ti convien fare.
7 Ora, come l'angelo che parlava a Cornelio se
ne fu partito, egli, chiamati due de' suoi famigli,
ed un soldato di que' che si ritenevano del
continuo appresso di lui, *uomo* pio, 8 e raccontata
loro ogni cosa, li mandò in Ioppe.
9 E il giorno seguente, procedendo essi al lor
cammino, ed avvicinandosi alla città, Pietro salì
in sul tetto della casa[c], intorno l'ora sesta, per
fare orazione[d]. 10 Or avvenne ch'egli ebbe gran
fame, e desiderava prender cibo; e come que' *di*
casa gliene apparecchiavano, gli venne un ratto
di mente. 11 E vide il cielo aperto, ed una vela
simile ad un gran lenzuolo, che scendeva sopra
lui, legato per li quattro capi, e calato in terra;
12 nella quale vi erano degli animali terrestri
a quattro piedi, e delle fiere, e de' rettili, e
degli uccelli del cielo d'ogni maniera. 13 Ed una
voce gli fu *indirizzata, dicendo:* Levati, Pietro,
ammazza, e mangia. 14 Ma Pietro disse: In
niun modo, Signore, poichè io non ho giammai
mangiato nulla d'immondo, nè di contaminato[e].

---

a **10:4** spaventato Luc. 1.12 e rif. b **10:6** coiaio Fat. 9.43.
c **10:9** casa Fat. 11.5 ecc. d **10:9** orazione Sal. 55.17. e **10:14**
contaminato Lev. 11.4 ecc. e rif.

15 E la voce gli *disse* la seconda volta: Le cose che
Iddio ha purificate, non farle tu immonde[f]. 16 Or
questo avvenne fino a tre volte; e poi la vela fu
ritratta in cielo.
17 E come Pietro era in dubbio in sè stesso
che cosa potesse esser quella visione ch'egli avea
veduta, ecco, gli uomini mandati da Cornelio,
avendo domandato della casa di Simone, furono
alla porta. 18 E chiamato *alcuno*, domandarono
se Simone, soprannominato Pietro, albergava ivi
entro.
19 E come Pietro era pensoso intorno alla
visione, lo Spirito gli disse: Ecco, tre uomini ti
cercano. 20 Levati adunque, e scendi, e va' con
loro, senza farne difficoltàg, perciocchè io li ho
mandati. 21 E Pietro, sceso agli uomini che gli
erano stati mandati da Cornelio, disse loro: Ecco,
io son quello che voi cercate; quale è la cagione
per la qual siete qui? 22 Ed essi dissero: Cornelio,
centurione, uomo giusto e temente Iddio, e del
quale rende *buona* testimonianza tutta la nazion
de' Giudei, è stato divinamente avvisato da un
santo angelo di farti chiamare in casa sua, e
d'udir ragionamenti da te. 23 Pietro adunque,
avendoli convitati *d'entrare in casa*, li albergò;
poi, il giorno seguente, andò con loro; ed alcuni
de' fratelli di que' di Ioppe l'accompagnarono[h].
24 E il giorno appresso entrarono in Cesarea.
Or Cornelio li aspettava, avendo chiamati i suoi
parenti ed i suoi intimi amici. 25 E come Pietro

---

f **10:15** immonde Mat. 15.11. ver. 28. Rom. 14.14,17,20. 1 Cor. 10.25 ecc. 1 Tim. 4.4,5. Tit. 1.15. g **10:20** difficoltà Fat. 15.7-9. Efes. 3.6. h **10:23** accompagnarono Fat. 11.12.

entrava, Cornelio, fattoglisi incontro, gli si gittò
a' piedi, e l'adorò. 26 Ma Pietro lo sollevò,
dicendo: Levati, io ancora sono uomo[i]. 27 E
ragionando con lui, entrò, e trovò molti, che si
erano *quivi* raunati.
28 Ed egli disse loro: Voi sapete come non
è lecito ad un uomo Giudeo aggiungersi con
uno strano, od entrare in casa sua[j]; ma Iddio
mi ha mostrato di non chiamare alcun uomo
immondo, o contaminato[k]. 29 Perciò ancora,
essendo stato mandato a chiamare, io son venuto
senza contradire. Io vi domando adunque: Per
qual cagione mi avete mandato a chiamare?
30 E Cornelio disse: Quattro giorni sono, che
io fino a quest'ora era digiuno, ed alle nove
ore io faceva orazione in casa mia; ed ecco, un
uomo si presentò davanti a me, in vestimento
risplendente, e disse: 31 Cornelio, la tua orazione
è stata esaudita, e le tue limosine sono state
ricordate nel cospetto di Dio. 32 Manda adunque
in Ioppe, e chiama di là Simone, soprannominato
Pietro; egli alberga in casa di Simone coiaio,
presso del mare; quando egli sarà venuto, egli
ti parlerà. 33 Perciò, in quello stante io mandai a
te, e tu hai fatto bene di venire; ed ora noi siamo
tutti qui presenti davanti a Dio, per udir tutte le
cose che ti sono da Dio state ordinate.
34 Allora Pietro, aperta la bocca, disse: In verità
io comprendo, che Iddio non ha riguardo alla
qualità delle persone[l]; 35 anzi che in qualunque

---

i **10:26** uomo Fat. 14.14,15. Apoc. 19.10; 22.8,9. j **10:28** sua Giov. 4.9; 18.28. Fat. 11.3. Gal. 2.12-14. k **10:28** contaminato ver. 15 e rif. l **10:34** persone Deut. 10.17 e rif.

nazione, chi lo teme, ed opera giustamente,
gli è accettevole[m]; 36 *secondo* la parola ch'egli
ha mandata a' figliuoli d'Israele, evangelizzando
pace per Gesù Cristo[n], ch'è il Signor di tutti[o].
37 Voi sapete ciò che è avvenuto per tutta la
Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il bat-
tesimo che Giovanni predicò: 38 come Iddio ha
unto di Spirito Santo[p], e di potenza, Gesù di
Nazaret, il quale andò attorno facendo beneficii,
e sanando tutti coloro che erano posseduti dal
diavolo, perciocchè Iddio era con lui[q]. 39 E noi
siamo testimoni, di tutte le cose ch'egli ha fatte
nel paese de' Giudei, e in Gerusalemme; il quale
ancora essi hanno ucciso, appiccandolo al legno.
40 Esso ha Iddio risuscitato nel terzo giorno[r], ed
ha fatto che egli è stato manifestato. 41 Non
già a tutto il popolo[s], ma a' testimoni prima da
Dio ordinati, *cioè* a noi, che abbiamo mangiato
e bevuto con lui[t], dopo ch'egli fu risuscitato
da' morti. 42 Ed egli ci ha comandato di predicare
al popolo[u], e di testimoniare ch'egli è quello
che da Dio è stato costituito Giudice de' vivi e
de'morti[v]. 43 A lui rendono testimonianza tutti
i profeti[w]: che chiunque crede in lui, riceve

---

m **10:35** accettevole Fat. 15.9. Rom. 2.13,27; 3.22,29; 10.12,13. 1 Cor. 12.13. Gal. 3.28. Efes. 2.13,18; 3.6. n **10:36** Cristo Is. 57.19. Efes. 2.14-17. Col. 1.20. o **10:36** tutti Mat. 28.18. Efes. 1.20-22. p **10:38** Santo Luc. 4.18. q **10:38** lui Giov. 3.2. r **10:40** giorno Fat. 2.24 e rif. s **10:41** popolo Giov. 14.17,22. Fat. 13.31. t **10:41** lui Luc. 24.30,41-43. Giov. 21.12 ecc. u **10:42** popolo Mat. 28.19,20. Fat. 1.8. v **10:42** morti Giov. 5.22,27. Fat. 17.31. Rom. 14.9,10. 2 Cor. 5.10. 2 Tim. 4.1. w **10:43** profeti Is. 53.11. Dan. 9.24. Zac. 13.1. Mal. 4.2.

remission de' peccati per lo nome suo[x].

44 Mentre Pietro teneva ancora questi ragion-
amenti, lo Spirito Santo cadde sopra tutti coloro
che udivano la parola[y]. 45 E tutti i fedeli della
circoncisione, i quali eran venuti con Pietro[z],
stupirono che il dono dello Spirito Santo fosse
stato sparso eziandio sopra i Gentili[a]. 46 Poichè
li udivano parlar *diverse* lingue, e magnificare
Iddio.

47 Allora Pietro prese a dire: Può alcuno vietar
l'acqua, che non sieno battezzati costoro che
hanno ricevuto lo Spirito Santo, come ancora
noi[b]? 48 Ed egli comandò che fossero battezzati[c]
nel nome del Signore Gesù. Allora essi lo
pregarono che dimorasse *quivi* alquanti giorni.

11

Pietro si giustifica davanti alla chiesa per aver fatto battezzar Cornelio

1 OR gli apostoli, ed i fratelli ch'erano per la
Giudea, intesero che i Gentili aveano anch'essi
ricevuta la parola di Dio. 2 E quando Pietro fu
salito in Gerusalemme, que' della circoncisione
quistionavano con lui, dicendo: 3 Tu sei entrato
in casa d'uomini incirconcisi, ed hai mangiato
con loro[d].

---

x **10:43** suo Fat. 13.39; 15.9; 26.18. y **10:44** parola Fat. 2.4; 4.31; 8.15-17; 11.15. z **10:45** Pietro ver. 23. a **10:45** Gentili Fat. 11.18. Gal. 3.14. b **10:47** noi Fat. 11.17; 15.8,9. Rom. 10.12. c **10:48** battezzati 1 Cor. 1.14-17. d **11:3** loro Fat. 10.28 e rif. Gal. 2.12.

4 Ma Pietro, cominciato *da capo*, dichiarò loro
per ordine *tutto il fatto*, dicendo[e]:
5 Io era nella città di Ioppe, orando; ed in ratto
di mente vidi una visione, *cioè* una certa vela,
simile ad un gran lenzuolo, il quale scendeva,
essendo per li quattro capi calato giù dal cielo;
ed esso venne fino a me. 6 Ed io, riguardando
fiso in esso, scorsi, e vidi degli animali terrestri
a quattro piedi, delle fiere, dei rettili, e degli
uccelli del cielo. 7 E udii una voce che mi diceva:
Pietro, levati, ammazza e mangia. 8 Ma io dissi:
Non già, Signore; poichè nulla d'immondo, o di
contaminato, mi è giammai entrato in bocca. 9 E
la voce mi rispose la seconda volta dal cielo:
Le cose che Iddio ha purificate, tu non farle
immonde. 10 E ciò avvenne per tre volte; poi ogni
cosa fu di nuovo ritratta in cielo.
11 Ed ecco, in quello stante tre uomini furono
alla casa ove io era, mandati a me da Cesarea.
12 E lo Spirito mi disse[f] che io andassi con loro,
senza farne alcuna difficoltà. Or vennero ancora
meco questi sei fratelli, e noi entrammo nella
casa di quell'uomo. 13 Ed egli ci raccontò come
egli avea veduto in casa sua un angelo, che si
era presentato *a lui*, e gli avea detto: Manda
uomini in Ioppe, e fa' chiamare Simone, che è
soprannominato Pietro; 14 il quale ti ragionerà
delle cose, per le quali sarai salvato tu, e tutta la
casa tua[g].
15 Ora, come io avea cominciato a parlare,
lo Spirito Santo cadde sopra loro, come era

---

e **11:4** dicendo Fat. 10.9 ecc. e rif. f **11:12** disse Giov. 16.13. Fat. 15.7. g **11:14** tua Fat. 10.2; 16.15,32-34.

caduto ancora sopra noi dal principio[h]. 16 Ed
io mi ricordai della parola del Signore, come
egli diceva: Giovanni ha battezzato con acqua,
ma voi sarete battezzati con lo Spirito Santo[i].
17 Dunque, poichè Iddio ha loro dato il dono
pari come a noi ancora[j], che abbiam creduto nel
Signore Gesù Cristo, chi era io da potere impedire
Iddio?
18 Allora essi, udite queste cose, si acquetarono,
e glorificarono Iddio, dicendo: Iddio adunque
ha dato il ravvedimento eziandio a' Gentili[k], per
ottener vita?

Il vangelo predicato ai Gentili in Antiochia. La fame predetta

19 OR coloro ch'erano stati dispersi per la
tribolazione avvenuta per Stefano[l], passarono
fino in Fenicia, in Cipri, e in Antiochia, non an-
nunziando ad alcuno la parola, se non a' Giudei
soli. 20 Or di loro ve n'erano alcuni Ciprioti, e
Cirenei, i quali, entrati in Antiochia, parlavano
a' Greci, evangelizzando il Signore Gesù. 21 E la
mano del Signore era con loro; e gran numero *di
gente*, avendo creduto, si convertì al Signore.
22 E la fama di loro venne agli orecchi della
chiesa ch' *era* in Gerusalemme; laonde man-
darono Barnaba[m], acciocchè passasse fino in
Antiochia. 23 Ed esso, essendovi giunto, e veduta
la grazia del Signore, si rallegrò; e confortava

---

h **11:15** principio Fat. 2.4. i **11:16** Santo Fat. 1.5 e rif. j **11:17** ancora Fat. 15.8,9. k **11:18** Gentili Rom. 10.12,13; 15.9,16. l **11:19** Stefano Fat. 8.1. m **11:22** Barnaba Fat. 9.27 e rif.

tutti di attenersi al Signore, con *fermo* proponimento di cuore. 24 Perciocchè egli era uomo da
bene, e pieno di Spirito Santo, e di fede. E gran
moltitudine fu aggiunta al Signore.
25 Poi Barnaba si partì, *per andare* in Tarso, a
ricercar Saulon; ed avendolo trovato, lo menò in
Antiochia. 26 Ed avvenne che per lo spazio di
un anno intiero, essi si raunarono nella chiesa,
ed ammaestrarono un gran popolo; e i discepoli
primieramente in Antiochia furono nominati
Cristianio.

27 Or in que' giorni certi profetip scesero di
Gerusalemme in Antiochia. 28 E un di loro,
chiamato per nome Agaboq, levatosi, significò
per lo Spirito che una gran fame sarebbe in
tutto il mondo; la quale ancora avvenne sotto
Claudio Cesare. 29 Laonde i discepoli, ciascuno
secondo le sue facoltà, determinarono di mandar
a *fare* una sovvenzione a' fratelli che abitavano
nella Giudear; 30 il che ancora fecero, mandando
quella agli anziani per le mani di Barnaba e di
Saulos.

12

Erode fa morir Giacomo. — Pietro liberato dal carcere. Morte di Erode

1 OR intorno a quel tempo il re Erode mise
le mani a straziare alcuni di que' della chiesa.

---

n **11:25** Saulo Fat. 9.30. o **11:26** Cristiani Fat. 26.28. 1 Piet. 4.16. p **11:27** profeti Fat. 2.18 e rif. q **11:28** Agabo Fat. 21.10. r **11:29** Giudea Rom. 15.26. 1 Cor. 16.1. 2 Cor. 9.1 ecc. s **11:30** Saulo Fat. 12.25.

2 E fece morir con la spada Giacomo, fratel di
Giovanni[t].
3 E veggendo che *ciò* era grato a' Giudei[u], ag-
giunse di pigliare ancora Pietro (or erano i giorni
degli azzimi[v]). 4 E presolo, lo mise in prigione[w],
dandolo a guardare a quattro mute di soldati di
quattro l'una; volendone, dopo la Pasqua, dare
uno spettacolo al popolo. 5 Pietro adunque era
guardato nella prigione; ma continue orazioni
erano fatte della chiesa per lui a Dio.
6 Or la notte avanti che Erode ne facesse un
pubblico spettacolo, Pietro dormiva in mezzo di
due soldati, legato di due catene; e le guardie
davanti alla porta guardavano la prigione. 7 Ed
ecco, un angelo del Signore sopraggiunse[x], ed
una luce risplendè nella casa; e *l'angelo*, percosso
il fianco a Pietro, lo svegliò, dicendo: Levati
prestamente. E le catene gli caddero dalle mani.
8 E l'angelo gli disse: Cingiti, e legati le scarpe.
Ed egli fece così. Poi gli disse: Mettiti la tua
veste attorno, e seguitami. 9 *Pietro* adunque,
essendo uscito, lo seguitava, e non sapeva che
fosse vero quel che si faceva dall'angelo[y]; anzi
pensava vedere una visione. 10 Ora, com'ebbero
passata la prima e la seconda guardia, vennero
alla porta di ferro che conduce alla città, la qual
da sè stessa si aperse loro[z]; ed essendo usciti,
passarono una strada, e in quello stante l'angelo
si dipartì da lui.

---

t **12:2** Giovanni Mat. 4.21; 20.23. u **12:3** Giudei Fat. 24.27; 25.9. v **12:3** azzimi Esod. 12.14 ecc. w **12:4** prigione Luc. 21.22. Giov. 21.18. x **12:7** sopraggiunse Fat. 5.19 e rif. y **12:9** angelo Sal. 126.1. z **12:10** loro Fat. 16.26.

11 E Pietro, ritornato in sè, disse: Ora per
certo conosco, che il Signore ha mandato il suo
angelo[a], e mi ha liberato[b] di man d'Erode, e di
tutta l'aspettazion del popolo de' Guidei. 12 E
considerando *la cosa*, venne in casa di Maria,
madre di Giovanni, soprannominato Marco[c], ove
molti fratelli erano raunati, ed oravano. 13 Ed
avendo Pietro picchiato all'uscio dell'antiporto,
una fanticella, *chiamata* per nome Rode, si
accostò chetamente per sottascoltare. 14 E, ri-
conosciuta la voce di Pietro, per l'allegrezza non
aperse la porta; anzi, corse dentro, e rapportò
che Pietro stava davanti all'antiporto. 15 Ma essi
le dissero: Tu farnetichi. Ed ella pure affermava
che così era. Ed essi dicevano: Egli è il suo
angelo[d]. 16 Or Pietro continuava a picchiare. Ed
essi, avendo*gli* aperto, lo videro, e sbigottirono.
17 Ma egli, fatto lor cenno con la mano che
tacessero, raccontò loro come il Signore l'avea
tratto fuor di prigione. Poi disse: Rapportate
queste cose a Giacomo[e], ed ai fratelli. Ed essendo
uscito, andò in un altro luogo.
18 Ora, fattosi giorno, vi fu non piccol tur-
bamento fra i soldati, che cosa Pietro fosse
divenuto. 19 Ed Erode, ricercatolo, e non aven-
dolo trovato, dopo avere esaminate le guardie,
comandò che fosser menate al supplicio. Poi
discese di Giudea in Cesarea, e *quivi* dimorò
alcun tempo.

---

a **12:11** angelo Sal. 34.7 e rif. b **12:11** liberato 2 Cor. 1.10. 2 Piet. 2.9. c **12:12** Marco Fat. 15.37 e rif. d **12:15** angelo Gen. 48.16. Mat. 18.10. e **12:17** Giacomo Mat. 10.3. Giac. 1.1.

20 Or Erode era indegnato contro a' Tirii, e
Sidonii, ed avea nell'animo di far lor guerra; ma
essi di pari consentimento si presentarono a lui;
e, persuaso Blasto, cameriere del re, chiedevano
pace; perciocchè il lor paese era nudrito di quel
del re[f]. 21 E in un certo giorno assegnato, Erode,
vestito d'una vesta reale, e sedendo sopra il
tribunale, arringava loro. 22 E il popolo *gli* fece
delle acclamazioni, *dicendo:* Voce di Dio, e non
d'uomo. 23 E in quello stante un angelo del
Signore lo percosse, perciocchè non avea data
gloria a Dio; e morì, roso da' vermini.
24 Ora la parola di Dio cresceva, e moltipli-
cava[g].
25 E Barnaba, e Saulo, compiuto il servigio, ri-
tornarono di Gerusalemme in Antiochia, avendo
preso ancora seco Giovanni soprannominato
Marco[h].

13

Barnaba e Saulo, mandati in missione dalla chiesa di Antiochia, predicano in Cipri. — Il mago Elima

1 OR in Antiochia, nella chiesa che vi era,
v'eran certi profeti, e dottori, *cioè:* Barnaba[i],
e Simeone, chiamato Niger, e Lucio Cireneo, e
Manaen, figliuol della nutrice di Erode il tetrarca,
e Saulo. 2 E mentre facevano il pubblico servigio
del Signore, e digiunavano, lo Spirito Santo disse:

---

f **12:20** re 1 Re. 5.9,11. g **12:24** moltiplicava Is. 55.11.
h **12:25** Marco ver. 12 e rif. i **13:1** Barnaba Fat. 11.22-26 e rif.

Appartatemi Barnaba e Saulo[j], per l'opera, alla
quale io li ho chiamati[k]. 3 Allora, dopo aver
digiunato, e fatte orazioni, imposer loro le mani[l],
e li accommiatarono.
4 Essi adunque, mandati dallo Spirito Santo,
scesero in Seleucia, e di là navigarono in Cipri[m].
5 E giunti in Salamina, annunziarono la parola
di Dio nelle sinagoghe de' Giudei[n]; or aveano
ancora Giovanni per ministro[o].
6 Poi, traversata l'isola fino in Pafo, trovarono
quivi un certo mago[p], falso profeta Giudeo,
che avea nome Bar-Gesù. 7 Il quale era col
proconsolo Sergio Paolo, uomo prudente. Costui,
chiamati a sè Barnaba e Saulo, richiese d'udir la
parola di Dio. 8 Ma Elima, il mago (perciocchè
così s'interpreta il suo nome), resisteva loro[q],
cercando di stornare il proconsolo dalla fede.
9 E Saulo, il quale ancora *fu nominato* Paolo,
essendo ripieno dello Spirito Santo, ed avendo
affissati in lui gli occhi, disse: 10 O pieno d'ogni
frode, e d' ogni malizia, figliuol del diavolo[r],
nemico di ogni giustizia! non resterai tu mai
di pervertir le diritte vie del Signore? 11 Ora
dunque, ecco, la mano del Signore *sarà* sopra te,
e sarai cieco, senza vedere il sole, fino ad un *certo*
tempo. E in quello stante caligine e tenebre cad-
dero sopra lui; e andando attorno, cercava chi lo

---

j **13:2** Saulo Fat. 9.15. Rom. 1.1. Gal. 1.15; 2.9. k **13:2** chiamati Mat. 9.38. Rom. 10.15. Efes. 3.7,8. Ebr. 5.4. l **13:3** mani Fat. 6.6 e rif. m **13:4** Cipri Fat. 4.36. n **13:5** Giudei ver. 14 e rif. o **13:5** ministro ver. 12. Fat. 12.25; 15.37. p **13:6** mago Fat. 8.9. q **13:8** loro Esod. 7.11. 2 Tim. 3.8. r **13:10** diavolo Giov. 8.44 e rif.

menasse per la mano[s]. 12 Allora il proconsolo,
veduto ciò ch'era stato fatto, credette, essendo
sbigottito della dottrina del Signore.

Discorso di Paolo nella sinagoga di Antiochia di Pisidia. Opposizione dei Giudei

13 OR Paolo, e i suoi compagni si partiron
di Pafo, ed arrivaron per mare in Perga di
Panfilia; e Giovanni, dipartitosi da loro, ritornò
in Gerusalemme[t].
14 Ed essi, partitisi da Perga, giunsero in
Antiochia di Pisidia; ed entrati nella sinagoga nel
giorno del sabato[u], si posero a sedere. 15 E dopo
la lettura della legge e de' profeti[v], i capi della
sinagoga mandarono loro a dire: Fratelli, se voi
avete alcun ragionamento d'esortazione *a fare* al
popolo, ditelo.
16 Allora Paolo, rizzatosi, e fatto cenno con la
mano, disse:
Uomini Israeliti, e *voi* che temete Iddio[w],
ascoltate. 17 L'Iddio di questo popolo Israele
elesse i nostri padri[x], ed innalzò il popolo nella
sua dimora nel paese di Egitto[y]; e poi con braccio
elevato lo trasse fuor di quello[z]. 18 E per lo spazio
d'intorno a quarant'anni[a], comportò i modi loro
nel deserto. 19 Poi, avendo distrutte sette nazioni
nel paese di Canaan[b], distribuì loro a sorte il

---

s **13:11** mano Fat. 9.8. t **13:13** Gerusalemme Fat. 15.37,38 e rif. u **13:14** sabato Luc. 4.16. Fat. 14.1; 16.13; 17.1,2,10,17; 18.4,19; 19.8. v **13:15** profeti ver. 27. Fat. 15.21. w **13:16** Iddio Fat. 10.35; ver. 26,42,43. x **13:17** padri Deut. 7.6-8 e rif. y **13:17** Egitto Esod. 1.1,7,12. z **13:17** quello Esod. 6.6; 13.14,16. a **13:18** anni Esod. 16.35. Num. 14.33,34. b **13:19** Canaan Deut. 7.1.

paese di quelle[c]. 20 E poi appresso, per lo spazio
d'intorno a quattrocencinquant'anni, diede *loro*
de' Giudici[d], fino al profeta Samuele[e]. 21 E da
quell'ora domandarono un re[f]; e Iddio diede
loro Saulle, figliuol di Chis, uomo della tribù di
Beniamino; *e così passarono* quarant'anni. 22 Poi
Iddio, rimossolo[g], suscitò loro Davide per re[h];
al quale eziandio egli rendette testimonianza, e
disse: Io ho trovato Davide, il *figliuolo* di Iesse,
uomo secondo il mio cuore, il qual farà tutte le
mie volontà[i].
23 Della progenie di esso[j] ha Iddio, secondo la
sua promessa[k], suscitato ad Israele il Salvatore
Gesù[l]; 24 avendo Giovanni, avanti la venuta di
lui[m], predicato il battesimo del ravvedimento
a tutto il popolo d'Israele. 25 E come Giovanni
compieva il *suo* corso disse: Chi pensate voi che
io sia? io non son *desso*; ma ecco, dietro a me
viene *uno*, di cui io non son degno di sciogliere i
calzari de' piedi[n].
26 Uomini fratelli, figliuoli della progenie
d'Abrahamo, e que' d'infra voi che temete Iddio[o],
a voi è stata mandata la parola di questa salute[p].
27 Perciocchè gli abitanti di Gerusalemme, e

---

c **13:19** quelle Gios. 14.1 ecc. d **13:20** Giudici Giud. 2.16; 3.9.
e **13:20** Samuele 1 Sam. 3.20. f **13:21** re 1 Sam. 8.5; 10.1.
g **13:22** rimossolo 1 Sam. 15.23,26,28. h **13:22** re 1 Sam. 16.1
ecc. 2 Sam. 5.3. i **13:22** volontà 1 Sam. 13.14. j **13:23** esso
Is. 11.1 e rif. Luc. 1.32,69. k **13:23** promessa 2 Sam. 7.12 e
rif. l **13:23** Gesù Mat. 1.21. m **13:24** lui Mat. 3.1 ecc. e
rif. n **13:25** piedi Mat. 3.11 e rif. o **13:26** Iddio ver. 16 e rif.
p **13:26** salute Fat. 3.26 e rif.

i lor rettori, non avendo riconosciuto questo
Gesù[q], condannandolo, hanno adempiuti i detti
de' profeti[r], che si leggono ogni sabato[s]. 28 E
benchè non trovassero *in lui* alcuna cagion di
morte, richiesero Pilato che fosse fatto morire[t].
29 E, dopo ch'ebbero compiute tutte le cose che
sono scritte di lui, egli fu tratto giù dal legno, e
fu posto in un sepolcro[u]. 30 Ma Iddio lo suscitò
da' morti[v]. 31 Ed egli fu veduto per molti giorni
da coloro ch'erano con lui saliti di Galilea[w]
in Gerusalemme, i quali sono i suoi testimoni
presso il popolo[x].
32 E noi ancora vi evangelizziamo la promessa
fatta a' padri[y]; 33 *dicendovi*, che Iddio l'ha adem-
piuta inverso noi, lor figliuoli, avendo risuscitato
Gesù, siccome ancora è scritto nel salmo sec-
ondo: Tu sei il mio Figliuolo, oggi ti ho generato[z].
34 E perciocchè egli l'ha suscitato da' morti, per
non tornar più nella corruzione, egli ha detto
così: Io vi darò le fedeli benignità *promesse*
a Davide[a]. 35 Perciò ancora egli dice in un
altro *luogo:* Tu non permetterai che il tuo Santo
vegga corruzione[b]. 36 Poichè veramente Davide,
avendo servito al consiglio di Dio nella sua età, si
è addormentato, ed è stato aggiunto a' suoi padri,

---

q **13:27** *Gesù*Luc. 23.34 e rif. 1 Cor. 2.8. r **13:27** profeti Luc. 24.27 e rif. Fat. 26.22; 28.23. s **13:27** sabato ver. 15 e rif. t **13:28** morire Mar. 15.13 ecc. Luc. 23.21 ecc. Fat. 3.13,14. u **13:29** sepolcro Mat. 27.57-60 e rif. v **13:30** morti Mat. 28.1 ecc. e rif. w **13:31** Galilea 2 Cor. 15.5-7 e rif. x **13:31** popolo Luc. 24.48 e rif. y **13:32** padri Fat. 26.6 e rif. z **13:33** generato Sal. 2.7 e rif. a **13:34** Davide Is. 55.3. b **13:35** corruzione Sal. 16.10. Fat. 2.31.

ed ha veduta corruzione. 37 Ma colui che Iddio
ha risuscitato non ha veduta corruzione.
38 Siavi adunque noto, fratelli, che per costui
vi è annunziata remission de' peccati[c]. 39 E che
di tutte le cose, onde per la legge di Mosè non
siete potuti esser giustificati, chiunque crede[d]
è giustificato per mezzo di lui[e]. 40 Guardatevi
adunque, che non venga sopra voi ciò che è
detto ne' profeti[f]: 41 Vedete, o sprezzatori, e
maravigliatevi; e riguardate, e siate smarriti;
perciocchè io fo un'opera a' dì vostri, la quale voi
non crederete, quando alcuno ve *la* racconterà.
42 Ora, quando furono usciti dalla sinagoga
de' Giudei, i Gentilig*li* pregarono che infra la
settimana le medesime cose fosser loro proposte.
43 E dopo che la raunanza si fu dipartita, molti
d'infra i Giudei, e i proseliti religiosi, seguitarono
Paolo e Barnaba; i quali, ragionando loro, per-
suasero loro di perseverar nella grazia di Dio.
44 E il sabato seguente, quasi tutta la città
si raunò per udir la parola di Dio. 45 Ma i
Giudei, veggendo la moltitudine, furono ripieni
d'invidia[h], e contradicevano alle cose dette da
Paolo[i], contradicendo e bestemmiando. 46 E
Paolo, e Barnaba, usando franchezza nel lor
parlare, dissero: Egli era necessario che a voi
prima si annunziasse, la parola di Dio[j]; ma,
poichè la ributtate, e non vi giudicate degni della

---

c **13:38** peccati Luc. 24.47. 1 Giov. 2.12. d **13:39** crede Rom. 3.28; 8.3. Ebr. 7.19. e **13:39** lui Is. 53.11. Fat. 4.12. f **13:40** profeti Ab. 1.5. g **13:42** Gentili ver. 16 e rif. h **13:45** invidia Fat. 5.17. i **13:45** Paolo Fat. 18.6. j **13:46** Dio Fat. 3.26 e rif.

vita eterna, ecco, noi ci volgiamo a' Gentili[k].
47 Perciocchè così ci ha il Signore ingiunto,
dicendo: Io ti ho posto per *esser* luce delle Genti[l],
acciocchè tu sii in salute fino all'estremità della
terra.
48 E i Gentili, udendo *queste cose*, si rallegrarono, e glorificavano la parola di Dio; e tutti
coloro ch'erano ordinati a vita eterna credettero[m].
49 E la parola del Signore si spandeva per
tutto il paese. 50 Ma i Giudei instigarono le
donne religiose ed onorate, e i principali della
città, e commossero persecuzione contro a Paolo,
e contro a Barnaba[n], e li scacciarono da' lor
confini. 51 Ed essi, scossa la polvere de' lor piedi
contro a loro[o], se ne vennero in Iconio. 52 E i
discepoli eran ripieni di allegrezza[p], e di Spirito
Santo.

14

Il vangelo predicato in Iconio, Listra e Derba. Successi e persecuzioni. Ritorno in Antiochia

1 OR avvenne che in Iconio entrarono parimente nella sinagoga de' Giudei[q], e parlarono
in maniera, che una gran moltitudine di Giudei
e di Greci, credette. 2 Ma i Giudei incredulli[r]
commossero, ed inasprirono gli animi de' Gentili

---

k **13:46** Gentili Esod. 32.10. Deut. 32.21. Is. 55.5. Mat. 21.43; 22.8 ecc. Fat. 18.6; 28.28. l **13:47** Genti Is. 49.6 e rif. m **13:48** credettero Fat. 2.47. Rom. 9.23. n **13:50** Barnaba 2 Tim. 3.11. o **13:51** loro Mat. 10.14 e rif. p **13:52** allegrezza Mat. 5.11,12 e rif. Giov. 16.22. Fat. 2.46. q **14:1** Giudei Fat. 13.14 e rif. r **14:2** increduli Fat. 17.5.

contro a' fratelli. 3 Essi adunque dimorarono
quivi molto tempo, parlando francamente nel
Signore, il qual rendeva testimonianza alla
parola della sua grazia, concedendo che per le
lor mani si facesser segni e prodigi[s]. 4 E la molti-
tudine della città fu divisa; e gli uni tenevano
co' Giudei, e gli altri con gli apostoli. 5 Ma,
fattosi uno sforzo de' Gentili, e de' Giudei, coi
lor rettori, per fare ingiuria agli *apostoli*, e per
lapidarli[t], 6 essi, intesa la cosa se ne fuggirono[u]
nelle città di Licaonia, Listra, e Derba, e nel paese
d'intorno. 7 E quivi evangelizzavano.

8 Or in Listra vi era un uomo impotente
de' piedi[v], il quale *sempre* sedeva, essendo zoppo
dal seno di sua madre, e non avea giammai
camminato. 9 Costui udì parlar Paolo; il quale
affissati in lui gli occhi, e veggendo ch'egli avea
fede d'esser sanato[w], 10 disse ad alta voce: Io ti
dico, nel nome del Signor Gesù Cristo, levati ritto
in piè. Ed egli saltò su, e camminava[x].

11 E le turbe, avendo veduto ciò che Paolo avea
fatto, alzarono la lor voce, dicendo in lingua
licaonica: Gl'iddii, fattisi simili agli uomini, son
discesi a noi[y]. 12 E chiamavano Barnaba, Giove;
e Paolo, Mercurio; perciocchè egli era il primo a
parlare. 13 E il sacerdote di Giove, il cui *tempio*
era davanti alla lor città, menò all'antiporto
de' tori, con ghirlande, e voleva sacrificare con

---

s **14:3** prodigi Mar. 16.20 e rif. Giov. 4.48. t **14:5** lapidarli Mat. 22.6. 2 Tim. 3.11. u **14:6** fuggirono Mat. 10.23 e rif. v **14:8** piedi Fat. 3.2 ecc. w **14:9** sanato Mat. 8.10; 9.28,29. x **14:10** camminava Is. 35.6. y **14:11** noi Fat. 8.10; 28.6.

le turbe.
14 Ma gli apostoli, Barnaba e Paolo, udito *ciò*,
si stracciarono i vestimenti[z], e saltarono per
mezzo la moltitudine, sclamando, e dicendo:
15 Uomini, perchè fate queste cose[a]? ancora
noi siamo uomini sottoposti a medesime passioni
come voi; e vi evangelizziamo che da queste
cose vane[b] vi convertiate all'Iddio vivente, il
quale ha fatto il cielo, e la terra, e il mare,
e tutte le cose che *sono* in essi[c]. 16 Il quale
nell'età addietro ha lasciato camminar nelle lor
vie tutte le nazioni[d]. 17 Benchè egli non si sia
lasciato senza testimonianza[e], facendo del bene,
dandoci dal cielo pioggie, e stagioni fruttifere[f];
ed empiendo i cuori nostri di cibo e di letizia.
18 E, dicendo queste cose, appena fecero restar
le turbe, che non sacrificasser loro.
19 Ora, facendo essi *quivi* qualche dimora,
ed insegnando, sopraggiunsero certi Giudei
d'Antiochia, e d'Iconio[g] i quali persuasero le
turbe, e lapidarono Paolo[h], e lo trascinarono
fuor della città, pensando ch'egli fosse morto.
20 Ma, essendosi i discepoli raunati d'intorno a
lui, egli si levò, ed entrò nella città.
E il giorno seguente egli partì con Barnaba,
per andare in Derba. 21 Ed avendo evangelizzato
a quella città, e fatti molti discepoli, se ne

---

z **14:14** vestimenti Mat. 26.65. a **14:15** cose Fat. 10.26 e rif.
b **14:15** vane 1 Sam. 12.21. 1 Cor. 8.4. c **14:15** essi Gen. 1.1
e rif. d **14:16** nazioni Sal. 81.12 e rif. Fat. 17.30. e **14:17**
testimonianza Fat. 17.27. Rom. 1.20. f **14:17** fruttifere Ger.
14.22. Mat. 5.45. g **14:19** Iconio Fat. 13.45. h **14:19** Paolo
2 Cor. 11.25. 2 Tim. 3.11.

ritornarono in Listra, in Iconio, e in Antiochia,
22 confermando gli animi de' discepoli*, e* confor-
tando*li* di perseverar nella fede, ed *ammonendoli*
che per molte afflizioni ci conviene entrare nel
regno di Dio[i]. 23 E dopo che ebbero loro per
ciascuna chiesa ordinati per voti comuni[j] degli
anziani[k], avendo orato con digiuni, li raccoman-
darono al Signore, nel quale aveano creduto.
24 E, traversata la Pisidia, vennero in Panfilia.
25 E dopo avere annunziata la parola in Perga[l],
discesero in Attalia. 26 E di là navigarono in
Antiochia, onde erano stati raccomandati alla
grazia di Dio[m], per l'opera che aveano compiuta.
27 Ed essendo*vi* giunti, raunarono la chiesa, e
rapportarono quanto gran cose Iddio avea fatte
con loro[n], e come egli avea aperta a' Gentili la
porta della fede[o]. 28 E dimorarono quivi non
poco tempo co' discepoli.

15

Quistione intorno ai riti mosaici. Assemblea di Gerusalemme e sue decisioni

1 OR alcuni, discesi di Giudea, insegnavano i
fratelli: Se voi non siete circoncisi[p], secondo
il rito di Mosè[q], voi non potete esser salvati.
2 Onde essendo nato turbamento e quistione non

---

i **14:22** Dio Mat. 16.24 e rif. Rom. 8.17. 2 Tim. 2.11,12; 3.12.
j **14:23** comuni Fat. 1.26. k **14:23** anziani Fat. 11.30. Tit. 1.5 ecc. l **14:25** Perga Fat. 13.13,14. m **14:26** Dio Fat. 13.1 ecc.
n **14:27** loro Fat. 15.4,12; 21.19. o **14:27** fede Giov. 10.2,3. Apoc. 3.7,8. p **15:1** circoncisi Gal. 5.1,2. Col. 2.11. q **15:1** Mosè Gen. 17.10. Lev. 12.3.

piccola di Paolo e di Barnaba contro a loro, fu
ordinato che Paolo[r], e Barnaba, ed alcuni altri
di loro, salissero in Gerusalemme agli apostoli,
ed anziani, per questa quistione. 3 Essi adunque,
accompagnati dalla chiesa *fuor della città*, traver-
sarono la Fenicia, e la Samaria, raccontando
la conversion dei Gentili[s]; e portarono grande
allegrezza a tutti i fratelli. 4 Ed essendo giunti
in Gerusalemme, furono accolti dalla chiesa, e
dagli apostoli, e dagli anziani; e rapportarono
quanto gran cose Iddio avea fatte con loro. 5 Ma,
dicevano, alcuni della setta de' Farisei, i quali
hanno creduto, si son levati, dicendo che convien
circoncidere i *Gentili*, e comandar *loro* d'osservar
la legge di Mosè.

6 Allora gli apostoli e gli anziani si raunarono,
per provvedere a questo fatto. 7 Ed essendosi
mossa una gran disputazione, Pietro si levò in
piè, e disse loro:

Fratelli, voi sapete che già da' primi tempi
Iddio elesse fra noi *me*[t], acciocchè per la mia
bocca i Gentili udissero la parola dell'evangelo,
e credessero. 8 E Iddio, che conosce i cuori[u],
ha reso loro testimonianza, dando loro lo Spirito
Santo, come ancora a noi[v]. 9 E non ha fatta
alcuna differenza tra noi e loro[w]; avendo pu-
rificati i cuori loro per la fede[x]. 10 Ora dunque,
perchè tentate Iddio, mettendo un giogo sopra il

---

r **15:2** Paolo Gal. 2.1 ecc. s **15:3** Gentili Fat. 14.27 e rif.
t **15:7** *me*Fat. 10.20; 11.12,13. u **15:8** cuori 1 Cron. 28.9 e
rif. v **15:8** noi Fat. 10.44. w **15:9** loro Fat. 10.15 e rif. Rom.
10.12. x **15:9** fede 1 Piet. 1.22.

collo de' discepoliy, il qual nè i padri nostri, nè
noi, non abbiam potuto portare? 11 Ma crediamo
di esser salvati per la grazia del Signor Gesù
Cristoz, come essi ancora.
12 E tutta la moltitudine si tacque, e stavano ad
ascoltar Barnaba, e Paolo, che narravano quanti
segni e prodigi Iddio avea fatti per loro fra i
Gentilia.
13 E dopo ch'essi si furon taciuti, Giacomob
prese a dire:
14 Fratelli, ascoltatemi. Simeone ha narratoc
come Iddio ha primieramente visitati i Gentili,
per di quelli prendere un popolo nel suo nome.
15 Ed a questo si accordano le parole de' profeti,
siccome egli è scrittod: 16 Dopo queste cose, io
edificherò di nuovo il tabernacolo di Davide, che
è caduto; e ristorerò le sue ruine, e lo ridirizzerò.
17 Acciocchè il rimanente degli uomini, e tutte le
genti che si chiamano del mio nome, ricerchino
il Signore, dice il Signore, che fa tutte queste
cose. 18 A Dio son note ab eterno tutte le opere
sue. 19 Per la qual cosa io giudico che non
si dia molestia a coloro che d'infra i Gentili si
convertono a Dio. 20 Ma, che si mandi loro che
si astengano dalle cose contaminate per gl'idolie,
dalla fornicazionef, dalle cose soffogate, e dal

---

y **15:10** discepoli Mat. 23.4. Gal. 5.1. z **15:11** Cristo Rom. 3.24. Efes. 2.5,8,9. Tit. 2.11; 3.4,5. a **15:12** Gentili Fat. 14.27 e rif. b **15:13** Giacomo Fat. 12.17 e rif. c **15:14** narrato ver. 7 ecc. d **15:15** scritto Am. 9.11,12. e **15:20** idoli Esod. 20.3,23. Dan. 1.8. 1 Cor. 8.1 ecc.; 10.20. Apoc. 2.14,20. f **15:20** fornicazione 1 Cor. 6.9,18-20. Gal. 5.19. Efes. 5.3. Col. 3.5. 1 Tess. 4.3. 1 Piet. 4.3.

sangueg. 21 Perciocchè, quant'è a Mosè, già dalle
età antiche egli ha persone che lo predicano
per ogni città, essendo ogni sabato letto nelle
sinagogheh.
22 Allora parve bene agli apostoli, ed agli
anziani, con tutta la chiesa, di mandare in
Antiochia, con Paolo e Barnaba, certi uomini
eletti d'infra loro, *cioè:* Giuda, soprannominato
Barsabai, e Sila, uomini principali tra i fratelli;
23 scrivendo per lor mani queste cose:
Gli apostoli, e gli anziani, e i fratelli, a' fratelli
d'infra i Gentili, che *sono* in Antiochia, in Siria,
ed in Cilicia, salute. 24 Perciocchè abbiamo
inteso che alcuni, partiti d'infra noi, vi hanno
turbati con parolej, sovvertendo le anime vostre,
dicendo che conviene che siate circoncisi, ed
osserviate la legge; a' quali però non *ne* avevamo
data alcuna commissione; 25 essendoci raunati,
siamo di pari consentimento convenuti in questo
parere, di mandarvi certi uomini eletti, insieme
co' cari nostri Barnaba, e Paolo; 26 uomini,
che hanno esposte le vite loro per lo nome
del Signor nostro Gesù Cristok. 27 Abbiamo
adunque mandati Giuda, e Sila, i quali ancora
a bocca vi faranno intendere le medesime cose.
28 Perciocchè è parso allo Spirito Santo, ed a
noi, di non imporvi alcuno altro peso, se non
quel ch'è necessario; *che è* di queste cose: 29 Che
vi asteniate dalle cose sacrificate agl'idoli[l], dal

---

g **15:20** sangue Gen. 9.4 e rif. h **15:21** sinagoghe Fat. 13.15,27.
i **15:22** Barsaba Fat. 1.23. j **15:24** parole ver. 1 e rif. k **15:26**
Cristo Fat. 9.23 ecc.; 13.50; 14.19. l **15:29** idoli ver. 20 e rif.

sangue, dalle cose soffogate, e dalla fornicazione;
dalle quali cose farete ben di guardarvi. State
sani.

30 Essi adunque, essendo stati accommiatati,
vennero in Antiochia; e, raunata la moltitudine,
renderono la lettera. 31 E quando *que' di Anti-*
ochia l'ebber letta, si rallegrarono della conso-
lazione. 32 E Giuda, e Sila, essendo anch'essi
profeti, con molte parole confortarono i fratelli,
e *li* confermarono. 33 E dopo che furono dimorati
quivi alquanto tempo, furono da' fratelli riman-
dati in pace agli apostoli. 34 Ma parve bene a Sila
di dimorar quivi.

Separazione di Paolo e di Barnaba

35 OR Paolo e Barnaba rimasero qualche tempo
in Antiochia, insegnando, ed evangelizzando,
con molti altri[m], la parola del Signore.

36 Ed alcuni giorni appresso, Paolo disse a
Barnaba: Torniamo ora, e visitiamo i nostri
fratelli in ogni città, dove abbiamo annunziata
la parola del Signore, *per veder* come stanno.
37 Or Barnaba consigliava di prender con loro
Giovanni detto Marco. 38 Ma Paolo giudicava che
non dovessero prender con loro colui che si era
dipartito da loro da Panfilia e non era andato
con loro all'opera[n]. 39 Laonde vi fu dell'acerbità,
talchè si dipartirono l'un dall'altro; e Barnaba,
preso Marco, navigò in Cipri[o].

---

m **15:35** altri Fat. 13.1. n **15:38** opera Fat. 12.12,25; 13.5,13. Col. 4.9. 2 Tim. 4.11. Filem. 24. o **15:39** Cipri Fat. 4.36.

Paolo intraprende un secondo viaggio missionario, con Sila e Timoteo per compagni

40 MA Paolo, eletto *per suo compagno* Sila[p], se
ne andò, raccomandato da' fratelli alla grazia di
Dio. 41 E andava attorno per la Siria, e Cilicia,
confermando le chiese.

16

1 Or egli giunse in Derba[q], ed in Listra; ed
ecco, quivi era un certo discepolo, *chiamato*
per nome Timoteo[r], figliuol d'una donna Giudea
fedele[s], ma di padre Greco; 2 del quale i fratelli,
ch' *erano* in Listra, ed in Iconio, rendevan
buona testimonianza[t]. 3 Costui volle Paolo che
andasse seco; e presolo, lo circoncise, per cagion
de' Giudei[u] ch' erano in quei luoghi; perciocchè
tutti sapevano che il padre d'esso era Greco.
4 E passando essi per le città, ordinavano loro
d'osservar gli statuti determinati dagli apostoli,
e dagli anziani, ch' *erano* in Gerusalemme[v]. 5 Le
chiese adunque erano confermate nella fede, e
di giorno in giorno crescevano in numero.
6 Poi, avendo traversata la Frigia, e il paese
della Galazia[w], essendo divietati dallo Spirito
Santo d'annunziar la parola in Asia, 7 vennero
in Misia, e tentavano d'andare in Bitinia; ma lo
Spirito di Gesù nol permise loro. 8 E passata la
Misia, discesero in Troas.

---

p **15:40** Sila ver. 34. q **16:1** Derba Fat. 14.6. r **16:1** Timoteo Fat. 19.22. Rom. 16.21. 1 Cor. 4.17. Fil. 2.19. 1 Tess. 3.2. 1 Tim. 1.2. 2 Tim. 1.2. s **16:1** fedele 2 Tim. 1.5. t **16:2** testimonianza Fat. 6.3. u **16:3** Giudei 1 Cor. 9.20. Gal. 2.3; 5.2. v **16:4** Gerusalemme Fat. 15.28,29. w **16:6** Galazia Fat. 18.23. Gal. 1.2; 3.1.

La visione di Troas; Paolo passa in Macedonia, e predica in Filippi. — Lidia, la pitonissa e il carceriere di Filippi

9 ED una visione apparve di notte a Paolo[x]. Un
uomo Macedone *gli* si presentò, pregandolo, e
dicendo: Passa in Macedonia, e soccorrici. 10 E
quando egli ebbe veduta quella visione, presto
noi procacciammo di passare in Macedonia,
tenendo per certo che il Signore ci avea chiamati
là, per evangelizzare a que' *popoli*.

11 E perciò, partendo di Troas, arrivammo per
diritto corso in Samotracia, e il giorno seguente
a Napoli; 12 e di là a Filippi[y], ch'è la prima città
di quella parte di Macedonia, *ed è* colonia[z]; e
dimorammo in quella città alquanti giorni.

13 E nel giorno del sabato[a] andammo fuor
della città, presso del fiume, dove era il luogo ordinario *dell*'orazione; e postici a sedere,
parlavamo alle donne ch'erano *quivi* raunate.
14 Ed una certa donna, *chiamata* per nome Lidia,
mercatante di porpora, della città di Tiatiri[b], la
qual serviva a Dio[c], stava ad ascoltare. E il
Signore aperse il suo cuore[d], per attendere alle
cose dette da Paolo. 15 E, dopo che fu battezzata
ella e la sua famiglia[e], *ci* pregò dicendo: Se voi mi
avete giudicata esser fedele al Signore, entrate in
casa mia, e dimorate*vi*. E ci fece forza.

---

x **16:9** Paolo Fat. 10.30. y **16:12** Filippi Fil. 1.1. z **16:12** colonia ver. 21. a **16:13** sabato Fat. 13.14 e rif. b **16:14** Tiatiri Apoc. 1.11; 2.18 ecc. c **16:14** Dio Fat. 18.7. d **16:14** cuore Luc. 24.45. e **16:15** famiglia Fat. 11.14 e rif.

16 Or avvenne, come noi andavamo
all'orazione, che noi incontrammo una fanticella,
che avea uno spirito di Pitone[f], la quale con
indovinare facea gran profitto a' suoi padroni.
17 Costei, messasi a seguitar Paolo e noi, gridava,
dicendo: Questi uomini son servitori dell'Iddio
altissimo, e vi annunziano la via della salute[g].
18 E fece questo per molti giorni; ma, essendo*ne*
Paolo annoiato, si rivoltò, e disse allo spirito: Io
ti comando, nel nome di Gesù Cristo, che tu esca
fuor di lei. Ed egli uscì in quello stante[h].
19 Or i padroni d'essa, veggendo che la sper-
anza del lor guadagno era svanita[i], presero
Paolo, e Sila, e li trassero alla corte a' rettori[j].
20 E presentatili a' pretori, dissero: Questi uomini
turbano la nostra città[k]; perciocchè son Giudei;
21 ed annunziano dei riti, i quali non è lecito
a noi, che siam Romani[l], di ricevere, nè di
osservare. 22 La moltitudine ancora si levò tutta
insieme contro a loro; e i pretori, stracciate
loro le vesti, comandarono che fosser frustati[m].
23 E dopo aver loro data una gran battitura, *li*
misero in prigione, comandando al carceriere
di guardarli sicuramente. 24 Il quale, ricevuto
un tal comandamento, li mise nella prigione più
addentro, e serrò loro i piedi ne' ceppi.
25 Or in su la mezzanotte, Paolo e Sila, facendo
orazione, cantavono inni a Dio; e i prigioni li

---

f **16:16** Pitone 1 Sam. 28.7 ecc. e rif. g **16:17** salute Mar. 1.24. h **16:18** stante Mar. 1.25,34; 16.17. i **16:19** svanita Fat. 19.25,26. j **16:19** rettori Mat. 10.18. k **16:20** città 1 Re. 18.17. Fat. 17.6. l **16:21** Romani ver. 12. m **16:22** frustati 2 Cor. 11.23,25.

udivano. 26 E di subito si fece un gran tremoto,
talchè i fondamenti della prigione furono scrol-
lati; e in quello stante tutte le porte si apersero,
e i legami di tutti si sciolsero[n].
27 E il carceriere, destatosi, e vedute le porte
della prigione aperte, trasse fuori la spada, ed
era per uccidersi, pensando che i prigioni se ne
fosser fuggiti. 28 Ma Paolo gridò ad alta voce,
dicendo: Non farti male alcuno; perciocchè noi
siam tutti qui. 29 Ed egli, chiesto un lume, saltò
dentro; e tutto tremante, si gettò a' piedi di Paolo
e di Sila. 30 E menatili fuori, disse: Signori,
che mi conviene egli fare per esser salvato[o]?
31 Ed essi dissero: Credi nel Signor Gesù Cristo[p],
e sarai salvato tu, e la casa tua. 32 Ed essi
annunziarono la parola del Signore a lui, ed a
tutti coloro ch'erano in casa sua. 33 Ed egli,
presili in quell'istessa ora della notte, lavò *loro*
le piaghe. Poi in quell'istante fu battezzato egli,
e tutti i suoi[q]. 34 Poi, menatili in casa sua, mise
loro la tavola[r]; e giubilava d'avere, con tutta la
sua casa, creduto a Dio.
35 Ora, come fu giorno, i pretori mandarono
i sergenti a dire *al carceriere:* Lascia andar
quegli uomini. 36 E il carceriere rapportò a Paolo
queste parole, *dicendo:* I pretori hanno mandato
a dire che siate liberati; ora dunque uscite, e
andatevene in pace. 37 Ma Paolo disse loro: Dopo
averci pubblicamente battuti, senza essere stati

---

n **16:26** sciolsero Fat. 5.19; 12.7-10. o **16:30** salvato Fat. 2.37 e rif. p **16:31** Cristo Mar. 16.16. Giov. 3.16,36; 6.47. 1 Giov. 5.10. q **16:33** suoi Fat. 11.14 e rif. r **16:34** tavola Luc. 5.29; 19.6.

condannati in giudicio, *noi* che siam Romani[s], ci
hanno messi in prigione; ed ora celatamente ci
mandano fuori! *La cosa* non *andrà così*; anzi,
vengano eglino stessi, e ci menino fuori. 38 E i
sergenti rapportarono queste parole a' pretori;
ed essi temettero, avendo inteso ch'erano Ro-
mani. 39 E vennero, e li pregarono *di perdonar*
loro; e menati*li* fuori, *li* richiesero d'uscir della
città. 40 Ed essi, usciti di prigione, entrarono in
casa di Lidia; e, veduti i fratelli, li consolarono, e
poi si dipartirono.

17

Paolo in Tessalonica ed in Berrea

1 ED essendo passati per Anfipoli, e per
Apollonia, vennero in Tessalonica[t], dove era
la sinagoga de' Giudei; 2 e Paolo, secondo la
sua usanza, entrò da loro[u]; e per tre sabati
tenne loro ragionamenti *tratti* dalle scrittureV,
3 dichiarando, e proponendo *loro*, ch'era con-
venuto che il Cristo sofferisse, e risuscitasse
da' morti[w]; e ch'esso (il quale, *disse egli*, io vi
annunzio) era Gesù il Cristo. 4 Ed alcuni di loro
credettero, e si aggiunsero con Paolo e Sila; come
anche gran numero di Greci religiosi, e delle
donne principali non poche.
5 Ma i Giudei, ch'erano increduli, mossi
d'invidia, preser con loro certi uomini malvagi
della gente di piazza; e, raccolta una turba,

---

s **16:37** Romani Fat. 22.25 ecc. t **17:1** Tessalonica 1 Tess. 1.1. 2 Tess. 1.1. u **17:2** loro Fat. 13.14 e rif. v **17:2** scritture Fat. 8.35; 18.28; 28.23. w **17:3** morti Luc. 24.26,27,46.

commossero a tumulto la città; ed avendo as-
salita la casa di Giasone[x], cercavano di trarli
fuori al popolo. 6 Ma, non avendoli trovati,
trassero Giasone, ed alcuni de' fratelli, a' rettori
della città, gridando: Costoro che hanno messo
sottosopra il mondo[y] sono eziandio venuti qua.
7 E Giasone li ha raccolti; ed essi tutti fanno
contro agli statuti di Cesare, dicendo esservi un
altro re, *cioè* Gesù[z]. 8 E commossero il popolo, e i
rettori della città, che udivano queste cose. 9 Ma
pure essi, ricevuta cauzione da Giasone e dagli
altri, li lasciarono andare.

10 E i fratelli subito di notte mandarono via[a]
Paolo e Sila, in Berrea; ed essi, essendovi giunti,
andarono nella sinagoga de' Giudei[b]. 11 Or
costoro furon più generosi che gli altri ch' *erano*
in Tessalonica; e con ogni prontezza ricevettero
la parola, esaminando tuttodì le scritture[c], *per*
vedere se queste cose stavano così. 12 Molti
adunque di loro credettero, e non piccol numero
di donne Greche onorate, e d'uomini. 13 Ma,
quando i Giudei di Tessalonica ebbero inteso
che la parola di Dio era da Paolo stata an-
nunziata eziandio in Berrea, vennero anche là,
commovendo le turbe. 14 Ma allora i fratelli
mandarono prontamente fuori Paolo[d], acciocchè
se ne andasse, facendo vista *di andare* al mare; e
Sila, e Timoteo rimasero quivi.

Paolo in Atene; il suo discorso nell'Areopago

---

x **17:5** Giasone Rom. 16.21. y **17:6** mondo Fat. 16.20 e rif.
z **17:7** Gesù Luc. 23.2 e rif. a **17:10** via Mat. 10.23 e rif.
b **17:10** Giudei Fat. 13.14 e rif. c **17:11** scritture Giov. 5.39 e rif. d **17:14** Paolo ver. 10 e rif.

15 E COLORO che aveano la cura di por Paolo in
salvo, lo condussero sino in Atene; e, ricevuta *da*
lui commission *di dire* a Sila, ed a Timoteo, che
quanto prima venissero a lui[e], si partirono.
16 Ora, mentre Paolo li aspettava in Atene, lo
spirito suo s'inacerbiva in lui, veggendo la città
piena d'idoli[f]. 17 Egli adunque ragionava nella
sinagoga coi Giudei[g], e con le persone religiose,
ed ogni dì in su la piazza con coloro che si
scontravano. 18 Ed alcuni de' filosofi Epicurei, e
Stoici, conferivan con lui. Ed alcuni dicevano:
Che vuol dire questo cianciatore? E gli altri:
Egli pare essere annunziatore di dii stranieri;
perciocchè egli evangelizzava loro Gesù, e la
risurrezione. 19 E lo presero, e lo menarono
nell'Areopago, dicendo: Potrem noi sapere qual
sia questa nuova dottrina, la qual tu proponi?
20 Perciocchè tu ci rechi agli orecchi cose strane;
noi vogliamo dunque sapere che cosa si vogliano
coteste cose.
21 Or tutti gli Ateniesi, e i forestieri che dimora-
vano *in quella città*, non passavano il tempo ad
altro, che a dire, o ad udire alcuna cosa di nuovo.
22 E Paolo, stando in piè in mezzo
dell'Areopago, disse:
Uomini Ateniesi, io vi veggo quasi troppo
religiosi in ogni cosa. 23 Perciocchè, passando, e
considerando le vostre deità, ho trovato eziandio
un altare, sopra il quale era scritto: ALL'IDDIO
SCONOSCIUTO. Quello adunque il qual voi
servite, senza conoscerlo, io ve l'annunzio.

---

e **17:15** lui Fat. 18.5. f **17:16** idoli 2 Piet. 2.8. g **17:17** Giudei ver. 10 e rif.

24 L'Iddio che ha fatto il mondo, e tutte le cose
che *sono* in esso[h], essendo Signore del cielo e
della terra, non abita in tempii fatti d'opera di
mani[i]. 25 E non è servito per mani d'uomini,
come avendo bisogno d'alcuna cosa[j]; egli che dà
a tutti e la vita, e il fiato[k], ed ogni cosa. 26 Ed ha
fatto d'un medesimo sangue tutta la generazion
degli uomini, per abitar sopra tutta la faccia
della terra, avendo determinati i tempi prefissi,
ed i confini della loro abitazione[l]; 27 acciocchè
cerchino il Signore, se pur talora potessero, *come*
a tastone, trovarlo[m]: benchè egli non sia lungi
da ciascun di noi. 28 Poichè in lui viviamo, e
ci moviamo, e siamo[n]; siccome ancora alcuni
de' vostri poeti hanno detto: Perciocchè noi
siamo eziandio sua progenie. 29 Essendo noi
adunque progenie di Dio, non dobbiamo stimar
che la Deità sia simigliante ad oro, o ad argento,
od a pietra; a scoltura d'arte, e d'invenzione
umana[o]. 30 Avendo Iddio adunque dissimulati
i tempi dell'ignoranza[p], al presente dinunzia
per tutto a tutti gli uomini che si ravvegganoq.
31 Perciocchè egli ha ordinato un giorno, nel
quale egli giudicherà il mondo in giustizia, per
quell'uomo, il quale egli ha stabilito[r]; di che ha

---

h **17:24** esso Fat. 14.15 e rif. i **17:24** mani Fat. 7.48 e rif.
j **17:25** cosa Sal. 50.8-12. k **17:25** fiato Gen. 2.7 e rif. Giob.
27.3. l **17:26** abitazione Deut. 32.8. m **17:27** trovarlo Fat.
14.17. Rom. 1.20. n **17:28** siamo Col. 1.17. Ebr. 1.3. o **17:29**
umana Is. 40.18 ecc. p **17:30** ignoranza Fat. 14.16. Rom. 3.25.
q **17:30** ravveggano Luc. 24.47. Tit. 2.11,12. r **17:31** stabilito
Fat. 10.42 e rif.

fatta fede a tutti, avendolo suscitato da' morti[s].
32 Quando udirono *mentovar* la risurrezion
de' morti, altri se ne facevano beffe, altri dice-
vano: Noi ti udiremo un'altra volta intorno a
ciò[t]. 33 E così Paolo uscì del mezzo di loro. 34 Ed
alcuni si aggiunsero con lui, e credettero; fra
i quali *fu* anche Dionigio l'Areopagita, ed una
donna *chiamata* per nome Damaris, ed altri con
loro.

18

Paolo predica in Corinto, poi in Efeso; suo ritorno in Gerusalemme

1 ORA, dopo queste cose, Paolo si partì d'Atene,
e venne in Corinto[u]. 2 E, trovato un certo
Giudeo, *chiamato* per nome Aquila, di nazione
Pontico, nuovamente venuto d'Italia, insieme
con Priscilla, sua moglie[v] (perciocchè Claudio
avea comandato che tutti i Giudei si partissero
di Roma), si accostò a loro. 3 E perciocchè egli
era della medesima arte, dimorava in casa loro,
e lavorava[w]; perciocchè l'arte loro era di far
padiglioni.
4 Ed ogni sabato faceva un sermone nella
sinagoga[x], e induceva alla fede Giudei e Greci.
5 Ora, quando Sila e Timoteo furon venuti
di Macedonia[y], Paolo era sospinto dallo Spir-
ito, testificando a' Giudei che Gesù *è* il Cristo.

---

s **17:31** morti Fat. 2.24 e rif. t **17:32** ciò Fat. 24.25. u **18:1** Corinto 1 Cor. 1.2. 2 Cor. 1.1. v **18:2** moglie Rom. 16.3. 1 Cor. 16.19. 2 Tim. 4.19. w **18:3** lavorava Fat. 20.34. 1 Cor. 4.12. 1 Tess. 2.9 ecc. 2 Tess. 3.8. x **18:4** sinagoga Fat. 13.14 e rif. y **18:5** Macedonia Fat. 17.14,15.

6 Ma, contrastando eglino, e bestemmiando[z], egli
scosse i *suoi* vestimenti[a], e disse loro: Il sangue
vostro *sia* sopra il vostro capo, io *ne son* netto[b];
da ora innanzi io andrò a' Gentili[c].
7 E partitosi di là, entrò in casa d'un certo
chiamato per nome Giusto, il qual serviva a
Dio[d]; la cui casa era contigua alla sinagoga.
8 Or Crispo[e], capo della sinagoga, credette al
Signore, con tutta la sua famiglia; molti ancora
de' Corinti, udendo *Paolo*, credevano, ed erano
battezzati.
9 E il Signore disse di notte in visione a
Paolo: Non temere; ma parla, e non tacere[f].
10 Perciocchè io son teco[g], e niuno metterà le
mani sopra te, per offenderti; poichè io ho un
gran popolo in questa città. 11 Egli adunque
dimorò *quivi* un anno, e sei mesi, insegnando fra
loro la parola di Dio.
12 Poi, quando Gallione fu proconsolo d'Acaia, i
Giudei di pari consentimento si levarono contro
a Paolo, e lo menarono al tribunale[h], dicendo:
13 Costui persuade agli uomini di servire a Dio
contro alla legge. 14 E come Paolo era per aprir
la bocca, Gallione disse a' Giudei: Se si trattasse
di alcuna ingiustizia o misfatto, o Giudei, io vi
udirei pazientemente, secondo la ragione. 15 Ma,
se la quistione è intorno a parole, e a nomi, e alla

---

z **18:6** bestemmiando Fat. 13.45. a **18:6** vestimenti Mat. 10.14. Fat. 13.51. b **18:6** netto Ezec. 3.18,19. Fat. 20.26. c **18:6** Gentili Fat. 13.46 e rif. d **18:7** Dio Fat. 16.14. e **18:8** Crispo 1 Cor. 1.14. f **18:9** tacere Fat. 23.11; 27.23,24. g **18:10** teco Ger. 1.18,19. Mat. 28.20. h **18:12** tribunale Mat. 10.18 e rif.

vostra legge, provvedeteci voi; perciocchè io non
voglio esser giudice di coteste cose[i]. 16 E li scacciò
dal tribunale. 17 E tutti i Greci presero Sostene[j],
capo della sinagoga, e lo battevano davanti al
tribunale; e Gallione niente si curava di queste
cose.

18 Ora, quando Paolo fu dimorato *quivi* ancora
molti giorni, prese commiato dai fratelli, e nav-
igò in Siria, con Priscilla, ed Aquila; essendosi
fatto tondere il capo[k] in Cencrea[l], perciocchè
avea voto.
19 Ed essendo giunto in Efeso, li lasciò quivi. Or
egli entrò nella sinagoga[m], e fece un sermone
a' Giudei. 20 Ed essi lo pregavano di dimorare
appresso di loro più lungo tempo; ma egli non
acconsentì; 21 anzi prese commiato da loro,
dicendo: Del tutto mi conviene far la festa
prossima in Gerusalemme[n]; ma io ritornerò
ancora a voi, se piace a Dio[o]. Così si partì per
mare da Efeso. 22 Ed essendo disceso in Cesarea,
salì *in Gerusalemme*; poi, dopo aver salutata
la chiesa, scese in Antiochia. 23 Ed essendo
quivi dimorato alquanto tempo, si partì, andando
attorno di luogo in luogo per lo paese di Galazia[p],
e di Frigia, confermando tutti i discepoli.

Apollo in Efeso ed in Corinto

---

i **18:15** cose Fat. 23.29; 25.19. j **18:17** Sostene 1 Cor. 1.1.
k **18:18** capo Num. 6.18. Fat. 21.24. l **18:18** Cencrea
Rom. 16.1. m **18:19** sinagoga Fat. 13.14 e rif. n **18:21**
Gerusalemme Fat. 20.16. o **18:21** Dio 1 Cor. 4.19. Giac. 4.14,15.
p **18:23** Galazia Gal. 4.14,15.

24 OR un certo Giudeo, *il cui* nome *era* Apollo[q],
di nazione Alessandrino, uomo eloquente, *e* po-
tente nelle scritture, arrivò in Efeso. 25 Costui era
ammaestrato ne' principii della via del Signore;
e, fervente di spirito[r], parlava, ed insegnava
diligentemente le cose del Signore, avendo sol
conoscenza del battesimo di Giovanni[s]. 26 E
prese a parlar francamente nella sinagoga. Ed
Aquila, e Priscilla, uditolo, lo presero con
loro, e gli esposero più appieno la via di Dio.
27 Poi, volendo egli passare in Acaia, i fratelli
vel confortarono, e scrissero ai discepoli che
l'accogliessero. Ed egli, essendo giunto là, con-
ferì molto a coloro che avean creduto per la
grazia[t]. 28 Perciocchè con grande sforzo con-
vinceva pubblicamente i Giudei, dimostrando
per le scritture[u] che Gesù è il Cristo.

19

Principio del terzo viaggio missionario di Paolo. — L'evangelo predicato in Efeso. — Tumulto suscitato da Demetrio

1 OR avvenne, mentre Apollo era in Corinto[v],
che Paolo, avendo traversate le provincie alte,
venne in Efeso; e trovati *quivi* alcuni discepoli,
disse loro: 2 Avete voi ricevuto lo Spirito Santo,
dopo che avete creduto? Ed essi gli dissero: Anzi
non pure abbiamo udito se vi è uno Spirito Santo.
3 E *Paolo* disse loro: In che dunque siete stati

---

q **18:24** Apollo Fat. 19.1. 1 Cor. 1.12; 3.5,6. Tit. 3.13. r **18:25** spirito Rom. 12.11. s **18:25** Giovanni Fat. 19.3. t **18:27** grazia 1 Cor. 3.6. u **18:28** scritture Fat. 9.22; 17.3. v **19:1** Corinto Fat. 18.24 e rif.

battezzati? Ed essi dissero: Nel battesimo di
Giovanni[w]. 4 E Paolo disse: Certo, Giovanni bat-
tezzò del battesimo del ravvedimento, dicendo
al popolo che credessero in colui che veniva
dopo lui, *cioè* in Cristo Gesù[x]. 5 E, udito *questo*,
furono battezzati nel nome del Signore Gesù.
6 E, dopo che Paolo ebbe loro imposte le mani,
lo Spirito Santo venne sopra loro, e parlavano
lingue *strane*[y], e profetizzavano. 7 Or tutti questi
uomini erano intorno di dodici.
8 Poi egli entrò nella sinagoga[z], e parlava fran-
camente, ragionando per lo spazio di tre mesi,
e persuadendo le cose *appartenenti* al regno di
Dio. 9 Ma, come alcuni s'induravano, ed erano
increduli, dicendo male di quella professione, in
presenza della moltitudine, *egli*, dipartitosi da
loro, separò i discepoli, facendo ogni dì sermone
nella scuola d'un certo Tiranno. 10 E questo
continuò lo spazio di due anni[a]; talchè tutti
coloro che abitavano nell'Asia, Giudei e Greci,
udirono la parola del Signor Gesù. 11 E Iddio
faceva delle non volgari potenti operazioni per
le mani di Paolo[b]. 12 Talchè eziandio d'in sul
suo corpo si portavano sopra gl'infermi degli
sciugatoi, e de' grembiuli; e le infermità si
partivano da loro, e gli spiriti maligni uscivan
di loro[c].
13 Or alcuni degli esorcisti Giudei[d], che an-
davano attorno, tentarono d'invocare il nome

---

w **19:3** Giovanni Fat. 18.25. x **19:4** Gesù Mat. 3.11 e rif. Giov. 1.7. y **19:6** *strane*Fat. 2.4 e rif. z **19:8** sinagoga Fat. 13.14 e rif. a **19:10** anni ver. 8. Fat. 20.31. b **19:11** Paolo Mar. 16.20. c **19:12** loro Fat. 5.15. d **19:13** Giudei Mar. 12.27.

del Signor Gesù sopra coloro che aveano gli
spiriti maligni, dicendo: Noi vi scongiuriamo
per Gesù[e], il quale Paolo predica. 14 E coloro
che facevano questo eran certi figliuoli di Sceva,
Giudeo, principal sacerdote, *in numero* di sette.
15 Ma lo spirito maligno, rispondendo, disse: Io
conosco Gesù, e so *chi è* Paolo; ma voi chi siete?
16 E l'uomo che avea lo spirito maligno si avventò
a loro; e sopraffattili, fece loro forza; talchè se ne
fuggiron di quella casa, nudi e feriti.

17 E questo venne a notizia a tutti i Giudei e
Greci che abitavano in Efeso; e timore cadde
sopra tutti loro[f], e il nome del Signor Gesù era
magnificato. 18 E molti di coloro che aveano
creduto venivano, confessando e dichiarando le
cose che aveano fatte[g]. 19 Molti ancora di coloro
che aveano esercitate le arti curiose, portarono
insieme i libri, e li arsero in presenza di tutti;
e fatta ragion del prezzo di quelli, si trovò che
ascendeva a cinquantamila *denari* d'argento.

20 Così la parola di Dio cresceva potentemente,
e si rinforzava.

21 Ora, dopo che queste cose furono com-
piute, Paolo si mise nell'animo di andare in
Gerusalemme[h], passando per la Macedonia, e
per l'Acaia, dicendo: Dopo che io sarò stato quivi,
mi conviene ancora veder Roma[i]. 22 E mandati
in Macedonia due di coloro che gli ministravano,

---

e **19:13** Gesù Mat. 7.22. Mar. 9.38. f **19:17** loro Luc. 7.16. Fat. 2.43. g **19:18** fatte Mat. 3.6. h **19:21** Gerusalemme Fat. 18.21; 20.22. i **19:21** Roma Rom. 15.24-28.

cioè Timoteo[j] ed Erasto[k], egli dimorò ancora
alquanto tempo in Asia.

23 Or in quel tempo nacque non piccol
turbamento[l] a proposito della via *del Sig-*
nore. 24 Perciocchè un certo *chiamato* per
nome Demetrio, intagliator d'argento, che faceva
de' *piccoli* tempii di Diana d'argento, portava
gran profitto agli artefici[m]. 25 Costui, raunati
quelli, e tutti gli *altri* che lavoravano di cotali
cose, disse: Uomini, voi sapete che dall'esercizio
di quest'arte viene il nostro guadagno. 26 Or
voi vedete ed udite, che questo Paolo, con le
sue persuasioni, ha sviata gran moltitudine, non
solo in Efeso, ma quasi in tutta l'Asia, dicendo
che quelli non son dii, che son fatti di *lavoro*
di mani[n]. 27 E non vi è solo pericolo per noi,
che quest'arte particolare sia discreditata; ma
ancora che il tempio della gran dea Diana sia
reputato per nulla; e che la maestà d'essa, la qual
tutta l'Asia, anzi tutto il mondo adora, non sia
abbattuta.
28 Ed essi, udite *queste cose*, ed essendo ripieni
d'ira, gridarono, dicendo: Grande *è* la Diana degli
Efesi. 29 E tutta la città fu ripiena di confusione;
e tratti a forza Gaio[o], ed Aristarco[p], Macedoni,
compagni del viaggio di Paolo, corsero di pari
consentimento a furore nel teatro. 30 Or Paolo

---

j **19:22** Timoteo Fat. 16.1 e rif. k **19:22** Erasto Rom. 16.23. 2 Tim. 4.20. l **19:23** turbamento 2 Cor. 1.8. m **19:24** artefici Fat. 16.16,19. n **19:26** mani Sal. 115.4-8 e rif. o **19:29** Gaio Rom. 16.23. 1 Cor. 1.14. p **19:29** Aristarco Fat. 20.4; 27.2. Col. 4.9. Filem. 24.

voleva presentarsi al popolo; ma i discepoli non
gliel permisero. 31 Alcuni eziandio degli Asiarchi,
che gli erano amici, mandarono a lui, pregandolo
che non si presentasse nel teatro. 32 Gli uni
adunque gridavano una cosa, gli altri un'altra;
perciocchè la raunanza era confusa; ed i più non
sapevano per qual cagione fosser raunati.
33 Ora, d'infra la moltitudine fu prodotto
Alessandroq, spingendolo i Giudei innanzi. Ed
Alessandro, fatto cenno con la mano, voleva
arringare al popolo a *lor* difesa. 34 Ma, quando
ebber riconosciuto ch'egli era Giudeo, si fece un
grido da tutti, che gridarono lo spazio d'intorno
a due ore: Grande *è* la Diana degli Efesi.
35 Ma il cancelliere, avendo acquetata la turba,
disse: Uomini Efesi, chi è pur l'uomo, che non
sappia che la città degli Efesi è la sagrestana
della gran dea Diana, e dell' *immagine* caduta
da Giove? 36 Essendo adunque queste cose fuor
di contradizione, conviene che voi vi acquetiate,
e non facciate nulla di precipitato. 37 Poichè
avete menati *qua* questi uomini, i quali non sono
nè sacrileghi, nè bestemmiatori della vostra dea.
38 Se dunque Demetrio, e gli artefici che *son*
con lui, hanno alcuna cosa contro ad alcuno, si
tengono le corti, e vi sono i proconsoli; facciansi
eglino citar gli uni gli altri. 39 E se richiedete
alcuna cosa intorno ad altri affari, *ciò* si risolverà
nella raunanza legittima. 40 Perciocchè noi siamo
in pericolo d'essere accusati di sedizione per lo
giorno d'oggi; non essendovi ragione alcuna, per

---

q **19:33** Alessandro Mar. 15.21. 1 Tim. 1.20. 2 Tim. 4.14.

la quale noi possiamo render conto di questo concorso. E, dette queste cose, licenziò la raunanza.

20

Paolo visita novamente la Macedonia e la Grecia; poi torna in Asia

1 ORA, dopo che fu cessato il tumulto, Paolo, chiamati a sè i discepoli, ed abbracciatili, si partì per andare in Macedonia[r].
2 E, dopo esser passato per quelle parti, ed averli con molte parole confortati, venne in Grecia.
3 *Dove* quando fu dimorato tre mesi, essendogli poste insidie da' Giudei[s], se fosse navigato in Siria, il parer fu che ritornasse per la Macedonia.
4 Or Sopatro Berreese l'accompagnò fino in Asia; e de' Tessalonicesi, Aristarco[t], e Secondo, e Gaio Derbese, e Timoteo[u]; e di que' d'Asia, Tichico[v], e Trofimo[w]. 5 Costoro, andati innanzi, ci aspettarono in Troas. 6 E noi, dopo i giorni degli azzimi, partimmo da Filippi, e in capo di cinque giorni arrivammo a loro in Troas, dove dimorammo sette giorni.
7 E nel primo *giorno* della settimana[x], essendo i discepoli raunati per rompere il pane[y], Paolo, dovendo partire il giorno seguente, fece loro

---

r **20:1** Macedonia 1 Cor. 16.5. 1 Tim. 1.3. s **20:3** Giudei Fat. 9.23 e rif. t **20:4** Aristarco Fat. 19.29 e rif. u **20:4** Timoteo Fat. 16.1 e rif. v **20:4** Tichico Efes. 6.21. Col. 4.6,7. 2 Tim. 4.12. Tit. 3.12. w **20:4** Trofimo Fat. 21.29. 2 Tim. 4.20. x **20:7** settimana 1 Cor. 16.2. Apoc. 1.10. y **20:7** pane Fat. 2.42,46. 1 Cor. 10.16; 11.20 ecc.

un sermone, e distese il ragionamento sino
a mezzanotte. 8 Or nella sala, ove eravamo
raunati, vi erano molte lampane. 9 Ed un certo
giovanetto, *chiamato* per nome Eutico, sedendo
sopra la finestra, sopraffatto da profondo sonno,
mentre Paolo tirava il suo ragionamento in
lungo, traboccato dal sonno, cadde giù dal terzo
solaio, e fu levato morto. 10 Ma Paolo, sceso a
basso, si gettò sopra lui, e l'abbracciò[z], e disse:
Non tumultuate; perciocchè l'anima sua è in lui[a].
11 Poi, essendo risalito, ed avendo rotto il pane,
e preso cibo, dopo avere ancora lungamente
ragionato sino all'alba, si dipartì così. 12 Or
menarono *quivi* il fanciullo vivente, onde furono
fuor di modo consolati.
13 E noi, andati alla nave, navigammo in Asso,
con intenzione di levar di là Paolo; perciocchè
egli avea così determinato, volendo egli far quel
cammino per terra. 14 Ed avendolo scontrato
in Asso, lo levammo, e venimmo a Mitilene.
15 E, navigando di là, arrivammo il *giorno*
seguente di rincontro a Chio; e il *giorno* ap-
presso ammainammo verso Samo; e fermatici in
Trogillio, il *giorno* seguente giungemmo a Mileto.
16 Perciocchè Paolo avea deliberato di navigare
oltre ad Efeso, per non avere a consumar tempo
in Asia; poichè egli si affrettava per essere, se
gli era possibile, al giorno della Pentecosta in
Gerusalemme[b].

Discorso di Paolo agli anziani di Efeso

---

z **20:10** abbracciò 1 Re. 17.21. 2 Re. 4.34. a **20:10** lui Mat. 9.24. b **20:16** Gerusalemme Fat. 18.21; 19.21; 21.4,12; 24.17.

17 E DA Mileto mandò in Efeso, a far chiamare
gli anziani della chiesa. 18 E quando furono
venuti a lui, egli disse loro:
Voi sapete in qual maniera, dal primo giorno
che io entrai nell'Asia[c], io sono stato con voi in
tutto quel tempo; 19 servendo al Signore, con
ogni umiltà e con molte lagrime, e prove, le
quali mi sono avvenute nelle insidie de' Giudei[d].
20 Come io non mi son ritratto d'annunziarvi, ed
insegnarvi, in pubblico, e per le case, cosa alcuna
di quelle che son giovevoli[e]; 21 testificando
a' Giudei, ed a' Greci, la conversione a Dio[f], e
la fede nel Signor nostro Gesù Cristo. 22 Ed
ora, ecco, io, cattivato dallo Spirito, vo in
Gerusalemme[g], non sapendo le cose che mi
avverranno in essa. 23 Se non che lo Spirito Santo
mi testifica per ogni città, dicendo che legami e
tribolazioni mi aspettano[h]. 24 Ma io non fo conto
di nulla[i]; e la mia propria vita non mi è cara[j],
purchè io adempia con allegrezza il mio corso[k],
e il ministerio il quale ho ricevuto dal Signore
Gesù[l], *che è* di testificar l'evangelo della grazia di
Dio.
25 Ed ora, ecco, io so che voi tutti, fra i quali
io sono andato e venuto, predicando il regno
di Dio, non vedrete più la mia faccia. 26 Perciò

---

c **20:18** Asia Fat. 18.19; 19.1,16. d **20:19** Giudei ver. 3 e rif. e **20:20** giovevoli ver. 27. f **20:21** Dio Luc. 24.47. Fat. 2.38; 3.19. g **20:22** Gerusalemme Fat. 19.21. h **20:23** aspettano Fat. 21.4,11,33. i **20:24** nulla Luc. 14.26. Rom. 8.35,37. j **20:24** cara Fat. 21.13. k **20:24** corso 2 Tim. 4.7 e rif. l **20:24** Gesù Gal. 1.1 e rif.

ancora, io vi protesto oggi, che io son netto del
sangue di tutti[m]. 27 Perciocchè io non mi son
tratto indietro da annunziarvi tutto il consiglio
di Dio. 28 Attendete dunque a voi stessi, ed a
tutta la greggia[n], nella quale lo Spirito Santo
vi ha costituiti[o] vescovi[p], per pascer la chiesa
di Dio, la quale egli ha acquistata col proprio
sangue[q]. 29 Perciocchè io so questo: che dopo la
mia partita, entreranno fra voi de' lupi rapaci[r],
i quali non risparmieranno la greggia. 30 E che
d'infra voi stessi[s] sorgeranno degli uomini che
proporrano cose perverse, per trarsi dietro i
discepoli. 31 Perciò, vegliate, ricordandovi che
per lo spazio di tre anni[t], giorno e notte, non son
restato d' ammonir ciascuno con lagrime.
32 Ed al presente, fratelli, io vi raccomando a
Dio, e alla parola della grazia di lui[u], il quale
è potente da continuar d'edificarvi, e da darvi
l'eredità con tutti i santificati[v]. 33 Io non ho
appetito l'argento, nè l'oro, nè il vestimento di
alcuno[w]. 34 E voi stessi sapete che queste mani
hanno sovvenuto a' bisogni miei, e di coloro
ch'erano meco[x]. 35 In ogni cosa vi ho mostrato
che affaticandosi[y], si convengono così sopportar

---

m **20:26** tutti Fat. 18.6 e rif. n **20:28** greggia 1 Tim. 4.16. 1 Piet. 5. o **20:28** costituiti 1 Cor. 12.28. p **20:28** vescovi ver. 17. Fil. 1.1. 1 Tim. 3.2 ecc. Tit. 1.7 ecc. q **20:28** sangue Efes. 1.7,14. Col. 1.14. Ebr. 9.12-14. 1 Piet. 1.19. Apoc. 5.9. r **20:29** rapaci Mat. 7.15. 2 Piet. 2.1. s **20:30** stessi 1 Tim. 1.19,20. 1 Giov. 2.19. Apoc. 2.2. t **20:31** anni Fat. 19.10 e rif. u **20:32** lui Ebr. 13.9. v **20:32** santificati Mat. 25.34 e rif. w **20:33** alcuno 1 Sam. 12.3. 1 Cor. 9.12. 2 Cor. 7.2; 11.9; 12.17. x **20:34** meco Fat. 18.3 e rif. y **20:35** affaticandosi 2 Tess. 3.7 ecc.

gl'infermi[z]; e ricordarsi delle parole del Signore
Gesù, il qual disse che più felice cosa è il dare
che il ricevere.
36 E quando ebbe dette queste cose, si pose in
ginocchioni, ed orò con tutti loro. 37 E si fece da
tutti un gran pianto; e gettatisi al collo di Paolo,
lo baciavano; 38 dolenti principalmente per la
parola ch'egli avea detta, che non vedrebbero più
la sua faccia[a]. E l'accompagnarono alla nave.

21

Paolo, tornato in Gerusalemme, è arrestato nel tempio

1 ORA, dopo che ci fummo con gran pena
separati da loro, navigammo, e per diritto corso
arrivammo a Coo, e il *giorno* seguente a Rodi,
e di là a Patara. 2 E trovata una nave che
passava in Fenicia, vi montammo su, e facemmo
vela. 3 E, scoperto Cipri, e lasciatolo a man
sinistra, navigammo in Siria, ed arrivammo a
Tiro; perciocchè quivi si dovea scaricar la nave.
4 E, trovati i discepoli, dimorammo quivi sette
giorni; ed essi, per lo Spirito, dicevano a Paolo,
che non salisse in Gerusalemme[b]. 5 Ora, dopo
che avemmo passati *quivi* que' giorni, partimmo,
e ci mettemmo in cammino, accompagnati da
tutti *loro*, con le mogli, e figliuoli, fin fuor
della città; e postici in ginocchioni in sul lito,
facemmo orazione. 6 Poi, abbracciatici gli uni

---

z **20:35** infermi Efes. 4.28. a **20:38** faccia ver. 25. b **21:4** Gerusalemme Fat. 20.23; ver. 12.

gli altri, montammo in su la nave; e quelli se ne
tornarono alle case loro.
7 E noi, compiendo la navigazione, da Tiro
arrivammo a Ptolemaida; e, salutati i fratelli,
dimorammo un giorno appresso di loro.
8 E il *giorno* seguente, essendo partiti, ar-
rivammo a Cesarea; ed entrati in casa di Fil-
ippo l'evangelista[c], ch'era *l'uno* de' sette[d], di-
morammo appresso di lui. 9 Or egli avea quat-
tro figliuole vergini, le quali profetizzavano[e].
10 E, dimorando noi *quivi* molti giorni, un certo
profeta, *chiamato* per nome Agabo[f], discese di
Giudea. 11 Ed egli, essendo venuto a noi, e
presa la cintura di Paolo, se *ne* legò le mani ed i
piedi, e disse: Questo dice lo Spirito Santo: Così
legheranno i Giudei in Gerusalemme l'uomo di
cui è questa cintura, e *lo* metteranno nelle mani
de' Gentili[g]. 12 Ora, quando udimmo queste cose,
e noi, e que' del luogo, lo pregavamo che non
salisse in Gerusalemme[h]. 13 Ma Paolo rispose:
Che fate voi, piangendo, e macerandomi il cuore?
poichè io sia tutto pronto, non solo ad esser
legato, ma eziandio a morire in Gerusalemme,
per lo nome del Signor Gesù[i]. 14 E, non potendo
egli esser persuaso, noi ci acquetammo, dicendo:
La volontà del Signore sia fatta[j].

---

c **21:8** evangelista Efes. 4.11. 2 Tim. 4.5. d **21:8** sette Fat. 6.5; 8.5,26,40. e **21:9** profetizzavano Gioel. 2.28. Fat. 2.17. f **21:10** Agabo Fat. 11.28. g **21:11** Gentili Fat. 20.23; ver. 33. h **21:12** Gerusalemme ver. 4. i **21:13** Gesù Fat. 20.24 e rif. j **21:14** fatta Mat. 6.10; 26.42.

15 E, dopo que' giorni, ci mettemmo in ordine,
e salimmo in Gerusalemme. 16 E con noi
vennero eziandio *alcuni* de' discepoli di Cesarea,
menando con loro un certo Mnason Cipriota,
antico discepolo, presso il quale dovevamo alber-
gare.
17 Ora, come fummo giunti in Gerusalemme,
i fratelli ci accolsero lietamente. 18 E il giorno
seguente, Paolo entrò con noi da Giacomo[k]; e
tutti gli anziani vi si trovarono. 19 E *Paolo*,
salutatili, raccontò loro ad una ad una le cose
che il Signore avea fatte fra i Gentili, per lo suo
ministerio[l].
20 Ed essi, udite*le*, glorificavano Iddio; poi
dissero a Paolo: Fratello, tu vedi quante migliaia
vi sono de' Giudei che hanno creduto; e tutti
son zelanti della legge[m]. 21 Or sono stati
informati intorno a te, che tu insegni tutti i
Giudei, che *son* fra i Gentili, di rivoltarsi da
Mosè, dicendo che non circoncidano i figliuoli,
e non camminino secondo i riti[n]. 22 Che devesi
adunque *fare?* del tutto conviene che la moltitu-
dine si raduni, perciocchè udiranno che tu sei
venuto. 23 Fa' dunque questo che ti diciamo.
Noi abbiamo quattro uomini, che hanno un voto
sopra loro. 24 Prendili teco, e purificati con loro,
e fa' la spesa con loro; acciocchè si tondano il
capo[o], e tutti conoscano che non è nulla di quelle
cose delle quali sono stati informati intorno

---

k **21:18** Giacomo Fat. 12.17; 15.13 ecc. Gal. 1.19; 2.8. l **21:19** ministerio Fat. 15.4,12. Rom. 15.18,19. m **21:20** legge Fat. 22.3. Gal. 1.14. n **21:21** riti Fat. 6.14. o **21:24** capo Num. 6.2 ecc. Fat. 18.18.

a te; ma che tu ancora procedi osservando
la legge. 25 Ma, quant'è a' Gentili che hanno
creduto, noi ne abbiamo scrittop, avendo statuito
che non osservino alcuna cosa tale; ma solo
che si guardino dalle cose sacrificate agl'idoli,
e dal sangue, e dalle cose soffocate, e dalla
fornicazione.
26 Allora Paolo, presi seco quegli uomini, il
giorno seguente, dopo essersi con loro purificato,
entrò con loro nel tempioq, pubblicando i giorni
della purificazione esser compiutir, infino a
tanto che l'offerta fu presentata per ciascun di
loro. 27 Ora, come i sette giorni erano presso
che compiuti, i Giudei dell'Asia, vedutolo nel
tempio, commossero tutta la moltitudine, e gli
misero le mani addossos, 28 gridando: Uomini
Israeliti, venite al soccorso; costui è quell'uomo,
che insegna per tutto a tutti *una dottrina che è*
contro al popolo, e contro alla legge, e contro a
questo luogot; ed oltre a ciò, ha eziandio menati
de' Greci dentro al tempio, ed ha contaminato
questo santo luogo. 29 (Perciocchè dinanzi avean
veduto Trofimo Efesiou nella città con Paolo,
e pensavano ch'egli l'avesse menato dentro al
tempio.) 30 E tutta la città fu commossa, e si fece
un concorso di popolo; e, preso Paolo, lo trassero
fuor del tempio; e subito le porte furon serrate.
31 Ora, com'essi cercavano d'ucciderlo, il
grido salì al capitano della schiera, che tutta

---

p **21:25** scritto Fat. 15.20,29. q **21:26** tempio Fat. 24.18.
r **21:26** compiuti Num. 6.13. s **21:27** addosso Fat. 26.21.
t **21:28** luogo Fat. 24.5,6. u **21:29** Efesio Fat. 20.4 e rif.

Gerusalemme era sottosopra. 32 Ed egli in quello
stante prese de' soldati, e de' centurioni, e corse
a' Giudei. Ed essi, veduto il capitano, e i soldati,
restarono di batter Paolo. 33 E il capitano,
accostatosi, lo prese, e comandò che fosse legato
di due cateneV; poi domandò chi egli era, e
che cosa avea fatto. 34 E gli uni gridavano
una cosa, e gli altri un'altra, nella moltitudine;
laonde, non potendone egli saper la certezza, per
lo tumulto, comandò ch'egli fosse menato nella
rocca. 35 Ed avvenne, quando egli fu sopra i
gradi, ch'egli fu portato da' soldati, per lo sforzo
della moltitudine. 36 Poichè la moltitudine del
popolo lo seguitava, gridando: TogliloW.

Discorso di Paolo in sua difesa, dinanzi al popolo

37 OR Paolo, come egli era per esser menato
dentro alla rocca, disse al capitano: Emmi egli
lecito di dirti qualche cosa? Ed egli disse:
Sai tu Greco? 38 Non sei tu quell'Egizio, il
quale a' dì passati suscitò, e menò nel deserto
que' quattromila ladroni? 39 E Paolo disse:
Quant'è a me, io son uomo Giudeo, da TarsoX,
cittadino di quella non ignobile città di Cilicia;
or io ti prego che tu mi permetta di parlare al
popolo. 40 Ed avendoglielo egli permesso, Paolo,
stando in piè sopra i gradi, fece cenno con la
mano al popolo. E, fattosi gran silenzio, parlò
loro in lingua ebrea, dicendo:

V **21:33** catene Fat. 20.23 e rif. W **21:36** Toglilo Giov. 19.15. Fat. 22.22. X **21:39** Tarso Fat. 22.3.

22

1 Uomini fratelli, e padri, ascoltate ciò che ora
vi dico a mia difesa.
2 Ora, quando ebbero udito ch'egli parlava loro
in lingua ebrea, tanto più fecero silenzio. Poi
disse:
3 Io certo son uomo Giudeo[y], nato in Tarso
di Cilicia, ed allevato in questa città a' piedi
di Gamaliele[z], ammaestrato secondo l'isquisita
maniera della legge de' padri, zelatore di Dio[a],
come voi tutti siete oggi. 4 Ed ho perseguitata
questa professione sino alla morte[b], mettendo
ne' legami, ed in prigione uomini e donne.
5 Come mi son testimoni il sommo sacerdote, e
tutto il concistoro degli anziani; da cui eziandio
avendo ricevute lettere a' fratelli, io andava in
Damasco[c], per menar prigioni in Gerusalemme
quegli ancora ch'erano quivi, acciocchè fosser
puniti.
6 Or avvenne che, mentre io era in cammino,
e mi avvicinava a Damasco, in sul mezzodì, di
subito una gran luce mi folgorò d'intorno dal
cielo. 7 Ed io caddi in terra, ed udii una voce
che mi disse: Saulo, Saulo, perchè mi perseguiti?
8 Ed io risposi: Chi sei, Signore? Ed egli mi disse:
Io son Gesù il Nazareo, il qual tu perseguiti. 9 Or
coloro che eran meco videro ben la luce, e furono
spaventati; ma non udiron la voce di colui che
parlava meco. 10 Ed io dissi: Signore, che debbo
io fare? E il Signor mi disse: Levati, e va' in

---

y **22:3** Giudeo 2 Cor. 11.22. Fil. 3.4-6. z **22:3** Gamaliele Fat. 5.34. a **22:3** Dio Fat. 26.5. Gal. 1.14. b **22:4** morte Fat. 8.3 e rif. c **22:5** Damasco Fat. 9.1 ecc.; 26.9 ecc.

Damasco; e quivi ti sarà parlato di tutte le cose
che ti sono ordinate di fare. 11 Ora, perciocchè io
non vedeva nulla, per la gloria di quella luce, fui
menato per la mano da coloro ch'erano meco; e
così entrai in Damasco.
12 Or un certo Anania, uomo pio secondo la
legge, al quale tutti i Giudei che abitavano in
Damasco rendevano *buona* testimonianza, venne
a me, 13 ed essendo appresso a me, disse: Fratello
Saulo, ricovera la vista. E in quello stante io
ricoverai la vista, e lo riguardai. 14 Ed egli *mi*
disse: L'Iddio de' nostri padri ti ha preordinato a
conoscer la sua volontà, ed a vedere il Giusto[d], e
ad udire una voce dalla sua bocca[e]. 15 Perciocchè
tu gli devi essere presso tutti gli uomini testimo-
nio delle cose che tu hai vedute, ed udite[f]. 16 Ed
ora, che indugi? levati, e sii battezzato, e lavato
de' tuoi peccati, invocando il nome del Signore[g].
17 Or avvenne che, dopo che io fui ritornato
in Gerusalemme, orando nel tempio, mi venne
un ratto di mente[h]. 18 E vidi esso *Signore* che
mi diceva: Affrettati, ed esci prestamente di
Gerusalemme; perciocchè essi non riceveranno
la tua testimonianza intorno a me[i]. 19 Ed io dissi:
Signore, eglino stessi sanno che io incarcerava, e
batteva per le raunanze coloro che credono in te.
20 E quando si spandeva il sangue di Stefano, tuo
martire[j], io ancora era presente, e acconsentiva

---

d **22:14** Giusto 1 Cor. 9.1; 15.8. e **22:14** bocca 1 Cor. 11.23. Gal. 1.12. f **22:15** udite Fat. 4.20; 23.11; 26.16. g **22:16** Signore Fat. 2.38. Rom. 10.13. h **22:17** mente Fat. 9.26. 2 Cor. 12.2. i **22:18** me Mat. 10.14. j **22:20** martire Fat. 7.58; 8.1.

alla sua morte, e guardava i vestimenti di coloro
che l'uccidevano. 21 Ed egli mi disse: Vattene,
perciocchè io ti manderò lungi a' Gentili[k].

22 Or essi l'ascoltarono fino a questa parola;
ma *poi* alzarono la lor voce, dicendo: Togli
via di terra un tal uomo[l]; perciocchè ei non
conviene ch'egli viva. 23 E, come essi gridavano,
e gettavano i *lor* vestimenti, e mandavano la
polvere in aria, 24 il capitano comandò che *Paolo*
fosse menato dentro alla rocca, ordinando che si
facesse inquisizion di lui per flagelli, per sapere
per qual cagione gridavano così contro a lui.

25 Ma, come l'ebbero disteso con le coregge,
Paolo disse al centurione ch'era *quivi* presente:
Evvi egli lecito di flagellare un uomo Romano[m],
e non condannato? 26 E il centurione, udito
ciò, venne, e lo rapportò al capitano, dicendo:
Guarda ciò che tu farai, perciocchè quest'uomo
è Romano. 27 E il capitano venne a Paolo, e gli
disse: Dimmi, sei tu Romano? 28 Ed egli disse:
Sì, certo. E il capitano rispose: Io ho acquistata
questa cittadinanza per gran somma *di danari*.
E Paolo disse: Ma io l'ho anche di nascita.
29 Laonde coloro che doveano far l'inquisizion di
lui si ritrassero subito da lui; e il capitano stesso
ebbe paura, avendo saputo ch'egli era Romano;
perciocchè egli l'avea legato.

Paolo dinanzi al Sinedrio

---

k **22:21** Gentili Fat. 9.15; 13.2,46,47; 18.6; 26.17. Rom. 1.5; 11.13; 15.16. Gal. 1.15,16; 2.7-9. Efes. 3.7-9. 1 Tim. 2.7. 2 Tim. 1.11.
l **22:22** uomo Fat. 21.36 e rif. m **22:25** Romano Fat. 16.37.

30 E IL giorno seguente, volendo saper la
certezza di ciò onde egli era accusato da' Giudei,
lo sciolse da' legami, e comandò a' principali
sacerdoti, ed a tutto il lor concistoro, di venire.
E, menato Paolo a basso, lo presentò davanti a
loro.

23

1 E Paolo, affissati gli occhi nel concistoro,
disse: Fratelli, io, fino a questo giorno, ho con-
versato presso Iddio con ogni buona coscienza[n].
2 E il sommo sacerdote Anania comandò a
coloro ch'eran presso di lui di percuoterlo in
su la bocca[o]. 3 Allora Paolo gli disse: Iddio
ti percoterà, parete scialbata[p]; tu siedi per
giudicarmi secondo la legge, e trapassando la
legge, comandi ch'io sia percosso[q]! 4 E coloro
ch'erano quivi presenti dissero: Ingiurii tu il
sommo sacerdote di Dio? 5 E Paolo disse: Fratelli,
io non sapeva ch'egli fosse sommo sacerdote[r];
perciocchè egli è scritto: Tu non dirai male del
principe del tuo popolo[s].
6 Or Paolo, sapendo che l'una parte era di
Sadducei, e l'altra di Farisei, sclamò nel con-
cistoro: Uomini fratelli, io son Fariseo, figliuol
di Fariseo[t]; io son giudicato per la speranza[u],
e per la risurrezione de' morti[v]. 7 E, come

---

n **23:1** conscienza Fat. 24.16. 2 Cor. 1.12. 2 Tim. 1.3. Ebr. 13.18.
o **23:2** bocca 1 Re. 22.24. Ger. 20.2. Giov. 18.22. p **23:3** scialbata Mat. 23.27. q **23:3** percosso Lev. 19.35. Deut. 25.1,2. Giov. 7.51. r **23:5** sacerdote Fat. 24.17. s **23:5** popolo Esod. 22.28 e rif. t **23:6** Fariseo Fat. 26.5. Fil. 3.5. u **23:6** speranza Fat. 26.6-8. v **23:6** morti Fat. 24.15,21.

egli ebbe detto questo, nacque dissensione tra
i Farisei, e i Sadducei; e la moltitudine si
divise. 8 Perciocchè i Sadducei dicono che non
vi è risurrezione[w], nè angelo, nè spirito; ma
i Farisei confessano e l'uno e l'altro. 9 E si
fece un gridar grande. E gli Scribi della parte
de' Farisei, levatisi, contendevano, dicendo: Noi
non troviamo male alcuno in quest'uomo[x]; che
se uno spirito, o un angelo, ha parlato a lui[y], non
combattiamo contro a Dio[z]. 10 Ora, facendosi
grande la dissensione, il capitano, temendo che
Paolo non fosse da loro messo a pezzi, comandò
a' soldati che scendessero giù, e lo rapissero del
mezzo di loro, e lo menassero nella rocca.
11 E la notte seguente, il Signore si presentò
a lui[a], e *gli* disse: Paolo, sta' di buon cuore,
perciocchè, come tu hai resa testimonianza di
me in Gerusalemme, così convienti renderla
ancora a Roma[b].

Congiura del Giudei contro a Paolo. Egli vien mandato a Cesarea

12 E, QUANDO fu giorno, certi Giudei fecero
raunata, e sotto esecrazione si votarono, promet-
tendo di non mangiare, nè bere, finchè non
avessero ucciso Paolo[c]. 13 E coloro che avean
fatta questa congiura erano più di quaranta;
14 i quali vennero a' principali sacerdoti, ed agli
anziani, e dissero: Noi ci siamo sotto esecrazione

---

w **23:8** risurrezione Mat. 22.23 e rif. x **23:9** uomo Fat. 25.25; 26.31. y **23:9** lui Fat. 22.7,17,18. z **23:9** Dio Fat. 5.39. a **23:11** lui Fat. 18.9; 27.23,24. b **23:11** Roma Fat. 19.21 e rif. c **23:12** Paolo Fat. 9.23 e rif.

votati di non assaggiar cosa alcuna, finchè non
abbiamo ucciso Paolo.
15 Or dunque, voi comparite davanti al capi-
tano col concistoro, *pregandolo* che domani vel
mani, come per conoscer più appieno del fatto
suo; e noi, innanzi ch'egli giunga, siam pronti per
ucciderlo.
16 Ma il figliuolo della sorella di Paolo, udite
queste insidie, venne; ed entrato nella rocca,
rapportò *il fatto* a Paolo. 17 E Paolo, chiamato a sè
uno de' centurioni, disse: Mena questo giovane
al capitano, perciocchè egli ha alcuna cosa da
rapportargli. 18 Egli adunque, presolo, lo menò
al capitano, e disse: Paolo, quel prigione, mi ha
chiamato, e mi ha pregato ch'io ti meni questo
giovane, il quale ha alcuna cosa da dirti. 19 E
il capitano, presolo per la mano, e ritrattosi in
disparte, *lo* domandò: Che cosa hai da rappor-
tarmi? 20 Ed egli disse: I Giudei si son convenuti
insieme di pregarti che domani tu meni giù
Paolo nel concistoro, come per informarsi più
appieno del fatto suo. 21 Ma tu non prestar loro
fede, perciocchè più di quarant'uomini di loro gli
hanno poste insidie, essendosi sotto esecrazione
votati di non mangiare, nè bere, finchè non
l'abbiano ucciso; ed ora son presti, aspettando
che tu *lo* prometta loro.
22 Il capitano adunque licenziò il giovane, ordi-
nandogli di non palesare ad alcuno che gli avesse
fatte assaper queste cose. 23 Poi, chiamati due
de' centurioni, disse *loro:* Tenete presti fin dalle
tre ore della notte dugento soldati, e settanta
cavalieri, e dugento sergenti, per andar fino in

Cesarea. 24 *Disse loro ancora* che avessero delle
cavalcature pronte, per farvi montar su Paolo,
e condurlo salvamente al governatore Felice.
25 *Al quale* egli scrisse una lettera dell'infrascritto
tenore:
26 Claudio Lisia, all'eccellente governatore Fe-
lice: salute.
27 Quest'uomo, essendo stato preso dai Giudei,
ed essendo in sul punto d'esser da loro ucciso
io son sopraggiunto coi soldati, e l'ho riscosso,
avendo inteso ch'egli era Romano. 28 E, volendo
sapere il maleficio del quale l'accusavano, l'ho
menato nel lor concistoro. 29 Ed ho trovato
ch'egli era accusato intorno alle quistioni della
lor legge[d]; e che non vi era in lui maleficio
alcuno degno di morte, nè di prigione[e]. 30 Ora,
essendomi state significate le insidie, che sareb-
bero da' Giudei poste a quest'uomo, in quello
stante l'ho mandato a te, ordinando eziandio
a' *suoi* accusatori di dir davanti a te le cose *che*
hanno contro a lui[f]. Sta' sano.
31 I soldati adunque, secondo ch'era loro stato
ordinato, presero con loro Paolo, e lo condussero
di notte in Antipatrida. 32 E il giorno seguente,
lasciati i cavalieri per andar con lui, ritornarono
alla rocca. 33 E quelli, giunti in Cesarea, e conseg-
nata la lettera al governatore, gli presentarono
ancora Paolo. 34 E il governatore, avendo letta
la lettera, e domandato *a Paolo* di qual provincia
egli era, e inteso ch'egli era di Cilicia, gli disse:
35 Io ti udirò, quando i tuoi accusatori saranno

---

d **23:29** legge Fat. 18.15; 25.19. e **23:29** prigione Fat. 26.31.
f **23:30** lui Fat. 24.8; 25.6.

venuti anch'essi. E comandò che fosse guardato
nel palazzo di Erode.

24

Paolo dinanzi al tribunale di Felice governatore

1 ORA, cinque giorni appresso, il sommo sac-
erdote Anania discese, insieme con gli anzianig,
e con un certo Tertullo, oratore; e comparvero
davanti al governatore contro a Paolo.
2 Ed esso essendo stato chiamato, Tertullo
cominciò ad accusarlo, dicendo:
3 Godendo per te di molta pace, ed essendo
molti buoni ordini stati fatti da te a questa
nazione, per lo tuo provvedimento, noi in tutto
e per tutto *lo* riconosciamo con ogni ringrazi-
amento, eccellentissimo Felice. 4 Or acciocchè
io non ti dia più lungamente impaccio, io ti
prego che secondo la tua equità, tu ascolti
quello che abbiamo a dirti in breve. 5 *Che*
è, che noi abbiam trovato quest'uomo *essere*
una peste, e commuover sedizione fra tutti i
Giudei che *son* per lo mondoh, ed *essere* il capo
della setta de' Nazarei. 6 Il quale ha eziandio
tentato di profanare il tempioi; onde noi, presolo,
lo volevam giudicare secondo la nostra legge.
7 Ma il capitano Lisia sopraggiunto, con grande
sforzo, ce *l*'ha tratto delle mani, e *l*'ha mandato
a te; 8 comandando eziandio che gli accusatori
d'esso venissero a te; da lui potrai tu stesso, per

---

g **24:1** anziani Fat. 23.30,35.
h **24:5** mondo Luc. 23.2. Fat. 6.12-14; 16.19-21; 17.6,7; 21.28.
i **24:6** tempio Fat. 21.28 ecc.

l'esaminazione che tu ne farai, saper *la verità* di
tutte le cose delle quali non l'accusiamo.
9 E i Giudei acconsentirono anch'essi a queste
cose, dicendo che stavan così.
10 E Paolo, dopo che il governatore gli ebbe
fatto cenno che parlasse, rispose:
Sapendo che tu già da molti anni sei stato
giudice di questa nazione, più animosamente
parlo a mia difesa. 11 Poichè tu puoi venire in
notizia che non vi son più di dodici giorni, che
io salii in Gerusalemme per adorarej. 12 Ed essi
non mi hanno trovato nel tempio disputando
con alcuno, nè facendo raunata di popolo nelle
sinagoghe, nè per la cittàk. 13 Nè anche possono
provare le cose, delle quali ora mi accusano.
14 Ora, ben ti confesso io questo, che, secondo
la professione, la quale essi chiamano setta, così
servo all'Iddio de' padri, credendo a tutte le
cose che sono scritte nella legge, e ne' profetil;
15 avendo speranza in Dio, che la risurrezione
de' mortim, così giusti come ingiusti, la quale
essi ancora aspettano, avverràn. 16 E intanto,
io esercito me stesso in aver del continuo la
coscienza senza offesa inverso Iddio, e inverso
gli uominio. 17 Ora, in capo di molti anni,
io son venuto per far limosine, ed offerte alla
mia nazionep. 18 Le quali facendo, alcuni
Giudei dell'Asiaq mi hanno trovato purificato

---

j **24:11** adorare ver. 17. Fat. 21.26. k **24:12** città Fat. 25.8; 28.17. l **24:14** profeti Fat. 26.22; 28.23. m **24:15** morti Fat. 23.6 e rif. n **24:15** avverrà Dan. 12.2 e rif. o **24:16** uomini Fat. 23.1 e rif. p **24:17** nazione 1 Cor. 16.1-3. 2 Cor. 9.1-12. q **24:18** Asia Fat. 21.26,27.

nel tempio, senza turba, e senza tumulto. 19 A
loro conveniva di comparire davanti a te, e
d'accusarmi, se aveano cosa alcuna contro a
me[r]. 20 Ovvero, dicano questi stessi, se hanno
trovato alcun misfatto in me, quando io mi son
presentato davanti al concistoro. 21 Se non *è* di
questa sola parola, che io gridai, essendo in piè
fra loro: Io sono oggi giudicato da voi intorno
alla risurrezione de' morti[s].

22 Or Felice, udite queste cose, li rimise ad
un altro tempo, dicendo: Dopo che io sarò
più appieno informato di questa professione,
quando il capitano Lisia sarà venuto, io prenderò
conoscenza dei fatti vostri. 23 E ordinò al
centurione che Paolo fosse guardato, ma che
fosse largheggiato, e ch'egli non divietasse ad
alcun de' suoi di servirlo, o di venire a lui[t].

24 Or alcuni giorni appresso, Felice, venuto
con Drusilla, sua moglie, la quale era Giudea,
mandò a chiamar Paolo, e l'ascoltò intorno alla
fede in Cristo Gesù. 25 E, ragionando egli della
giustizia, e della temperanza, e del giudizio a
venire[u], Felice, tutto spaventato, rispose: Al
presente vattene; ma un'altra volta, quando io
avrò opportunità, io ti manderò a chiamare[v].
26 Sperando insieme ancora che gli sarebber
dati danari da Paolo[w], acciocchè lo liberasse;
per la qual cosa ancora, mandandolo spesso a
chiamare, ragionava con lui.

---

r **24:19** me Fat. 23.30; 25.16. s **24:21** morti Fat. 23.6. t **24:23** lui Fat. 27.3; 28.16. u **24:25** venire Fat. 17.31 ecc. v **24:25** chiamare Is. 55.6 e rif. w **24:26** Paolo Esod. 23.8; ver. 17.

Paolo compare dinanzi a Festo e si richiama a Cesare

27 ORA, in capo di due anni, Felice ebbe per
successore Porcio Festo; e Felice volendo far cosa
grata ai Giudei[x], lasciò Paolo prigione.

25

1 Festo adunque, essendo entrato nella provin-
cia, tre giorni appresso salì di Cesarea in
Gerusalemme. 2 E il sommo sacerdote, ed i
principali de' Giudei, comparvero dinanzi a lui,
contro a Paolo[y]. 3 E lo pregavano, chiedendo
una grazia contro a lui, che egli lo facesse
venire in Gerusalemme, ponendo insidie, per
ucciderlo per lo cammino[z]. 4 Ma Festo rispose,
che Paolo era guardato in Cesarea; e che egli
tosto *vi* andrebbe. 5 Quegli adunque di voi, disse
egli, che potranno, scendano meco; e se vi è in
quest'uomo alcun misfatto, accusinlo[a].

6 Ed essendo dimorato appresso di loro non più
di otto o di dieci giorni discese in Cesarea; e il
giorno seguente, postosi a sedere in sul tribunale,
comandò che Paolo *gli* fosse menato *davanti*.

7 E, quando egli fu giunto, i Giudei che erano
discesi di Gerusalemme, *gli* furono d'intorno,
portando contro a Paolo molte e gravi accuse[b], le
quali però essi non potevano provare. Dicendo
lui a sua difesa: 8 Io non ho peccato nè contro alla

---

x **24:27** Giudei Fat. 12.3; 25.9. y **25:2** Paolo Fat. 24.1; ver. 15.
z **25:3** cammino Fat. 23.12 ecc. a **25:5** accusinlo Fat. 18.14;
ver. 18. b **25:7** accuse Mar. 15.3. Fat. 24.5,13.

legge de' Giudei, nè contro al tempio, nè contro
a Cesare[c].
9 Ma Festo, volendo far cosa grata ai Giudei[d],
rispose a Paolo, e disse: Vuoi tu salire in
Gerusalemme, ed ivi esser giudicato davanti a
me intorno a queste cose?
10 Ma Paolo disse: Io comparisco davanti al
tribunal di Cesare, ove mi conviene esser giudi-
cato; io non ho fatto torto alcuno a' Giudei, come
tu stesso lo riconosci molto bene. 11 Perciocchè
se pure ho misfatto, o commessa cosa alcuna
degna di morte[e], non ricuso di morire; ma, se
non è nulla di quelle cose, delle quali costoro mi
accusano, niuno può donarmi loro nelle mani; io
mi richiamo a Cesare[f].
12 Allora Festo, tenuto parlamento col con-
siglio, rispose: Tu ti sei richiamato a Cesare? a
Cesare andrai.

Paolo dinanzi ad Agrippa

13 E DOPO alquanti giorni, il re Agrippa, e
Bernice, arrivarono in Cesarea, per salutar Festo.
14 E, facendo quivi dimora per molti giorni, Festo
raccontò al re l'affare di Paolo, dicendo: Un
certo uomo è stato lasciato prigione da Felice[g].
15 Per lo quale, quando io fui in Gerusalemme,
comparvero *davanti a me* i principali sacerdoti,
e gli anziani de' Giudei[h], chiedendo sentenza di
condannazione contro a lui. 16 A' quali risposi
che non è l'usanza de' Romani di donare alcuno,

---

c **25:8** Cesare Fat. 24.12; 28.17. d **25:9** Giudei Fat. 24.27 e rif.
e **25:11** morte Fat. 23.29; 26.31. f **25:11** Cesare Fat. 26.32;
28.19. g **25:14** Felice Fat. 24.27. h **25:15** Giudei ver. 2 ecc.

per farlo morire, avanti che l'accusato abbia
gli accusatori in faccia e gli sia stato dato
luogo di purgarsi dell'accusa. 17 Essendo eglino
adunque venuti qua, io, senza indugio, il *giorno*
seguente, sedendo in sul tribunale, comandai che
quell'uomo *mi* fosse menato *davanti*. 18 Contro
al quale gli accusatori, essendo compariti, non
proposero alcuna accusa delle cose che io sospet-
tava. 19 Ma aveano contro a lui certe quistioni
intorno alla lor superstizione[i], ed intorno ad
un certo Gesù morto, il qual Paolo dicea esser
vivente. 20 Ora, stando io in dubbio come io
procederei nell'inquisizion di questo fatto, *gli*
dissi se voleva andare in Gerusalemme, e quivi
esser giudicato intorno a queste cose. 21 Ma,
essendosi Paolo richiamato ad Augusto, per esser
riserbato al giudicio d'esso, io comandai ch'egli
fosse guardato, finchè io lo mandassi a Cesare.
22 Ed Agrippa disse a Festo: Ben vorrei ancor io
udir cotest'uomo[j]. Ed egli disse: Domani l'udirai.
23 Il giorno seguente adunque, essendo venuti
Agrippa e Bernice, con molta pompa, ed en-
trati nella sala dell'udienza, co' capitani, e
co' principali della città, per comandamento di
Festo, Paolo fu menato *quivi*.
24 E Festo disse: Re Agrippa, e voi tutti che
siete qui presenti con noi, voi vedete costui, al
quale tutta la moltitudine de' Giudei ha dato
querela davanti a me, ed in Gerusalemme, e qui,
gridando che non convien che egli viva più[k].

---

i **25:19** superstizione Fat. 18.15; 23.29. j **25:22** uomo Fat. 9.15.
k **25:24** più Fat. 22.22 e rif.

25 Ma io, avendo trovato ch'egli non ha fatta cosa
alcuna degna di morte, ed egli stesso essendosi
richiamato ad Augusto, io son deliberato di
mandarglielo. 26 E, perciocchè io non ho nulla
di certo da scriverne al mio signore, l'ho menato
qui davanti a voi, e principalmente davanti a te,
o re Agrippa, acciocchè, fattane l'inquisizione, io
abbia che scrivere. 27 Perciocchè mi par cosa
fuor di ragione di mandare un prigione, e non
significar le accuse *che son* contro a lui.

26

1 Ed Agrippa disse a Paolo: Ei ti si permette di
parlar per te medesimo.

Allora Paolo, distesa la mano, parlò a sua
difesa *in questa maniera:*

2 Re Agrippa, io mi reputo felice di dover oggi
purgarmi davanti a te di tutte le cose, delle quali
sono accusato da' Giudei. 3 Principalmente,
sapendo che tu hai conoscenza di tutti i riti, e
quistioni, che *son* fra i Giudei; perciò ti prego
che mi ascolti pazientemente.

4 Quale adunque sia stata, dalla *mia* gio-
vanezza, la mia maniera di vivere, fin dal princi-
pio, per mezzo la mia nazione in Gerusalemme,
tutti i Giudei *lo* sanno. 5 Poichè mi hanno innanzi
conosciuto fin dalla mia prima età, *e sanno* (se
voglion renderne testimonianza), che secondo
la più squisita setta della nostra religione, son
vissuto Fariseo[l]. 6 Ed ora, io sto a giudicio per la

---

l **26:5** Fariseo Fat. 22.3; 23.6 e rif.

speranza[m] della promessa fatta da Dio a' padri[n].
7 Alla quale le nostre dodici tribù[o], servendo
del continuo *a Dio*, giorno e notte, sperano di
pervenire; per quella speranza sono io, o re
Agrippa, accusato da' Giudei. 8 Che? è egli da voi
giudicato incredibile che Iddio risusciti i morti?
9 Ora dunque, quant'è a me, ben avea pensato
che mi conveniva far molte cose contro al nome
di Gesù il Nazareo[p]. 10 Il che eziandio feci in
Gerusalemme[q]; ed avendone ricevuta la podestà
da' principali sacerdoti, io serrai nelle prigioni
molti de' santi; e, quando erano fatti morire,
io *vi* diedi la mia voce. 11 E spesse volte,
per tutte le sinagoghe, con pene li costrinsi a
bestemmiare; ed infuriato oltre modo contro a
loro, li perseguitai fin nelle città straniere.
12 Il che facendo, come io andava eziandio
in Damasco[r], con la podestà, e commissione
da parte de' principali sacerdoti, io vidi, o re,
per lo cammino, di mezzo giorno, 13 una luce
maggiore dello splendor del sole, la quale dal
cielo lampeggiò intorno a me, ed a coloro che
facevano il viaggio meco. 14 Ed essendo noi tutti
caduti in terra, io udii una voce che mi parlò,
e disse in lingua ebrea: Saulo, Saulo, perchè mi
perseguiti? *ei* ti *è* duro di ricalcitrar contro agli
stimoli. 15 Ed io dissi: Chi sei tu, Signore? Ed egli

---

m **26:6** speranza Fat. 23.6 e rif. n **26:6** padri Gen. 3.15 e rif.; 12.3 e rif.; 49.10 e rif. Deut. 18.15,18 e rif. 2 Sam. 7.12 e rif. Is. 4.2 e rif.; 7.14 e rif. Ger. 23.5. Ezec. 34.23,24 e rif.; 37.24 e rif. Dan. 9.24 e rif. o **26:7** tribù Giac. 1.1. p **26:9** Nazareo Giov. 16.2. 1 Tim. 1.13. q **26:10** Gerusalemme Fat. 8.3 e rif. r **26:12** Damasco Fat. 9.3 ecc.; 22.6 ecc.

disse: Io son Gesù, il qual tu perseguiti. 16 Ma
levati, e sta' in piedi; perciocchè per questo ti
sono apparito, per ordinarti ministro, e testimo-
nio delle cose, le quali tu hai vedute[s]; e di quelle
ancora, per le quali io ti apparirò, 17 riscotendoti
dal popolo, e dai Gentili, a' quali ora ti mando[t];
18 per aprir loro gli occhi, e convertirli dalle
tenebre alla luce[u], e dalla podestà di Satana
a Dio; acciocchè ricevano, per la fede in me,
remission de' peccati[v], e sorte fra i santificati[w].
19 Perciò, o re Agrippa, io non sono stato disub-
bidiente alla celeste apparizione. 20 Anzi, prima
a que' di Damasco, e poi in Gerusalemme, e per
tutto il paese della Giudea, ed a' Gentili[x], ho
annunziato che si ravveggano, e si convertano a
Dio, facendo opere convenevoli al ravvedimento.
21 Per queste cose i Giudei, avendomi preso
nel tempio[y], tentarono d'uccidermi. 22 Ma, per
l'aiuto di Dio, son durato fino a questo giorno,
testificando a piccoli ed a grandi; non dicendo
nulla, dalle cose infuori che i profeti e Mosè
hanno dette dovere avvenire[z].
23 *Cioè:* che il Cristo sofferirebbe[a]; e ch'egli,
ch'è il primo della risurrezion de' morti[b], annun-
zierebbe luce al popolo, ed a' Gentili[c].

---

s **26:16** vedute Fat. 22.15 e rif. t **26:17** mando Fat. 22.21 e rif. u **26:18** luce Giov. 8.12 e rif. Efes. 4.18; 5.8. 1 Piet. 2.9. v **26:18** peccati Luc. 1.77 e rif. w **26:18** santificati Fat. 20.32 e rif. Col. 1.12. x **26:20** Gentili Fat. 9.20,22,29; 11.25,26; cap. 13 e 14 e 16—21. y **26:21** tempio Fat. 21.27 ecc. z **26:22** avvenire Giov. 5.46. Fat. 24.14; 28.23. a **26:23** sofferirebbe Luc. 24.26,27 e rif. b **26:23** morti 1 Cor. 15.20. Col. 1.18. c **26:23** Gentili Luc. 2.32 e rif.

24 Ora, mentre *Paolo* diceva queste cose a
sua difesa, Festo disse ad alta voce: Paolo, tu
farnetichi[d]; le molte lettere ti mettono fuor del
senno.
25 Ma egli disse: Io non farnetico, eccellentis-
simo Festo; anzi ragiono parole di verità, e di
senno ben composto. 26 Perciocchè il re, al quale
ancora parlo francamente, sa bene *la verità* di
queste cose; imperocchè io non posso credere
che alcuna di queste cose gli sia occulta; poichè
questo non è stato fatto in un cantone. 27 O re
Agrippa, credi tu a' profeti? io so che tu *ci* credi.
28 Ed Agrippa disse a Paolo: Per poco che tu mi
persuadi di divenir Cristiano[e].
29 E Paolo disse: Piacesse a Dio che, e per
poco, ed affatto, non solamente tu, ma ancora
tutti coloro che oggi mi ascoltano, divenissero
tali quali son io[f], da questi legami infuori.
30 E dopo ch'egli ebbe dette queste cose, il re si
levò, e insieme il governatore, e Bernice, e quelli
che sedevano con loro. 31 E ritrattisi in disparte,
parlavano gli uni agli altri, dicendo: Quest'uomo
non ha fatto nulla che meriti morte, o prigione[g].
32 Ed Agrippa disse a Festo: Quest'uomo poteva
esser liberato, se non si fosse richiamato a
Cesare[h].

27

Paolo mandato in Italia. — Naufragio

---

d **26:24** farnetichi Giov. 10.20. 1 Cor. 1.23; 2.13,14. e **26:28** Cristiano Fat. 11.26. 1 Piet. 4.16. f **26:29** io 1 Cor. 7.7. g **26:31** prigione Fat. 23.9 e rif. h **26:32** Cesare Fat. 25.11 e rif.

1 ORA, dopo che fu determinato che noi
navigheremmo in Italia[i], Paolo, e certi altri
prigioni, furono consegnati ad un centurione,
chiamato per nome Giulio, della schiera Augusta.
2 E, montati sopra una nave Adramittina, noi
partimmo, con intenzion di costeggiare i luoghi
dell'Asia, avendo con noi Aristarco[j] Macedone
Tessalonicese.
3 E il *giorno* seguente arrivammo a Sidon; e
Giulio, usando umanità inverso Paolo[k], gli per-
mise di andare a' suoi amici, perchè avesser cura
di lui. 4 Poi, essendo partiti di là, navigammo
sotto Cipri; perciocchè i venti erano contrari. 5 E,
passato il mar di Cilicia, e di Panfilia, arrivammo
a Mira di Licia. 6 E il centurione, trovata qui una
nave Alessandrina che faceva vela in Italia, ci
fece montar sopra.
7 E, navigando per molti giorni lentamente,
ed appena pervenuti di rincontro a Gnido, per
l'impedimento che ci dava il vento, navigammo
sotto Creti, di rincontro a Salmona. 8 E,
costeggiando quella con gran difficoltà, ven-
immo in un certo luogo, detto Belli porti, vicin
del quale era la città *di* Lasea.
9 Ora, essendo già passato molto tempo, ed
essendo la navigazione omai pericolosa; poichè
anche il digiuno[l] era già passato, Paolo ammonì
que' *della nave*, dicendo loro: 10 Uomini, io veggo
che la navigazione sarà con offesa, e grave
danno, non solo del carico, e della nave, ma

---

i **27:1** Italia Fat. 25.12,25. j **27:2** Aristarco Fat. 19.29 e rif.
k **27:3** Paolo Fat. 24.23 e rif. l **27:9** digiuno Lev. 23.27-29.

anche delle nostre proprie persone. 11 Ma il
centurione prestava più fede al padron della
nave, ed al nocchiero, che alle cose dette da
Paolo. 12 E, perchè il porto non era ben posto
da vernare, i più furono di parere di partirsi
di là, per vernare in Fenice, porto di Creti, che
riguarda verso il vento Libeccio, e Maestro; se
pure in alcun modo potevano arrivarvi.
13 Ora, messosi a soffiar l'Austro, pensando
esser venuti a capo del lor proponimento, levate
le ancore, costeggiavano Creti più da presso.
14 Ma, poco stante, un vento turbinoso, che si
domanda Euroclidone percosse *l'isola*. 15 Ed
essendo la nave portata via, e non potendo
reggere al vento, noi *la* lasciammo in abbandono;
e così eravamo portati. 16 E scorsi sotto una iso-
letta, chiamata Clauda, appena potemmo avere
in nostro potere lo schifo. 17 Il quale avendo
pur tratto sopra *la nave, i marinari* usavano *tutti*
i ripari, cingendo la nave di sotto; e, temendo
di percuoter nella secca, calarono le vele, ed
erano così portati. 18 Ed essendo noi fieramente
travagliati dalla tempesta, il *giorno* seguente
fecero il getto. 19 E tre giorni appresso, con le
nostre proprie mani gettammo *in mare* gli arredi
della nave[m]. 20 E non apparendo nè sole, nè
stelle, già per molti giorni, e soprastando non
piccola tempesta, omai era tolta ogni speranza
di scampare.

21 Ora, dopo che furono stati lungamente senza

---

m **27:19** nave Gion. 1.5.

prender pasto, Paolo si levò in mezzo di loro, e
disse: Uomini, ben conveniva credermi, e non
partir di Creti; e risparmiar quest'offesa, e questa
perdita. 22 Ma pure, al presente vi conforto a star
di buon cuore, perciocchè non vi sarà perdita
della vita d'alcun di voi, ma sol della nave.
23 Perciocchè un angelo dell'Iddio, di cui sono,
ed al qual servo, mi è apparito questa notte[n],
dicendo: 24 Paolo, non temere; ei ti conviene
comparir davanti a Cesare; ed ecco, Iddio ti ha
donati tutti coloro che navigan teco. 25 Perciò,
o uomini, state di buon cuore, perciocchè io ho
fede in Dio che così avverrà, come mi è stato
detto[o]. 26 Or ci bisogna percuotere in un'isola[p].

27 E la quartadecima notte essendo venuta,
mentre eravamo portati qua e là nel *mare*
Adriatico, in su la mezzanotte i marinari ebbero
opinione ch'erano vicini di qualche terra. 28 E,
calato lo scandaglio, trovarono venti braccia; ed
essendo passati un poco più oltre, ed avendo
scandagliato di nuovo, trovarono quindici brac-
cia. 29 E temendo di percuotere in luoghi
scogliosi, gettarono dalla poppa quattro ancore,
aspettando con desiderio che si facesse giorno.

30 Ora, cercando i marinari di fuggir dalla
nave, ed avendo calato lo schifo in mare, sotto
specie di voler calare le ancore dalla proda.
31 Paolo disse al centurione, ed a' soldati: Se
costoro non restano nella nave, voi non potete

---

n **27:23** notte Fat. 23.11 e rif. o **27:25** detto Luc. 1.45. Rom. 4.20,21. 2 Tim. 1.12. p **27:26** isola Fat. 28.1.

scampare. 32 Allora i soldati tagliarono le funi
dello schifo, e lo lasciarono cadere.
33 Ed aspettando che si facesse giorno, Paolo
confortava tutti a prender cibo, dicendo: Oggi
sono quattordici giorni che voi dimorate digiuni,
aspettando, senza prender nulla. 34 Perciò, io
vi esorto di prender cibo: perciocchè, questo
farà la vostra salute; imperocchè non caderà pur
un capello dal capo d'alcun di voiq. 35 E, dette
queste cose, prese del pane, e rendè grazie a
Dior, in presenza di tutti; poi rottolo, cominciò a
mangiare. 36 E tutti, fatto buon animo, presero
anch'essi cibo. 37 Or noi eravamo in su la
nave fra tutti dugensettantasei persone. 38 E
quando furono saziati di cibo, alleviarono la
nave, gittando il frumento in mare.

39 E, quando fu giorno, non riconoscevano il
paese; ma scorsero un certo seno che avea lito,
nel qual presero consiglio di spinger la nave, se
potevano. 40 Ed avendo ritratte le ancore, ed
insieme sciolti i legami de' timoni, si rimisero
alla mercè del mare; ed alzata la vela maestra
al vento, traevano al lito. 41 Ma, incorsi in
una piaggia, che avea il mare da amendue i
lati, vi percossero la naves; e la proda, ficcatasi
in quella, dimorava immobile; ma la poppa si
sdruciva per lo sforzo delle onde.
42 Or il parer de' soldati era d'uccidere i pri-
gioni, acciocchè niuno se ne fuggisse a nuoto.

---

q **27:34** voi Mat. 10.30. Luc. 12.7; 21.18. r **27:35** Dio Mat. 15.36 e rif. 1 Tim. 4.3,4. s **27:41** nave 2 Cor. 11.25.

43 Ma il centurione, volendo salvar Paolo, li
stolse da quel consiglio, e comandò che coloro
che potevano nuotare si gettassero i primi, e
scampassero in terra. 44 E gli altri, chi sopra
tavole, chi sopra alcuni *pezzi* della nave; e così
avvenne che tutti si salvarono in terra[t].

28

Paolo in Malta

1 E, DOPO che furono scampati, allora conob-
bero che l'isola si chiamava Malta.
2 E i Barbari[u] usarono inverso noi non volgare
umanità; perciocchè, acceso un gran fuoco, ci
accolsero tutti, per la pioggia che faceva, e per lo
freddo. 3 Or Paolo, avendo adunata una quantità
di sermenti, e postala in sul fuoco, una vipera
uscì fuori per lo caldo, e gli si avventò alla
mano. 4 E, quando i Barbari videro la bestia
che gli pendeva dalla mano, dissero gli uni agli
altri: Quest'uomo del tutto è micidiale, poichè
essendo scampato dal mare, pur la vendetta
divina non lo lascia vivere[v]. 5 Ma Paolo, scossa
la bestia nel fuoco, non ne sofferse male al-
cuno[w]. 6 Or essi aspettavano ch'egli enfierebbe,
o caderebbe di subito morto; ma, poichè ebbero
lungamente aspettato, ed ebber veduto che non
gliene avveniva alcuno inconveniente, mutarono
parere, e dissero ch'egli era un dio[x].
7 Or il principale dell'isola, *chiamato* per nome
Publio, avea le *sue* possessioni in que' contorni;

---

t **27:44** terra ver. 22. u **28:2** Barbari 1 Cor. 14.11. Col. 3.11.
v **28:4** vivere Luc. 13.1-5. w **28:5** alcuno Mar. 16.18. Luc. 10.19. x **28:6** dio Fat. 14.11.

ed esso ci accolse, e *ci* albergò tre giorni
amichevolmente. 8 E s'imbattè che il padre di
Publio giacea *in letto*, malato di febbre, e di
dissenteria; e Paolo andò a trovarlo; ed avendo
fatta l'orazioneY, ed impostegli le mani, lo guarì.
9 Essendo adunque avvenuto questo, ancora
gli altri che aveano delle infermità nell'isola
venivano, ed eran guariti. 10 I quali ancora ci
fecero grandi onori; e, quando ci partimmo, ci
fornirono delle cose necessarie.

Paolo giunge a Roma, e vi sta due anni prigione in casa propria

11 E, TRE mesi appresso, noi ci partimmo sopra
una nave Alessandrina, che avea per insegna
Castore e Polluce, la quale era vernata nell'isola.
12 Ed arrivati a Siracusa, *vi* dimorammo tre
giorni. 13 E di là girammo, ed arrivammo a
Reggio. Ed un giorno appresso, levatosi l'Austro,
in due giorni arrivammo a Pozzuoli. 14 Ed
avendo quivi trovati de' fratelli, fummo pregati
di dimorare presso a loro sette giorni. E così
venimmo a Roma. 15 Or i fratelli di là, avendo
udite le novelle di noi, ci vennero incontro fino al
Foro Appio, ed alle Tre Taverne; e Paolo, quando
li ebbe veduti, rendè grazie a Dio, e prese animo.

16 E, quando fummo giunti a Roma, il centurione mise i prigioni in man del capitan maggiore
della guardia; ma a Paolo fu conceduto d'abitar
da sè, col soldato che lo guardavaZ.

Y **28:8** orazione Giac. 5.14,15. Z **28:16** guardava Fat. 24.25 e rif.

17 E, tre giorni appresso, Paolo chiamò i principali de' Giudei[a]; e, quando furono raunati,
disse loro: Uomini fratelli, senza che io abbia
fatta cosa alcuna contro al popolo, nè contro
a' riti de' padri[b], sono stato da Gerusalemme
fatto prigione, e dato in man de' Romani[c]. 18 I
quali avendomi esaminato, volevano liberarmi[d];
perciocchè non vi era in me alcuna colpa degna
di morte. 19 Ma, opponendosi i Giudei, io fui
costretto di richiamarmi a Cesare[e]; non già come
se io avessi da accusar la mia nazione d'alcuna
cosa. 20 Per questa cagione adunque vi ho
chiamati, per vedervi, e per parlarvi; perciocchè
per la speranza d'Israele[f] son circondato di
questa catena.
21 Ma essi gli dissero: Noi non abbiam ricevute
alcune lettere di Giudea intorno a te; nè pure è
venuto alcun de' fratelli, che abbia rapportato,
o detto alcun male di te. 22 Ben chiediamo
intender da te ciò che tu senti, perciocchè,
quant'è a cotesta setta, ci è noto che per tutto
è contradetta[g].
23 Ed avendogli dato un giorno, vennero a lui
nell'albergo in gran numero; ed egli esponeva, e
testificava loro il regno di Dio; e per la legge di
Mosè, e per li profeti[h], dalla mattina fino alla
sera, persuadeva loro le cose di Gesù. 24 Ed

---

a **28:17** Giudei Fat. 13.14 e rif. b **28:17** padri Fat. 24.12,13; 25.8. c **28:17** Romani Fat. 21.33. d **28:18** liberarmi Fat. 26.31 e rif. e **28:19** Cesare Fat. 25.11. f **28:20** Israele Fat. 26.6 e rif. g **28:22** contradetta Luc. 2.34. Fat. 24.5. h **28:23** profeti Luc. 24.27 e rif. Fat. 26.22.

alcuni credettero alle cose *da lui* dette[i], ma gli
altri non credevano.
25 Ed essendo in discordia gli uni con gli altri,
si dipartirono, avendo *loro* Paolo detta *questa*
unica parola: Ben parlò lo Spirito Santo a' nostri
padri per lo profeta Isaia, dicendo: 26 Va' a
questo popolo, e di*gli*[j]: Voi udirete bene, ma
non intenderete; voi riguarderete bene, ma non
vedrete. 27 Perciocchè il cuor di questo popolo è
ingrassato, ed odono gravemente con gli orecchi,
e chiudono gli occhi; che talora non veggano
con gli occhi, e non odano con gli orecchi, e
non intendano col cuore, e non si convertano,
ed io li sani. 28 Sappiate adunque che questa
salute di Dio è mandata a' Gentili[k], i quali ancora
l'ascolteranno.
29 E, quando egli ebbe dette queste cose, i
Giudei se ne andarono, avendo gran quistione
fra loro stessi.

30 E Paolo dimorò due anni intieri in una sua
casa tolta a fitto, ed accoglieva tutti coloro che
venivano a lui; 31 predicando il regno di Dio,
ed insegnando le cose di Gesù Cristo, con ogni
franchezza[l], senza divieto.

---

i **28:24** dette Fat. 14.4; 17.4; 19.9.
j **28:26** di*gli*Is. 6.9 e rif.
k **28:28** Gentili Fat. 13.46,47 e rif.
l **28:31** franchezza Efes. 6.19.

Sacra Bibbia
The Holy Bible in Italian, translated by Giovanni Diodati in 1641 and revised in 1821

Public Domain

Language: Italiano (Italian)

2020-07-02

PDF generated using Haiola and XeLaTeX on 21 Feb 2024 from source files dated 3 Jul 2020
bdcb7adc-189f-5207-abd4-bffc15700333